

SENSIBILI
RESILIENTI
INNOVATORI



Il documento è scaricabile dal sito internet

<https://www.gruppocap.it/il-gruppo/governance/cap-holding/bilanci>

Per richiedere informazioni su questa pubblicazione scrivere a:
comunicazione@gruppocap.it

PROGETTO GRAFICO

Bluedog

IMPAGINAZIONE

Glifo



l'acqua è un bene pubblico
che richiede una gestione industriale
e altamente specializzata

SOMMARIO

RELAZIONE

6

7	VISION E VALORI
8	IL GRUPPO
10	RUOLO DEL GESTORE
12	L'IMPEGNO SOCIALE
13	ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL 2018
21	ANDAMENTO ORGANIZZATIVO
26	SINTESI SUL PIANO ORGANIZZATIVO
33	ANDAMENTO ECONOMICO
51	GLI INVESTIMENTI DEL GRUPPO
56	RISOLUZIONE DELLE INFRAZIONI COMUNITARIE E INVESTIMENTI SULLA QUALITÀ DELLA RISORSA E DELL'AMBIENTE
62	IL PERSONALE E L'AMBIENTE DI LAVORO
64	LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO
77	L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
78	GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI
80	USO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PROSPETTI

82

83	SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA
84	CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
85	RENDICONTO FINANZIARIO
87	MOVIMENTAZIONE PATRIMONIO NETTO

NOTE

88

89	INFORMAZIONI GENERALI
89	SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI
102	GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI
105	CONTINUITÀ AZIENDALE
105	STIME E ASSUNZIONI
109	INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI
109	NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA
134	NOTE AL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
146	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
147	IMPEGNI CONTRATTUALI, GARANZIE E CONCESSIONI
147	COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI
148	COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE
148	OBBLIGHI DI TRASPARENZA PER CHI RICEVE EROGAZIONI PUBBLICHE
157	FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

159	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
-----	--------------------------------------

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 40 del D. Lgs. n. 127/1991, si riferisce al Gruppo CAP, che ha quale società consolidante, CAP Holding S.p.A. con sede legale in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10.

La relazione affronta – in coerenza con le linee strategiche e vincolanti decise dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2018 - le azioni del Gruppo CAP compiute nell'anno di riferimento 2018 per i tre ambiti di intervento individuati, nel rispetto della VISION indicata dai comuni soci nella assemblea del 26 giugno 2015, ed in particolare:

- 1) Ambiente**
- 2) Clienti**
- 3) Rete**

Anche nel corso dell'anno 2018 il Gruppo ha confermato l'obiettivo di garantire VALORE per i comuni soci attraverso la "massimizzazione del benessere sociale", che può essere generalmente identificato in una pluralità di attributi, quali:

- tariffe contenute;
- alta qualità del servizio;
- soddisfazione dei cittadini/utenti;
- sviluppo economico;
- attenzione all'ambiente.

Tutti i principi sopra esposti trovano piena conferma nella VISION e nei VALORI di Gruppo CAP.



Vision e valori

L'eccellenza
della tua acqua,
la trasparenza
del nostro lavoro.
Ecco il nostro
impegno
di ogni giorno.

→ **La trasparenza**

→ **Il rispetto**

→ **La passione**

→ **La fiducia**

→ **L'eccellenza**

→ **L'innovazione**

→ **L'attenzione**

→ **La comunità**

→ **Il benessere**

→ **La partecipazione**

→ **Il coraggio**

→ **L'orgoglio**

→ **La vicinanza**



Il Gruppo

Il Gruppo CAP è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati) tra i cosiddetti gestori "monoutility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) operanti nel Servizio Idrico Integrato, con un bacino di utenza al 31.12.2018 di circa 2,2 milioni di abitanti residenti serviti cui debbono aggiungersi le persone che normalmente lavorano in una delle aree più industrializzate e produttive d'Italia.

La società Capogruppo è oggi, per capitalizzazione, la prima in Italia tra le società in *house providing*.

Il Gruppo si pone pertanto tra i massimi player nazionali, come risulta evidente dalla tabella sottostante.

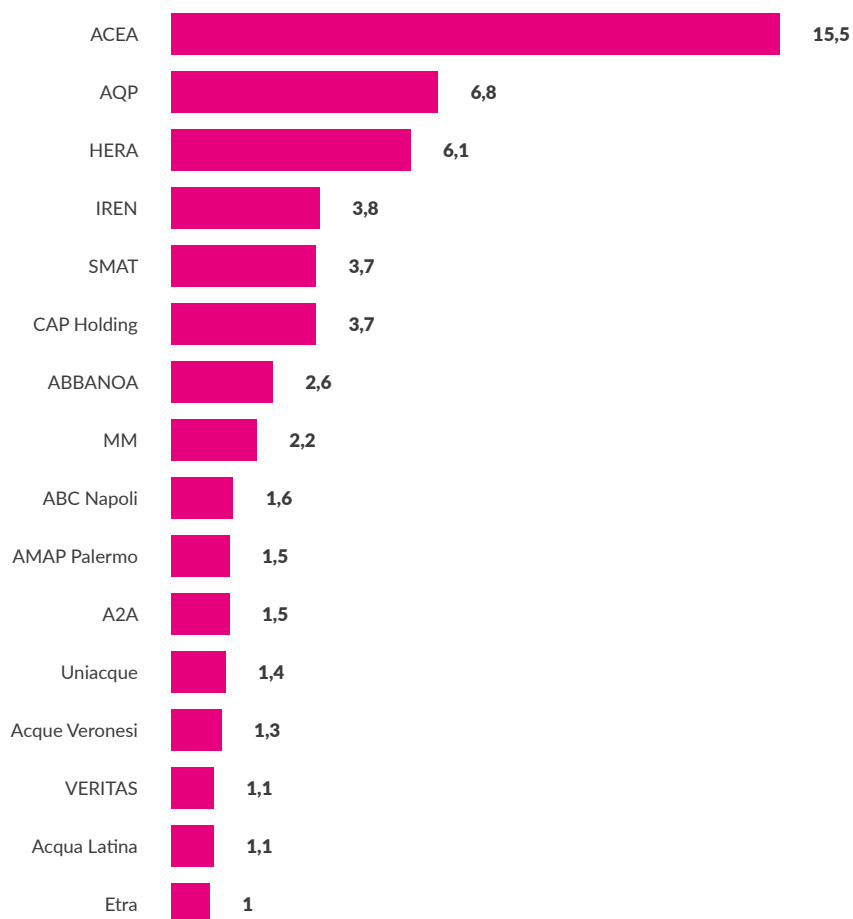
Il Gruppo CAP include la Capogruppo CAP Holding S.p.A. e le imprese di seguito indicate:

Società, Sede, Capitale

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2018 (invariata rispetto al 31.12.2017), assoggettata a direzione e coordinamento;
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. di San Giuliano Milanese, in liquidazione dal 21.04.2015, capitale sociale complessivo di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2018 (pari a quella detenuta al 31.12.2017 e ad oggi invariata).

QUOTA DI MERCATO SU POPOLAZIONE NAZIONALE

Fonte: Fondazione Utilitatis - Blue Book 2017



In merito all'area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. è consolidata da CAP Holding S.p.A., ritenendosi che, per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio"), ai sensi dell'IFRS 10, non vi sia da parte di CAP Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati Patrimoniali ed Economici della società controllata, si rinvia alla Nota descrittiva inclusa nel bilancio.

Dal grafico si evidenziano le attuali partecipazioni societarie del Gruppo in società alla data del 31.12.2018:



La società CAP Holding S.p.A. detiene altresì partecipazioni nella seguente società:

- PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2018 (pari a quella detenuta al 31.12.2017).

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance – Acque di Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta

al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, con sede in Assago (MI), capitale sociale complessivo di euro 340.395,01 interamente versato, posseduto per euro 79.247,86, pari al 23,3% al 31.12.2018. Più avanti alcune informazioni sulla Water Alliance.

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP (già Fondazione Lida), con sede in Assago (MI) costituita il 31 luglio 2007, ai sensi dell'art.14 e ss., Codice Civile (versamento a titolo di fondo di dotazione di euro 1.000.000 da parte del fondatore ex T.A.S.M. S.p.A., incorporata nel 2013 da CAP Holding

S.p.A.). Il rendiconto patrimoniale della fondazione al 31.12.2018 evidenzia residue disponibilità liquide per euro 222.309, indice di una modesta operatività.

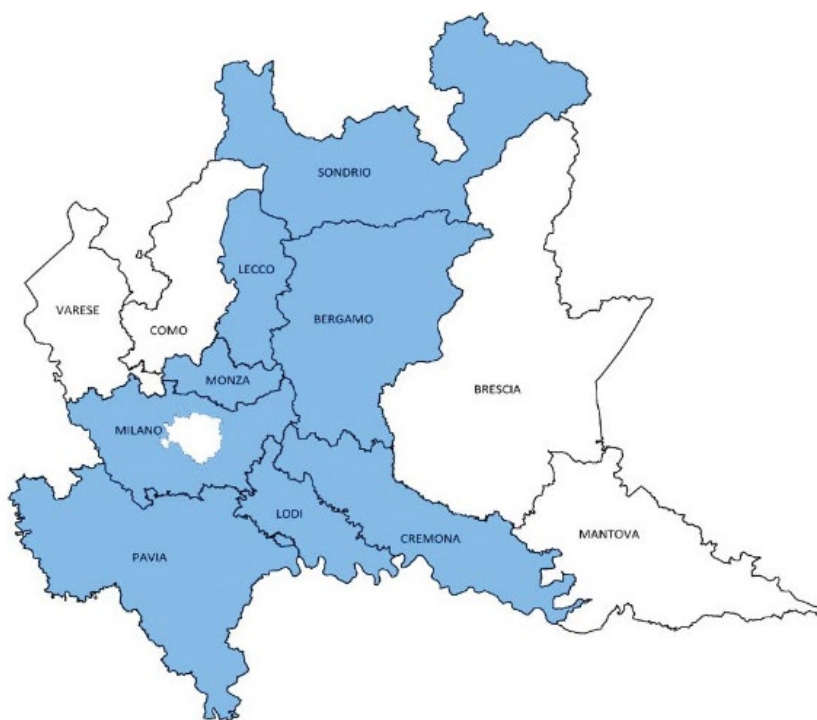
Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto l'attuale denominazione ed è risultata tributaria di una erogazione di euro 263.300 da parte di CAP Holding S.p.A., principalmente a sostegno del progetto denominato "Blu Lab, Blu Factory e Blue Studies" che risulta finanziato da Fondazione Cariplo per un importo di 100.000 euro a fondo perduto. È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico.



Ruolo del Gestore

Il Gruppo CAP si è posto quale soggetto promotore di una collaborazione con varie società *in house* della Lombardia, creando una rete di società (denominata “Water Alliance - Acque di Lombardia”), che ha lo scopo di migliorare la *performance* e il servizio all’utenza e di difendere il ruolo della gestione pubblica della risorsa idrica.

Le società coinvolte (con atto del 4.11.2015) sono Brianzacque S.r.l., Lario Reti Holding S.p.A., Padania Acque S.p.A. di Cremona, Pavia Acque s.c.a.r.l., S.Ec.Am S.p.A. di Sondrio, Società Acqua Lodigiana (SAL) S.r.l. di Lodi, Uniacque S.p.A. di Bergamo, società che, insieme al Gruppo CAP, garantiscono il servizio idrico per circa 5,5 milioni di abitanti, pari a oltre il 50% della popolazione residente in Lombardia, erogando ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d’acqua, con più di 27mila km di rete di acquedotto e 2.758 pozzi.



Onde dar maggior autonomia operativa alla rete, con atto del 20.01.2017, rep n. 22.444, racc. n. 6.780 del Notaio Ninci in Milano, Gruppo CAP ha sottoscritto, unitamente alle sunnominate altre 7 società pubbliche lombarde del s.i.i., il “Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del servizio idrico integrato Water Alliance - acque di Lombardia”, dando vita ad una c.d. rete-soggetto. Nel 2017 sono stati eseguiti i conferimenti del capitale di dotazione della “Rete”, proseguiti poi nel 2018. Il contratto di rete – similamente a quanto avvenuto anche in Piemonte – diventa uno strumento per stimolare l’efficienza

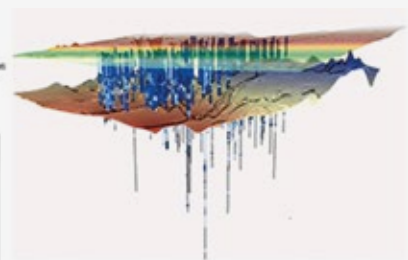
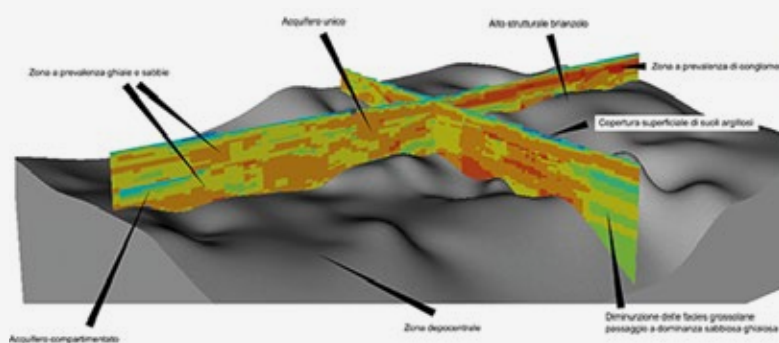
economica (es. gare per l’acquisto di energia e consumabili), creare sinergie organizzative (uffici di rete interaziendali), uniformare strumenti operativi (Piano Infrastrutturale Acquedotti), etc.

Nel 2016, a valle del sopradetto contratto di rete, il Gruppo CAP ha stipulato singoli “protocolli di intesa” con le società Brianzacque S.r.l., Metropolitana Milanese S.p.A. e Lario Reti Holding S.p.A. (rispettivamente in data 22.01.2016, 05.02.2016 e 04.05.2016) per la gestione e la condivisione dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea (c.d. progetto PIA).



IL P.I.A. (PIANO INFRASTRUTTURALE ACQUEDOTTI) PER LA GESTIONE DEI CORPI D'ACQUA SOTTERRANEI

Implementare lo scambio dei dati tra i gestori e completare la conoscenza della falda acquifera, attraverso un modello tridimensionale del sottosuolo.



Creazione Banche Dati Ambientali condivise WA

Principali focus

- Individuazione dei Pesticidi prioritari
- Misure radiometriche
- Trattamento delle acque potabili con carboni attivi e resine a scambio ionica

Sono stati altresì sottoscritti con Brianzacque S.r.l. i seguenti atti:

- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Information Technology sino al 30/6/2021;
- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Gestione Utenti Industriali sino al 30/6/2021. Tale contratto è stato aggiornato con atto sottoscritto in data 13.02.2019 avente decorrenza dall' 8.1.2019 e scadenza al 30.6.2021.

Il Gruppo CAP, infine, partecipa all'associazione nazionale di settore Utilitalia con sede a Roma nonché all'associazione internazionale Aqua Publica Europea (APE) con sede in Bruxelles (Belgio).

Quest'ultima ha per scopo, tra l'altro, quello di portare la voce degli operatori dell'acqua pubblica nella politica decisionale dell'UE e promuovere i loro interessi e le prospettive.



L'impegno sociale

Il ruolo di azienda pubblica che gestisce a favore della collettività un bene comune e prezioso come l'acqua, assegna a Gruppo CAP un dovere irrinunciabile nella promozione di una cultura della sostenibilità nella gestione, nei consumi e negli usi della risorsa che ha l'onore di amministrare.

La promozione di comportamenti responsabili nel consumo dell'acqua, la valorizzazione dell'acqua di rete e la sua difesa a partire dal monitoraggio e dalla protezione della falda, sono solo alcuni esempi degli obiettivi che Gruppo CAP si pone annualmente.

La sostenibilità nel Gruppo CAP investe le strategie e le politiche aziendali interagendo, di conseguenza, con tutti gli ambiti della gestione d'impresa. Ciò si esplicita nella dedizione al dialogo e alla rendicontazione dei risultati agli stakeholder e nella definizione di valori, principi e obiettivi che indirizzano il piano industriale e incidono sul sistema incentivante del management.

L'approccio, sviluppato dal Gruppo CAP nel corso degli anni in modo organico, si concretizza in una governance della sostenibilità composta dall'ufficio *Corporate Social Responsibility* (CSR) e dall'Ufficio Etica&Compliance che sono collocati entrambi in staff all'Amministratore Delegato della Capogruppo e operano in collaborazione con l'Alta Direzione.

L'ufficio CSR ha tra i compiti principali quello di affiancare le strutture del Gruppo per una adeguata considerazione, nello sviluppo del business, degli aspetti sociali e ambientali, e di promuovere e diffondere la cultura della sostenibilità attraverso la redazione del bilancio di sostenibilità, la realizzazione di progetti sulla responsabilità sociale e iniziative di coinvolgimento degli stakeholder, interni ed esterni.

Rientra nel ruolo sociale del Gruppo anche l'analisi di soddisfazione dell'utente che viene compiuta, su espressa richiesta dell'ATO di riferimento, ogni anno.



Nel 2018 Gruppo CAP ha avviato un complesso percorso di riflessione e studio interno – supportato anche da consulenti esterni – che ha coinvolto l'intero management, finalizzato a integrare la sostenibilità nel business. Da tale percorso è scaturito il Piano di sostenibilità dell'azienda che indica gli obiettivi di sostenibilità al 2033.

La presente relazione sulla gestione non contiene la dichiarazione di carattere non finanziario la quale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 costituisce documento distinto e viene presentato separatamente dalla presente relazione secondo il regime di pubblicità previsto dal suddetto art. 5.

Andamento della Gestione nel 2018

L'andamento della gestione va illustrato in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale Gruppo CAP ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni, in particolare sulle novità, che riguardano il predetto settore.

SCENARIO COMPLESSIVO DEL SETTORE IDRICO

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

Di conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che – in sostanza – danno - per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio a un solo gestore (il Gestore "unico").

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "capital intensive": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio, su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle province italiane) impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

INQUADRAMENTO GENERALE - IL TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Il servizio idrico, come gli altri servizi pubblici, è stato interessato, nel 2016, dall'entrata in vigore del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP – pubblicato in GU n.210 del 8-9-2016).¹ Con il D.Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145², il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D. Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "in house"), servizio idrico incluso, con l'eccezione delle società "quote" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

¹ Un secondo decreto legislativo di interesse, quello sui servizi pubblici locali, non è ancora stato emanato

² Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, commi da 721 a 724, dell'art. 1.



La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi “sul mercato” siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del “mondo pubblico”) è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l'ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale del Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei Conti l'adozione da parte della Società degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all'art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci della capogruppo del 1° giugno 2017 ha autorizzato l'emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017, per un importo massimo in linea capitale di Euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell'Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873), destinato a essere utilizzato per finanziare gli investimenti del servizio idrico integrato, è stato emesso, sottoscritto e ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al *Main Securities Market dell'Irish Stock Exchange* (ISE Dublin). Si fa osservare che l'operazione si è conclusa entro il termine di 12 mesi dalla entrata in vigore del D.Lgs.175/2016 (cfr comma n.5, art.26, del suddetto decreto).

A seguito di tale emissione CAP Holding S.p.A. è dal 2.08.2017 qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n. 39³ e pertanto sottoposta, tra l'altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi. Non essendo le obbligazioni

³ Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: “la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all'art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF” (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

convertibili, l'emissione non altera in alcun modo la natura di Gruppo a proprietà pubblica.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Circa l'incarico di revisione legale, si rinvia a commenti successivi.

Il D.Lgs. 175/2016 prevedeva, inoltre, all'art. 24, che, entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. ha deciso nel senso della "dismissione", a eccezione dei Comuni di Nova Milanese (MB) e di Vedano al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni e Unici comuni monzesi interessati da interconnessioni cd. Minori.

I due soci di CAP Holding S.p.A. hanno deliberato di *"procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A."* in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società Brianzacque S.r.l.).

Sul ruolo svolto dal Gruppo CAP a favore del comprensorio "monzese" si rinvia al successivo paragrafo.

Qui si anticipa che, ritenendo non coerente con il modello gestorio di interambito la decisione dei due Comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento. Le partecipazioni dei due Comuni non sono ancora state alienate e gli stessi, stando alla previsione dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016, nel momento della redazione della presente relazione sono soci, a tutti gli effetti, di CAP.

Sia l'EGA (ente di governo d'ambito) della Città Metropolitana di Milano sia l'EGA di Monza e Brianza hanno deciso di ricorrere avverso la decisione delle due amministrazioni comunali.

In data 29/1/2019 CAP Holding S.p.A. ha notificato al Comune di Vedano al Lambro e al Comune di Nova Milanese ricorso per motivi aggiunti con il quale sono state impugnate le delibere di Consiglio Comunale (rispettivamente la n. 47 del 29/11/2018 e la n. 73 del 21/12/2018) assunte dai predetti Comuni e con le quali, in sede di revisioni periodica delle partecipazioni, sono state confermate le decisioni assunte in sede di revisione straordinaria.

Si segnala inoltre che il comma 5-bis (da ultimo introdotto dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145) del citato art. 24 del D.Lgs. 175/2016, dispone che le disposizioni dei commi 4 e 5 del medesimo articolo (che trattano, tra l'altro, di alienazione/liquidazione della quota), non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione, cosa che è riscontrabile con riferimento al Gruppo CAP.



LA NORMATIVA NAZIONALE

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO.⁴

Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di CAP Holding S.p.A.

È da segnalare che nel marzo 2018 è stata depositata alla Camera dei Deputati una proposta di legge recante "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" (Pdl A.C. 52 c.d. "riforma Daga"). I contenuti del disegno di legge sono molti, tra di essi, per citare i principali: la considerazione del SII un servizio pubblico locale di interesse generale (ma non economico) e non destinato a essere collocato sul mercato in regime di concorrenza; l'affidamento esclusivamente in favore di enti di diritto pubblico o società totalmente pubbliche in *house*; la reintroduzione in alcuni casi delle gestioni in economia; il trasferimento al Ministero dell'ambiente delle

funzioni di regolazione e di controllo oggi di ARERA; un ritorno alla fiscalità generale tra le fonti di finanziamento del S.I.I. Si tratta di previsioni di non poco conto e che potrebbero avere un impatto significativo per il S.I.I. nel suo insieme e anche, conseguentemente, per il Gruppo CAP.

Il settore idrico è fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEGGSI)⁵ in forza delle attribuzioni date con decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

Circa l'**aspetto tariffario** si ricorderà che il legislatore nazionale ha da ultimo introdotto il tema della tariffa sociale del servizio idrico integrato, riassunto nell'art. 60 della legge 221/2015 (c. d. Collegato Ambientale).

In attuazione del suddetto articolo è stato emanato il d.p.c.m. 13 ottobre 2016 il quale, tra l'altro, stabilisce (art. 1) che "il quantitativo minimo di acqua vitale necessario al soddisfacimento dei *bisogni* essenziali è fissato in 50 litri/abitante/giorno" e reca previsioni in tema di tariffa agevolata (art. 2), nonché prevede (art. 3) l'istituzione



⁴ ARERA: 8ª relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", 701/2018/I/IDR, pag.5

⁵ Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2017 della Legge di Bilancio di previsione 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205), che ha attribuito all'Autorità compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (Aeegsi) è diventata ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

di un bonus acqua per tutti gli utenti domestici residenti, ovvero nuclei familiari, di cui siano accertate le condizioni di disagio economico.

L'ARERA nel 2017 e nel 2018 ha dato corso, lungo le linee di intervento "sociale" di cui sopra a diversi provvedimenti.

Anzitutto con delibera 21 dicembre 2017 n. 897/2017/R/idr ha approvato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del d.p.c.m. 13 ottobre 2016, il testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati. Indi con la delibera 5 aprile 2018 n. 227/2018/R/IDR ne ha dettato ulteriori modalità applicative.

La misura si sostanzia in una sorta di "sconto"⁶ in bolletta (e in taluni casi, una decurtazione dell'insoluto), per gli utenti domestici residenti riconosciuti come economicamente disagiati, a seguito di domanda rivolta al proprio Comune e di seguente ammissione o meno (all'occorrenza congiunta a quella relativa al bonus sociale elettrico e/o gas) alla misura. Il bonus è finanziato attraverso l'introduzione dal 1° gennaio 2018 di una specifica componente tariffaria (UI3).

Nel caso essa non sia interamente utilizzata dal Gestore per i bonus erogati, essa è versata alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Quest'ultima interviene, nel caso di erogazioni superiori alle UI3 raccolte, erogando la differenza al Gestore.

Nella delibera di ARERA è inoltre prevista la possibilità per l'Ente di Governo dell'Ambito, in accordo con il gestore, di prevedere un bonus idrico integrativo operante a livello locale, il cui onere trova copertura nella tariffa dell'utenza del territorio interessato dall'agevolazione.

Altro punto che, almeno in parte, si collega alla "tariffa sociale", è dato dalla Delibera di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, con cui sono state date disposizioni aventi a oggetto i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato (Testo integrato corrispettivi servizi idrici - TICS).

Questa disciplina ha introdotto dal 2018 la necessità di rivedere le varie tipologie di clientela del S.I.I. (dalle utenze domestiche a quelle non domestiche), nonché i criteri di articolazione tariffaria almeno dall'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018.

Tale articolazione consiste, principalmente, nella disaggregazione del corrispettivo applicato alle utenze domestiche prevedendo, per ciascuno dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, una componente "variabile", proporzionale al consumo (per metri cubi) e - limitatamente al servizio di acquedotto - modulata per fasce di consumo, nonché una componente "fissa" che - in linea generale - rifletta gli oneri afferenti alla sicurezza degli approvvigionamenti. In particolare, la componente "variabile" per il servizio di acquedotto deve essere determinata per "fasce di consumo" sulla base di quantità pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica residente (determinato in misura standard pari a tre componenti in sede di prima applicazione del provvedimento, nel caso non siano disponibili i dati puntuali con obbligo comunque per il gestore di determinare l'effettiva numerosità entro il 1.1.2022).

6 Il bonus è calcolato applicando al quantitativo essenziale di acqua la tariffa agevolata, tenuto conto della numerosità della famiglia anagrafica.



Sempre lungo le direttrici sociali dell'intervento di ARERA si pone anche il documento per la consultazione del 3 agosto 2017 n. 603/2017/r/idr, attraverso il quale l'Autorità ha lavorato alla formazione di direttive per l'adozione di procedure per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato (in seguito al mandato ricevuto con un altro d.p.c.m., del 29 agosto 2016: "disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato", in esecuzione della legge 28 dicembre 2015, n. 221 -c.d. collegato ambientale- art. 61, comma 1). Tra i punti di interesse dell'intervento regolatorio vi saranno attività come le procedure di costituzione in mora, le tempistiche e modalità con cui è possibile pervenire alla sospensione della fornitura nei confronti delle utenze morose disalimentabili, etc. Si è al momento ancora in attesa del provvedimento definitivo.

Accanto alla declinazione "sociale" della tariffa di cui sopra, vi è inoltre, naturalmente, l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019)⁷ si fonda sul principio del *Full Cost Recovering* ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

L'ultimo Metodo (MTI-2) è stato adottato da ARERA con delibera 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr e abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa per "biennale" per gli anni 2018-2019 regolata dalla delibera n. 918/2017/R/Idr del 27 dicembre 2017).

Come i precedenti si fonda sul principio del *Full Cost Recovering* ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

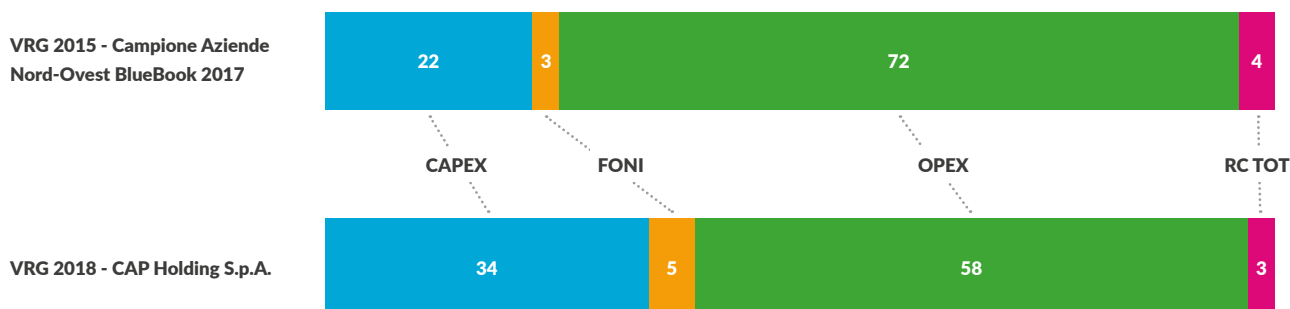
Fermo restando quanto verrà illustrato successivamente, è possibile, dal grafico sottostante, vedere l'articolazione della tariffa per il Gruppo CAP in confronto agli altri gestori del Nord Ovest.

Dal confronto è facile evidenziare un minore impatto dei costi operativi (Opex) e una forte incidenza della componente di tariffa destinata agli investimenti (Capex).

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie ove si parla di "ricavi", va precisato che i Metodi tariffari in discorso si basano

VINCOLO RICONOSCIUTO AI RICAVI DEL GESTORE 2015-2018 (%)

Nel calcolo del VRG 2018 di CAP Holding sono stati considerati anche i VRG delle gestioni Grossista



⁷ La Delibera di ARERA n.34/2019/R/IDR del 29/01/2019 ha avviato il processo di definizione del nuovo metodo tariffario, per il terzo periodo regolatorio (MTI-3).

sul criterio dell'attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal Metodo Tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d'acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque "efficientabili") e costi esogeni aggiornabili (e in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017.

Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l'art. 154, D. Lgs. 152/2006, come risultante all'esito del citato referendum, ha chiarito che *"la metodologia tariffaria adottata dall'AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l'esito del referendum [...]"*

Rimangono tuttora pendenti altri ricorsi presentati da vari gestori, tra cui quello presentato da CAP Holding S.p.A. al TAR Lombardia avverso la delibera AEEGSI n. 643/2013/R/Idr (c.d. MTI) in attesa di fissazione dell'udienza di merito e quello presentato, sempre da CAP Holding S.p.A., al Consiglio di Stato avverso la delibera AEEGSI 585/2012/R/IDR (c.d. MTT), anche esso in fase di merito.

Circa gli aspetti **della qualità** del servizio va segnalato che l'ARERA, con delibera 27 dicembre 2017 917/2017/R/idr <<Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico

integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)>>, ha definito livelli minimi e obiettivi di qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.⁸

In materia di tutela del consumatore si segnala infine la deliberazione del 28 giugno 2018 n. 355/2018/R/COM concernente "l'efficientamento e armonizzazione della disciplina in tema di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'autorità – testo integrato conciliazione (TICO) – riguardanti ora, in via definitiva, anche il servizio idrico ed in vigore dal 1° gennaio 2019, dopo una fase sperimentale disciplinata in via transitoria nel secondo semestre dell'anno.

8 Per dare una idea dell'impatto, non irrilevante, sui gestori, si offre il seguente scorcio sulla misura:

- tra gli standard di qualità che ARERA mette sotto osservazione, vi sono: indicatori di perdite idriche lineari e percentuali, tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile, incidenza ordinanze di non potabilità e altri indicatori della qualità dell'acqua erogata, frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura, controllo degli scaricatori di piena, percentuale di smaltimento fanghi in discarica, qualità dell'acqua depurata;
 - i gestori sono tenuti al costante monitoraggio dei dati di qualità tecnica necessari alla determinazione degli standard ed alla loro comunicazione periodica.
 - l'EGA di riferimento, verifica e convalida i dati trasmessi dai gestori, e comunica annualmente all'Autorità, secondo le tempistiche e le modalità da quest'ultima stabilite, i dati necessari al calcolo degli standard.
- Il provvedimento si conclude con un meccanismo di incentivazione della qualità tecnica si articola in fattori premiali o di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance dei gestori.



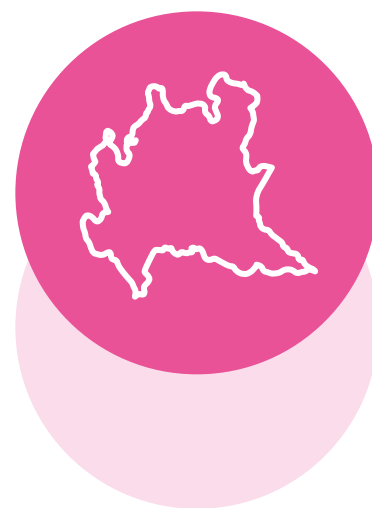
LA NORMATIVA REGIONALE

A livello regionale la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

La Regione Lombardia ha emanato il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, recante "Criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)", pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 27 novembre 2017 n. 48.

Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi e definisce:

- gli ambiti territoriali di applicazione, differenziati in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d'acqua ricettori;
- le portate limite ammissibili allo scarico in corpo recettore;
- le modalità di calcolo delle portate;
- i requisiti minimi da adottare in fase di progettazione di nuovi interventi o ristrutturazioni.



Andamento organizzativo

NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

L'anno 2018 ha rappresentato per il Gruppo CAP il quinto anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero S.I.I. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013⁹, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015¹⁰);
- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia e acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 e al principio del 2017 tale processo ha attraversato alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (Brianzacque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese.

Rimane ancora attivo al 31.12.2018 nel comprensorio della ex Provincia di Milano:

- il gestore "di fatto" Metropolitana Milanese S.p.A. (per l'acquedotto del Comune di Corsico) su cui è stata mandata richiesta di intervento alla ATO Città Metropolitana di Milano al fine di favorire la regolarizzazione dell'assetto gestionale del servizio di acquedotto nel comune di Corsico.

Permangono inoltre alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito. Si tratta di situazioni di "grossista", riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città Metropolitana di Milano del 12 Settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi:

- di depurazione per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL S.r.l.);
- di depurazione per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città Metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP Holding S.p.A. da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d'A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

Il Gruppo CAP è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "*in house*", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

La forma gestionale prescelta – quella del modello "*in house providing*" – comporta uno stringente rapporto con gli enti soci e con il Comitato di Indirizzo strategico, organo il cui compito è proprio quello di garantire il pieno esercizio dei poteri di indirizzo e controllo analogo.

⁹ Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1 giugno 2013.

¹⁰ Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB). Tali infrastrutture erano però concesse in uso e condotte da diversa società, la Brianzacque S.r.l.



Nel 2017 si sono poste le basi per il trasferimento del ramo d'azienda relativo principalmente alle attività commerciali da Amiacque S.r.l. a CAP Holding S.p.A., superando così una specifica deroga consentita dalla Convenzione di affidamento del Servizio Idrico (art. 3.7).

Il Gestore ha assunto su di sé – dal 1.1.2018 – le attività di fatturazione, rispondendo in ciò anche alla sollecitazione della Autorità d'Ambito locale per il superamento della possibilità di cui al sopra indicato articolo ritenuta eccezionale.

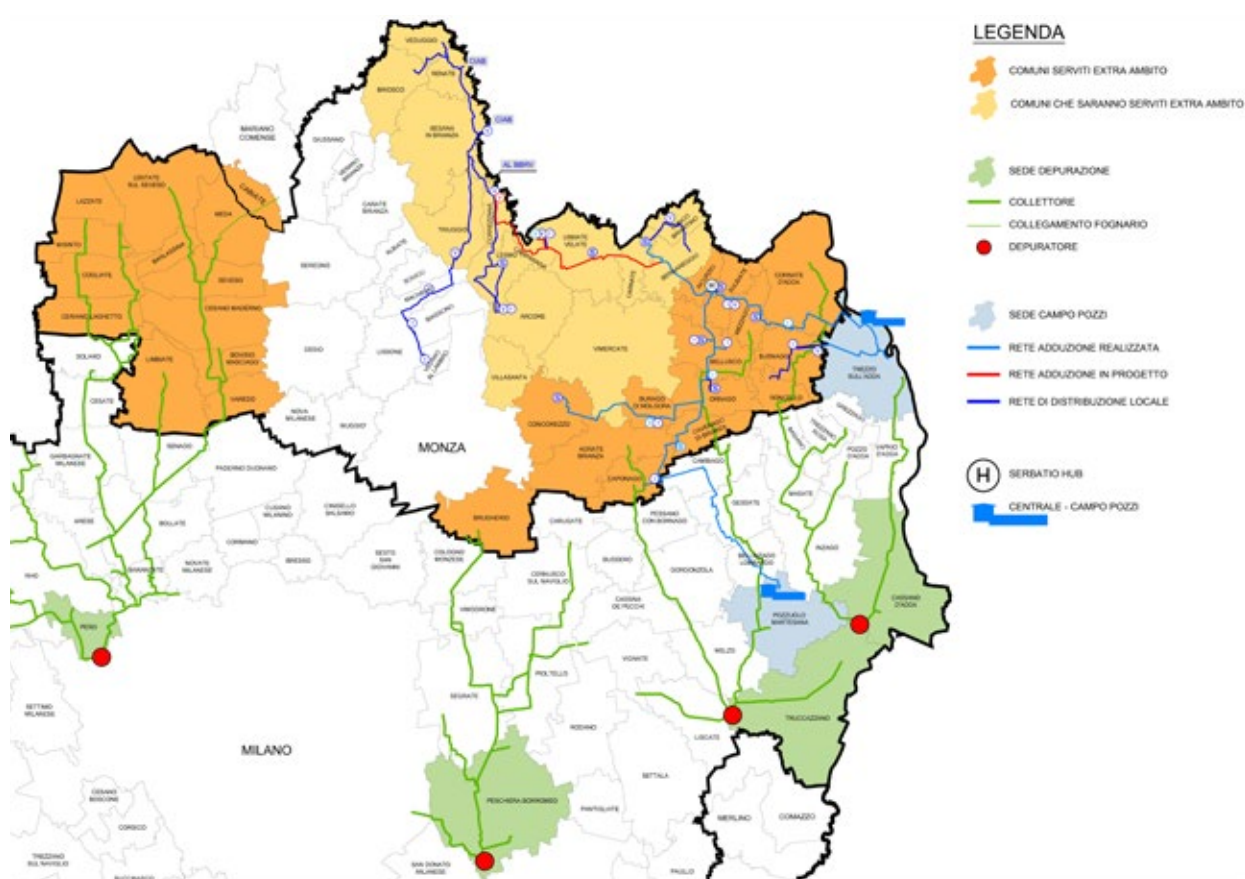
NELLA PROVINCIA DI MONZA

Il Gruppo CAP è al 31.12.2018 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali e idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti tra i territori milanese e brianzolo, risultano dalla cartina sottostante.

Nell'ambito monzese è presente un altro operatore, incaricato dall'ente di governo d'ambito della Provincia di Monza, quale gestore del S.I.I. (Brianzacque S.r.l.).



Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di “partnership industriale Brianzacque – CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali”, seguito da un accordo del 2 aprile 2015, per un graduale scambio di “attività” tra Brianzacque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era tra l'altro quello di trasferire a Brianzacque S.r.l. i segmenti di servizio svolti dal Gruppo CAP nell'ambito brianzolo, ma privi di interconnessioni con il territorio “metropolitano” e, al contempo, acquisire da Brianzacque S.r.l. i segmenti di servizio svolti attraverso impianti siti nel territorio metropolitano (interconnessi o meno con l'ambito brianzolo). Dette operazioni sono state eseguite, in due fasi, con decorrenze 1.1.2016 e 1.03.2017.

Tuttavia non tutte le proprietà ubicate nel territorio monzese sono state trasferite, nell'ambito delle operazioni di cui sopra, a Brianzacque S.r.l. Il Gruppo CAP ha trattenuto la proprietà di alcune grandi dorsali di acquedotto e di reti di collettamento.

Infatti il Gruppo CAP svolge per i comuni monzesi soci (collettamento, depurazione e captazione e adduzione di acquedotto all'ingrosso) attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatori assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano ha, infatti, sottoscritto in data 29.06.16 l'accordo di inter-ambito ai sensi dell'art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza, seguito:

- il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra Gruppo CAP e Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regola lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore “grossista” (secondo l'accezione della ARERA).
- il 28.02.2017 da apposito contratto tra Brianzacque S.r.l. e Gruppo CAP, con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l'ATO Città Metropolitana di Milano.

NELLA PROVINCIA DI PAVIA

Il disegno organizzativo nel Pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio) ha proceduto all'affidamento del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello *in house providing* a Pavia Acque S.c.a.r.l., cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

Va inoltre ricordato che la capogruppo in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre a una quota di capitale sociale ammontante a euro 1.520.000 posseduta dal Gruppo CAP, è costituita una riserva in conto capitale “targata” con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2017 ad euro 12.557.748.



Un terzo conferimento, di euro 315.078 a oggetto crediti che il Gruppo CAP vantava verso Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato effettuato (previa perizia effettuata alla data del 30 settembre 2017 dal perito d.ssa Maria Angela Zenoni, giurata in data 15 dicembre 2017 con verbale di autentica a rogito, repertorio n. 139957, notaio Trotta di Pavia) con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195, destinato alla medesima riserva.

La riserva “targata” in parola (in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque s.c.a.r.l. del 22/12/2016) sarà non

distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 del vigente statuto di Pavia Acque s.c.a.r.l.), e potrà essere impiegata a ripiano di eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire, solo appena prima della riduzione del capitale sociale.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società “PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.”, estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in

caso di recesso la riserva competerà esclusivamente al Gruppo CAP.

Rimarranno provvisoriamente aperti rapporti per il rimborso da parte di Pavia Acque S.c.a.r.l. al Gruppo CAP per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultimo, conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 15.07.2008 e del 23.12.2016, ma rimasti intestati al Gruppo CAP stesso.

Al di là delle vicende in qualità di “socio” del gestore pavese, Gruppo CAP svolge anche alcune attività industriali per conto di quello.



ALTRI AMBITI

Il Gruppo CAP è presente in alcuni altri ambiti ove agisce, con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città Metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 in forza della deliberazione C.d'A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A. Si tratta del:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del Lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto nel territorio della Città Metropolitana di Milano.
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città Metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Gruppo CAP ha gestito per tutto il 2018 il servizio acquedotto per il Comune di Gorla Minore appartenente all'ambito di Varese. L'EGA di quell'ambito (C.d'A. p.v. 37 del 04/08/2016 Prot. n. 3608 del 5 Agosto 2016) aveva approvato *"linee guida per la determinazione dei valori di subentro ai sensi dell'art.153 del D.Lgs 152/2006 e della delibera dell'AEEGSI 643/2013/IDR"* (terminal value).

Il Tar di Milano tuttavia, con sentenza n. 1781/2016, aveva annullato l'affidamento in house del servizio idrico integrato nella Provincia di Varese ad Alfa S.r.l., società appositamente costituita dai Comuni nel 2015. Il Consiglio di Stato, nella camera di consiglio riunitasi il 19 gennaio 2017, accolse l'istanza cautelare proposta, tra gli altri, da ALFA S.r.l. e, per l'effetto, sospese l'esecutività della sentenza del TAR Lombardia impugnata. Il contenzioso risulta infine essere stato superato per effetto della sentenza del Consiglio di Stato, 8 giugno 2018 n. 3484, con cui è stata dichiarata l'improcedibilità del ricorso introduttivo del giudizio e degli appelli principali e incidentali che si sono susseguiti dato l'accordo raggiunto tra le parti in giudizio.¹¹

In data 28.12.2018 Gruppo CAP ha dunque ceduto ad ALFA S.r.l. il ramo di azienda avente a oggetto il servizio di acquedotto svolto presso il Comune di Gorla Minore (VA), con decorrenza 31.12.2018, concludendo l'iter sopra descritto.

Circa il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo relativo alla Città Metropolitana di Milano.

¹¹ Vedasi ARERA: 8° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", 701/2018/I/IDR, 20-12.2018, pag. 23.



Sintesi sul piano organizzativo

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (il Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano e ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il S.I.I. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 si è invece proceduto ad allargamento patrimoniale e a un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idra Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 si è invece dato luogo a un ulteriore importante assestamento/razionalizzazione gestionale rispetto all'ambito monzese, sia con operazioni di cessione e di acquisto di rami d'azienda, sia con provvedimenti formali (accordo di interambito, convenzione con EGA

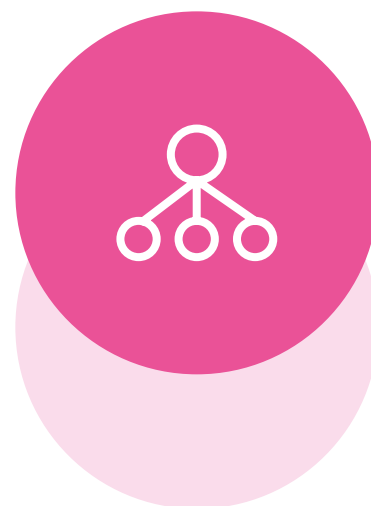
Monza) che riconoscono il ruolo di gestore-grossista del Gruppo CAP fino al termine della concessione che il Gruppo ha per l'ambito della Città Metropolitana).

Al contempo si è completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con un secondo e ultimo conferimento, dopo quello del 2008, di infrastrutture idriche e un terzo, a oggetto una quota di crediti, al principio del 2018, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque s.c.a.r.l.

Infine si è dismessa nel 2018 la gestione "fuori ambito" per il comune di Gorla Minore (VA).

Oltre agli aspetti "straordinari" e di architettura societaria e di *governance*, il Gruppo CAP ha mantenuto il focus sugli elementi organizzativi interni, in un momento di fortissime modifiche indotte proprio dai cambiamenti già commentati.

Ne esaminiamo di seguito alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica del Gruppo CAP nella gestione dei rischi.



MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all'applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 in quanto ricade nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

Tuttavia, al fine di rendere comunque un'informativa ai soci, saranno riportati, in apposita relazione, gli indicatori idonei a segnalare predittivamente il rischio in oggetto, facendo presente che tali indicatori non segnalano situazioni di rischio.

Le altre indicazioni di cui al comma 3 del sopra richiamato articolo 6 sono rinvenibili all'interno della presente relazione.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Gruppo CAP è dato dall'insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata ogni Società del gruppo allo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, di assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei rischi.

Il disegno complessivo di tale Sistema di Controllo Interno è dato da:

- disposizioni che concernono ogni singola società del Gruppo nel suo insieme: Statuto, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, Codice Etico, Piano Anticorruzione, etc. Per maggiori approfondimenti su questi temi si rinvia ai successivi paragrafi nella presente relazione: *"Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01"*; *"Modello Organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione l. 190/2012"*; *Adempimenti in materia di trasparenza*"; *"Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno"*;

- procedure/istruzioni più strettamente operative che regolano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- 1)** la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione a evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- 2)** la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno del Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/ singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre report adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.



In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

- **controlli di primo livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- **controlli di secondo livello:** affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario *ex ante*, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all'apposito paragrafo *"Sistema di Qualità Integrato"* nella presente relazione);

- **controlli di terzo livello:** in tale contesto si colloca in particolare la funzione di Internal Audit, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo *"Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno"* nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

- il Consiglio d'Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi e il controllo interno della Società e (per quanto concerne il C.d.A. della capogruppo) del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società);
- la funzione di *Internal Audit* il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- il Comitato per il Controllo Interno della capogruppo (coincidente col Collegio Sindacale di quella) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO DELLA QUALITÀ - BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E BILANCIO AMBIENTALE

Il Gruppo CAP ha adottato una Politica Integrata in coerenza con la Vision, la Mission e l'Impegno Etico che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da enti terzi indipendenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici e dell'attuazione della Politica stessa.

Le certificazioni aziendali conseguite sono relative ai sistemi qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, responsabilità sociale d'impresa, energia, sicurezza alimentare (per la gestione delle case dell'acqua), anticorruzione, nonché l'accreditamento dei principali metodi di prova dei laboratori del Gruppo CAP, in conformità alla norma ISO/IEC 17025.

Nel 2018 si conferma l'attenzione del Gruppo CAP nel mantenimento delle certificazioni acquisite.

Nel 2018 si è concluso il processo che ha portato il Gruppo CAP all'ottenimento della certificazione ISO 37001:2016 per il "Sistema di gestione anticorruzione".

Sono stati aggiornati di conseguenza il risk assessment, il perimetro delle attività per la ISO 37001 e la Politica Integrata.

Confermato l'impegno assunto dall'Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei Clienti e degli stakeholder in generale, in un'ottica di miglioramento continuo.

Nel 2018 il Gruppo CAP ha ottenuto la certificazione della propria Carbon Footprint per l'anno 2017.

L'ente certificatore ha effettuato la verifica dell'asserzione volontaria relativa all'inventario dei gas a effetto serra dell'organizzazione rilasciando la Dichiarazione di verifica delle emissioni di gas a effetto serra del Gruppo secondo la norma ISO 14064-1:2012.

L'impegno del Gruppo CAP continua, quindi, nell'adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che assomma in sé i diversi standard di riferimento.

Anche per l'esercizio 2018 il Gruppo CAP ha redatto il Bilancio di Sostenibilità con l'obiettivo di diffondere in modo accurato e trasparente le attività e le prestazioni in ambito economico, sociale e ambientale dell'azienda.





MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

Entrambe le Società del Gruppo si sono dotate di un Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. lgs. 231/2001, adeguato alla legge n. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*.

I suddetti documenti sono stati costantemente aggiornati nel tempo per recepire le modifiche normative introdotte dal legislatore (es. Legge n. 68/2015 cd. delitti contro l’ambiente e Legge n. 69/2015 cd. delitti contro la Pubblica Amministrazione e di falso in bilancio) e rivisti con l’obiettivo di armonizzazione a livello di Gruppo dei processi e delle procedure, nel rispetto delle autonomie delle due aziende. Nel corso del 2018 a seguito di modifiche organizzative aziendali quali il passaggio del ramo d’azienda da Amiacque alla capogruppo, la revisione delle procedure e delle istruzioni aziendali e l’evoluzione legislativa (es. Legge 179/2017 in materia di Whistleblowing – D.Lgs. n. 107/2018) i Modelli 231 delle società del Gruppo CAP sono stati aggiornati. Inoltre è stato approvato il Codice Etico integrato con specifici doveri di comportamento dei dipendenti ai fini preventivi della corruzione (determinazione ANAC n. 12/2015).

In data 10.07.2017 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha adottato il documento “Impegno Etico del Gruppo CAP” che comprende tre appendici: i) Codice Etico del Gruppo CAP, ii) Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi, iii) Politica Anticorruzione. CAP Holding S.p.A. ha adottato un unico documento con l’obiettivo di strutturare un sistema di gestione efficace e progettato per prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione a conferma dell’impegno di CAP Holding S.p.A. ad agire con correttezza e integrità nelle transazioni e relazioni di lavoro.

Oltre alle prime due appendici, già adottate dalla società, è stata redatta ex novo la Politica anticorruzione, la quale definisce i valori, i principi e le responsabilità a cui il Gruppo CAP aderisce in materia di lotta alla corruzione. Tale Politica è stata progettata nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili incluse la Legge 190/2012, il D. lgs. 231/01 e il Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, con l’obiettivo di proibire ogni forma di corruzione, diretta o indiretta, attiva o passiva, che coinvolga non solo pubblici ufficiali ma anche parti private.

Nel Gennaio 2019 l’“Impegno Etico del Gruppo CAP” è stato aggiornato a seguito dell’ottenimento da parte di CAP Holding S.p.A., come prima azienda del servizio idrico integrato, della certificazione ISO 37001 – relativamente al Sistema di gestione anticorruzione.

MODELLO ORGANIZZATIVO COERENTE CON LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (L. 190/2012)

In data 23 giugno 2014, ciascun organo amministrativo delle suddette società ha approvato il “Piano triennale di prevenzione della corruzione”, ai sensi della Legge n. 190/2012, e il “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”, ai sensi del D. lgs. 33/2013.

In conformità con la determinazione ANAC n. 831/2016 e alla nuova disciplina introdotta dal D.lgs. 97/2016 i suddetti documenti sono stati aggiornati e i Consigli di Amministrazione di entrambe le società, nelle sedute del 30.01.2018 e 31.01.2018, hanno approvato l’aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e per la trasparenza – anni 2018 – 2020.

In data 22.02.2017 l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha rinnovato a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012, con il riconoscimento del punteggio massimo di 3 “stellette”.

La Società, in data 12 dicembre 2018, ha avviato le attività relative al rinnovo della domanda del rating di legalità all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e l’istanza è attualmente in corso di valutazione.



ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA

La trasparenza è considerata dal Gruppo CAP uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza/efficacia dell'azione amministrativa.

In linea con il principio di trasparenza amministrativa, il Gruppo CAP si è dotato di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza e accessibilità.

Sul sito istituzionale del Gruppo www.gruppocap.it è istituita apposita sezione, denominata "Società trasparente", nella quale sono pubblicate tutte le informazioni la cui pubblicità è obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, tra cui composizione e compensi dell'organo amministrativo e di controllo, organizzazione, affidamento di lavori, servizi e forniture, incarichi di collaborazione e consulenza, incarichi dirigenziali, sovvenzioni e contributi, società partecipate, ecc.

Nella sezione "Società trasparente" del sito aziendale è pubblicato il Piano triennale di prevenzione della

corruzione e per la trasparenza rispettivamente di CAP Holding S.p.A. e di Amiacque S.r.l.

L'attenzione del Gruppo a questo tema è stato inoltre rilevato dal Comune di Milano: nel 2018 ha analizzato l'attuazione della normativa in materia di trasparenza delle società partecipate dal Comune di Milano e l'indice ottenuto da CAP Holding S.p.A. è stato pari a 95,8 su 100, il migliore tra le società partecipate dal citato Comune, a conferma che la sezione "Società trasparente" del Gruppo CAP è aggiornata e in linea con le richieste formulate dall'ANAC.



INTERNAL AUDIT E VERIFICA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata Amiacque S.r.l. dal 2014 si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche "IA") di Gruppo.

L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L'Internal Auditing è un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili al Gruppo CAP.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Il Responsabile IA organizza incontri periodici con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione delle società del Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informativa circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.



Andamento economico

Il bilancio consolidato del Gruppo CAP, accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2018 e quelli del bilancio al 31.12.2017, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.¹²

Prima, per contribuire a dare una chiave di lettura al confronto coi dati per il 2017, si ricorda (cfr. *supra* il paragrafo su andamento organizzativo per maggiori dettagli) che nel corso del 2017 vi sono stati alcuni significativi aggiustamenti di perimetro territoriale (passaggi di ramo, in entrata e in uscita, con decorrenza 1.03.2017 tra Brianzacque S.p.A. e CAP Holding S.p.A.).

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa il +14,6% dei ricavi totali del Gruppo CAP (simile al +14,1% circa dell'anno precedente) e un parziale assorbimento di margini da parte dell'area finanziaria.

CONTO ECONOMICO		
	31.12.18	31.12.17
Ricavi	240.320.141	237.902.149
Incrementi per Lavori Interni	3.546.984	3.950.626
Ricavi per lavori su beni in concessione	86.630.270	75.403.902
Altri ricavi e proventi	17.664.813	18.253.966
Totale ricavi e altri proventi	348.162.207	335.510.644
Costi per materie prime, di consumo e merci	(12.602.602)	(12.800.537)
Costi per servizi	(124.911.661)	(128.792.628)
Costi per lavori su beni in concessione	(49.907.446)	(45.905.201)
Costo del personale	(43.356.169)	(42.181.308)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(51.007.329)	(49.470.476)
Altri costi operativi	(15.429.802)	(9.036.430)
Totale Costi	(297.215.009)	(288.186.580)
Risultato operativo	50.947.198	47.324.064
Proventi finanziari	2.537.863	4.224.132
Oneri finanziari	(7.409.575)	(8.495.476)
Risultato prima delle imposte	46.075.485	43.052.720
Imposte	(14.130.817)	(12.810.400)
Risultato netto dell'esercizio	31.944.669	30.242.319

¹² L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).



I ricavi totali del 2018 sono in incremento rispetto all'esercizio precedente (+3,8%) per effetto dell'aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (vedasi quanto sopra già anticipato circa il parziale disimpegno dell'area monzese) e dell'aumento delle voci "ricavi per lavori su beni in concessione".

Il totale dei costi del 2018 è, invece, variato del +3,1% rispetto all'esercizio precedente. Tra i motivi principali vi è l'aumento della voce Costi per lavori su beni in concessione, Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e altri costi operativi.

Qui si vuole puntualizzare un argomento di particolare rilievo: concorre ai ricavi dell'esercizio la componente c.d. FONI, vale a dire una quota di tariffa ad utilizzo vincolato per la realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito.

La quota riconosciuta al Gruppo CAP, per il solo ambito della provincia di Milano, a tal titolo ammonta, per il 2018, a:

FONI 2018	
Lordo imposte	11.335.184
Netto imposte	8.614.740

Nota: si aggiungono per le predisposizioni tariffarie Grossista € 1.306.206 per il 2018 al lordo dell'effetto fiscale.

* La deliberazione ARERA 27 dicembre 2017 n.918/2017/R/IDR "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato" modifica al comma 21.1 dell'Allegato A l'effetto fiscale di rettifica della componente Foni dalla previgente aliquota del 27,5% al 24%.

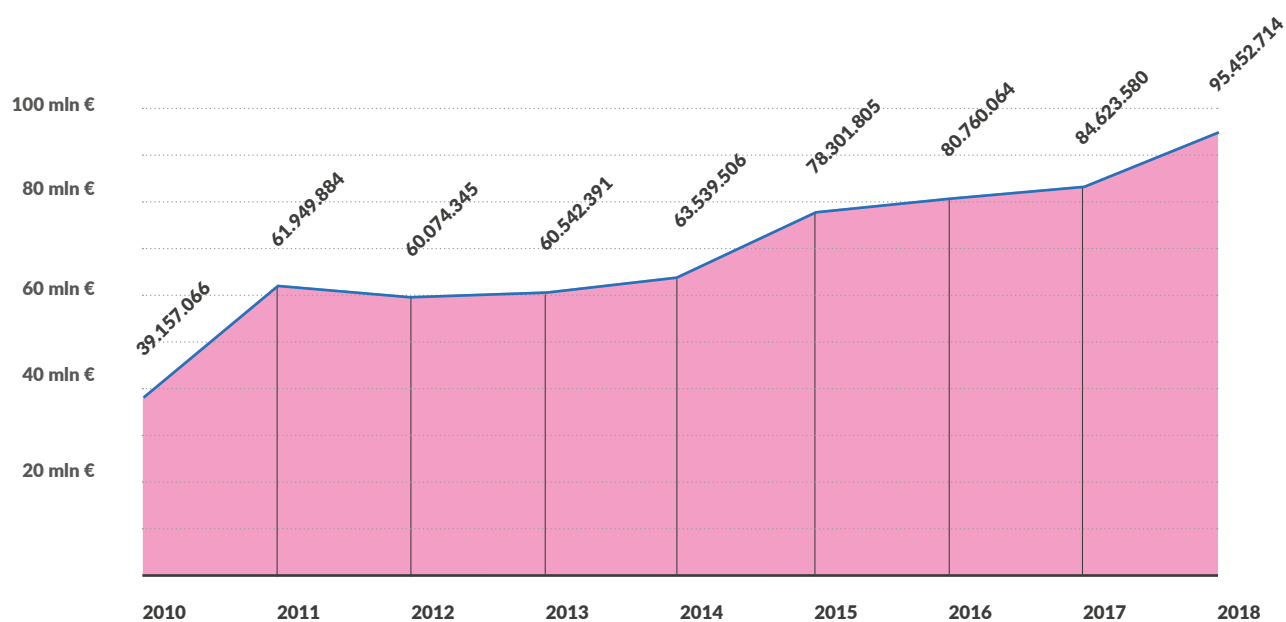
Si tratta, in modo semplificato, di mezzi finanziari accertati nei bilanci del Gruppo CAP, che devono rimanere impiegati nello stesso, e per i quali il Gestore deve dimostrare all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed i Sistemi Idrici, l'impiego che nel tempo ne fa.

Per il periodo 2012 – 2018 la quota della componente FONI è stata impiegata in via prioritaria per la realizzazione di investimenti, oltre che in parte per agevolazioni tariffarie erogate sotto forma di bonus idrico nel 2016 e 2017, anni in cui tale opzione risultava ancora ammessa dalla disciplina tariffaria.

In particolare, dal Grafico è facile notare come l'ammontare degli investimenti sia cresciuto in continuazione, da ultimo del 12,8%.

In tal senso, anche sotto il profilo patrimoniale, la ricchezza costituita dalla componente FONI deve opportunamente rimanere impiegata nel patrimonio netto del Gruppo, ove nei fatti è già stata utilizzata. Scelta ribadita anche nella proposta di aggiornamento del Piano Industriale per il periodo 2015-2020 approvata dalla Assemblea dei soci il 26 giugno 2015 che, peraltro, quale decisione vincolante per gli anni futuri, ha deciso di reinvestire tutti i saldi di gestione generati nell'importante capitolo degli investimenti e del miglioramento del servizio.

TREND INVESTIMENTO DI GRUPPO CAP 2010-2018 (€)



I RICAVI TOTALI DEL GRUPPO

I Ricavi Totali del Gruppo CAP del 2018 sono:

RICAVI E ALTRI PROVENTI			
	31.12.18	31.12.17	Variazione %
Ricavi	240.320.141	237.902.149	1,0%
Incrementi per Lavori Interni	3.546.984	3.950.626	-10,2%
Ricavi per lavori su beni in concessione	86.630.270	75.403.902	14,9%
Altri ricavi e proventi	17.664.813	18.253.966	-3,2%
Totale Ricavi e altri proventi	348.162.207	335.510.643	3,8%

Di seguito alcuni dettagli.



I RICAVI

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del S.I.I.

Il loro ammontare (euro 240.320.141) è variato dell'1% rispetto a quello del 2017 (euro 237.902.149) per effetto congiunto dell'aumento di tutti i ricavi.

In particolare, per gli ambiti metropolitano e brianzolo, nel corso del 2018 sono state applicate le tariffe in attuazione del metodo tariffario idrico per il periodo di regolazione 2016-2019, deliberato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (dal 2018 Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), con la deliberazione ARERA del 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR ("MTI - 2").

Nei comuni della Città Metropolitana di Milano sono state applicate, a decorrere:

- dal 01/01/2018 le tariffe pubblicate sul BURL n. 1 del 3 gennaio 2018 approvate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione n. 503/2016/R/idr del 15/09/2016;

- dal 01/06/2018 le tariffe pubblicate sul BURL n. 27 del 4 luglio 2018 approvate dalla Conferenza dei Comuni dell'Ambito della Città Metropolitana di Milano con delibera n. 3 del 11 giugno 2018 in attesa dell'approvazione definitiva dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, avvenuta con deliberazione n. 436/2018/R/idr del 2/08/2018;

- dal 01/01/2018 le tariffe pubblicate sul BURL n. 49 - Mercoledì 5 dicembre 2018, approvate dalla Conferenza dei Comuni dell'Ambito della Città Metropolitana di Milano con delibera n. 2 del 30 ottobre 2018, a seguito di riordino della articolazione tariffaria di cui alla deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr, che, oltre a prevedere un unico ambito tariffario, stabilisce le modalità di applicazione delle tariffe dell'anno 2018.¹³

Si ricorda che l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 503/2016/R/idr del 15/09/2016 aveva approvato formalmente i valori del moltiplicatore ϑ predisposti dall'Ufficio d'Ambito

della Città Metropolitana di Milano, disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, per il periodo 2016-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'*Allegato A*, della deliberazione 664/2015/R/IDR.

Con successiva deliberazione 436/2018/r/idr del 2 agosto 2018 la medesima Autorità ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'ufficio d'ambito della città metropolitana di Milano, disponendo i seguenti moltiplicatori: ϑ pari a 1,062 (rideterminato nel valore medio di ϑ pari a 1,057 da utilizzare in sede di definizione dei conguagli) per il 2018 e ϑ pari a 1,023 per il 2019.

Si segnala che la ARERA, in tale sede, non ha riconosciuto l'inclusione in tariffa dell'importo di euro 1.046.181 per il 2018 ed euro 1.266.427 per il 2019, rispettivamente a conguaglio di "costi ambientali e della risorsa" e, segnatamente, per canoni di derivazione/sottensione idrica degli esercizi 2016 e 2017, ritenendo - a torto - che gli stessi fossero già inclusi in altra componente tariffaria.

¹³ L'EGA della Città Metropolitana di Milano con la citata delibera n. 2/2018 ha approvato il riordino delle strutture tariffarie e il conseguente adeguamento dei corrispettivi secondo le disposizioni dettate dal "Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici - TICSII" di cui alla deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr, prevedendo un unico ambito tariffario, coincidente con il perimetro di attività del Gestore Cap Holding S.p.A. nell'ATO Città Metropolitana di Milano. Le nuove tariffe sono state applicate, a partire dai consumi con decorrenza dal 01.01.2018 per i servizi fatturati e direttamente gestiti da CAP Holding S.p.A., entro l'ultimo ciclo di fatturazione che include consumi di competenza dell'annualità 2018, come stabilito dalla dall'art. 4.1 della deliberazione ARERA sopra citata. Si tratta della conclusione dell'iter di convergenza tariffaria autorizzato con deliberazione n. 503/2016/R/idr del 15/09/2016 della ARERA (secondo quanto previsto dall'art. 37 dell'*Allegato A* della deliberazione ARERA n. 664/2015/R/IDR), con l'obiettivo di pervenire ad un unico ambito tariffario, coincidente con il perimetro di attività del Gestore CAP Holding S.p.A. sull'ATO Città Metropolitana di Milano. In precedenza, storicamente, esistevano, pur al cospetto di un unico ambito gestito, diversi "sotto ambiti tariffari", spesso coincidenti con ogni singolo comune gestito.

CAP Holding S.p.A. ha proposto ricorso avanti al TAR Lombardia il 30 ottobre 2018 contro tale decisione.

La permanenza di attività di vendita di servizi all'ingrosso da parte del Gruppo CAP, rese attraverso propri impianti situati nel territorio dell'ATO Città Metropolitana di Milano e che forniscono servizi di acquedotto e di depurazione a gestori operanti in territori di ambiti contermini, ha inoltre indotto gli EGA competenti a prevedere l'applicazione di quanto stabilito al terzo comma dell'art.16 dello schema di convenzione approvato con delibera 656/2015/R/IDR, che recita che *"laddove un grossista eroghi servizi a diversi soggetti gestori, operanti in una pluralità di ATO, provvede agli obblighi di predisposizione tariffaria l'EGA nel cui territorio è localizzato l'impianto, previo parere, da rendere entro 30 giorni, dell'EGA competente per il gestore servito"*.

In tal senso ha, quindi, operato l'EGA Città Metropolitana di Milano, predisponendo le tariffe anche per le gestioni da grossista del Gruppo CAP verso i contermini ex ATO Città di Milano (depurazione), successivamente incorporato nell'ATO Città Metropolitana di Milano stesso, ATO Como (depurazione), ATO Lodi (depurazione), ATO Monza Brianza (acquedotto e depurazione).

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato formalmente i valori del moltiplicatore per le gestioni Grossista, in particolare:

- con deliberazione 437/2018/R/IDR del 2 agosto 2018 ha approvato i valori del moltiplicatore ϑ per Gruppo CAP quale Grossista depurazione e Grossista acquedotto nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, 2018-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR (per il Grossista acquedotto: ϑ pari a 1,124 per il 2018; ϑ pari a 1,138 per il 2019; mentre per il Grossista Depurazione: ϑ pari a 0,691 per il 2018 e ϑ pari a 0,691 per il 2019);
- con deliberazione 105/2019/R/IDR del 19 marzo 2019 ha approvato i valori del moltiplicatore ϑ per CAP Holding S.p.A. quale Grossista depurazione nell'ambito della Provincia di Lodi disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, 2018-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR con ϑ pari a 1,018 per il 2018 e ϑ pari a 1,022 per il 2019.

Si è altresì in attesa della formale approvazione da parte di Arera dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposte dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano che con delibera del C.d'A. n. 5 del 11/06/2018 ha approvato l'aggiornamento della tariffa grossista di depurazione nell'ambito di Como con ϑ pari a 0.989 per il 2018 ed un ϑ pari a 1.031 per il 2019.

Il moltiplicatore tariffario del Gruppo CAP quale Grossista depurazione nell'ambito dell'ex Città di Milano (depuratore di Peschiera Borromeo) è stato determinato con deliberazione 436/2018/r/idr del 2 agosto 2018 di ARERA, disponendo i seguenti moltiplicatori: ϑ pari a 0,723 per il 2018 e ϑ pari a 0,723 per il 2019).

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui cosiddetti "volumi".



Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l'anno "a" incardinando l'intera previsione sull'ammontare dei volumi d'acqua venduti all'anno "a-2" ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio "volumi" (che sarà nel VRG dell'anno a+2) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati, o introitati in eccesso, a causa della variazione della domanda di risorsa.

L'articolo 29 dell'Allegato alla delibera 664/2015/R/IDR individua altre voci di costo "esogene" destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- Rc_{EE}^a definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante. In questo caso si segnala che AEEGSI sottopone a efficientamento il recupero della spesa per la bolletta energetica stabilendo un prezzo medio parametrico di fornitura dell'energia elettrica come base di riferimento per il calcolo dello scostamento.

- Rc_{altro}^a componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse e i tributi versati agli enti locali.

- Rc_{ws}^a componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso del secondo anno precedente (a-2) e i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nella precedente deliberazione del 27 dicembre 2013 643/2013/R/IDR (metodo per il 2014-2015), e prima ancora quello definito con la 585/2012/R/idr (Metodo tariffario MTT per 2012-2013), creando un *continuum* nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza della quota parte del VRG del 2020 designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto "volumi", relativi al 2018.

La conclusione di quanto sopra narrato è che con l'avvento delle metodologie tariffarie di ARERA si è entrati in una logica di "guaranteed revenue" definito in sede di approvazione della tariffa e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2018, che non è stata richiesta in bollettazione all'utenza nell'anno 2018, o è stata richiesta in misura eccedente rispetto a quella prevista, potrà essere recuperata o restituita con le tariffe del 2020.

Il valore delle quote di tariffa, gestore e grossista, spettanti al Gruppo CAP è ammontato a complessivi € 235.555.325 (234.224.542 nel 2017).

Il confronto con il ricavo per l'anno 2018 evidenzia un incremento del ricavo da tariffa di € 1.303.783, pari allo 0,6% rispetto al 2017 principalmente per effetto di quanto sopra già evidenziato.

Di seguito la tabella che presenta i ricavi da tariffa suddivisi per Provincia, i ricavi da Grossista e le sopravvenienze per tariffa della voce Ricavi del conto economico.

RICAVI DA TARIFFA			
	31.12.18	31.12.17	Variazione %
Provincia di Milano	217.829.065	216.581.772	0,6%
Provincia di Monza e Brianza	12.827.733	13.742.798	-6,7%
Città di Milano	2.237.416	3.113.098	-28,1%
Provincia di Lodi	405.351	371.421	9,1%
Altri	438.408	227.547	92,7%
Sopravvenienze	1.817.352	187.906	867,2%
Totale Ricavi da Tariffa	235.555.325	234.224.542	0,6%



Inoltre, si segnalano, come riportato nella tabella sotto:

- per l'ambito di Pavia gli ulteriori ricavi a titolo di prestazioni di servizio per l'esecuzione di attività tecniche attinenti alla conduzione e alla manutenzione ordinaria

delle opere del s.i.i. per parte del territorio di Pavia svolte a favore del gestore di quell'ambito;

- per l'ambito di Monza e Brianza i ricavi per uso infrastrutture realizzati fino al 2017.

RICAVI PER SERVIZI INDUSTRIALI AD ALTRI GESTORI			
	31.12.18	31.12.17	Variazione %
Provincia di Monza e Brianza	-	184.255	-100,0%
Provincia di Pavia	2.649.542	2.617.751	1,2%
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	2.649.542	2.802.005	-5,4%



RICAVI PER LAVORI SU BENI IN CONCESSIONE

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 86.630.270 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Ammontarono a euro 75.403.902 nel 2017. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo e utilizzate dal medesimo nell'esercizio della propria attività caratteristica.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli Altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ad euro 17.664.813. Nel 2017 ammontarono ad euro 18.253.966. Le principali componenti sono date da:

- rimborsi per personale distaccato per euro 18.033;
- ricavi per contributi per euro 2.084.290 da privati in conto impianto ed euro 645.083 in conto esercizio;
- euro 5.934.859 per storno di fondi accantonamento spese future e rischi;
- euro 541.982 per canoni di locazione.

Dei predetti storni di fondi:

- euro 2.092.250 sono per storno totale del fondo spese future della quota tariffaria FoNI per la parte che, negli esercizi precedenti, era stata destinata per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale (conseguente alla decisione assunta con deliberazione n. 7 della Conferenza dei Comuni ATO Città Metropolitana del 31/05/2016 di approvazione del "regolamento per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale Gruppo). Lo storno è motivato dal mancato utilizzo entro il termine del 30/06/2018 (giusta decisione dell'EGA della Città Metropolitana di Milano con Deliberazione del C.d'A. n. 4 del 22/12/2016).
- euro 108.598 sono esubero di parte del fondo spese future per "ripristini stradali" non ancora effettuati nell'anno 2018. L'esubero è conseguente alla migliore stima al 31.12.2018 condotta dai tecnici del Gruppo CAP dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del s.i.i. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5, pt. 2, dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016;

- euro 1.642.457 sono invece relativi al parziale esubero del fondo "accordi bonari" formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno a ultimazione;
- euro 1.962.599 sono invece relativi al parziale esubero del fondo per cause in corso;
- euro 128.956 sono relative esubero fondo copertura perdite future.

Si ricorda che nel 2017 era presente in tale voce l'importo di euro 4.445.346 iscritto nei conti del Gruppo CAP quale effetto della acquisizione a titolo gratuito di un collettore fognario.

IL TOTALE DEI COSTI DI GRUPPO CAP

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), il Gruppo CAP presenta un prospetto di conto economico che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

Il Gruppo CAP ha registrato nel 2018 costi totali per euro 297.215.009, crescenti rispetto al 2017 (euro 288.186.580) per circa il 3,1%. Ciò è principalmente dovuto alla variazione delle voci ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Nella tabella seguente alcuni dettagli:

TOTALE COSTI			
	31.12.18	31.12.17	Variazione %
Costi per materie prime, di consumo e merci	(12.602.602)	(12.800.537)	-1,5%
Costi per servizi	(124.911.661)	(128.792.628)	-3,0%
Costi per lavori su beni in concessione	(49.907.446)	(45.905.201)	8,7%
Costo del personale	(43.356.169)	(42.181.308)	2,8%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(51.007.329)	(49.470.476)	3,1%
Altri costi operativi	(15.429.802)	(9.036.430)	70,8%
Totale Costi	(297.215.009)	(288.186.580)	3,1%

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi ammontano nel 2018 ad euro 124.911.661 contro un dato di euro 128.792.628 per il 2017.

Tra le principali voci vi sono: energia elettrica, manutenzione ordinaria e smaltimento fanghi che meritano dunque un cenno particolare.

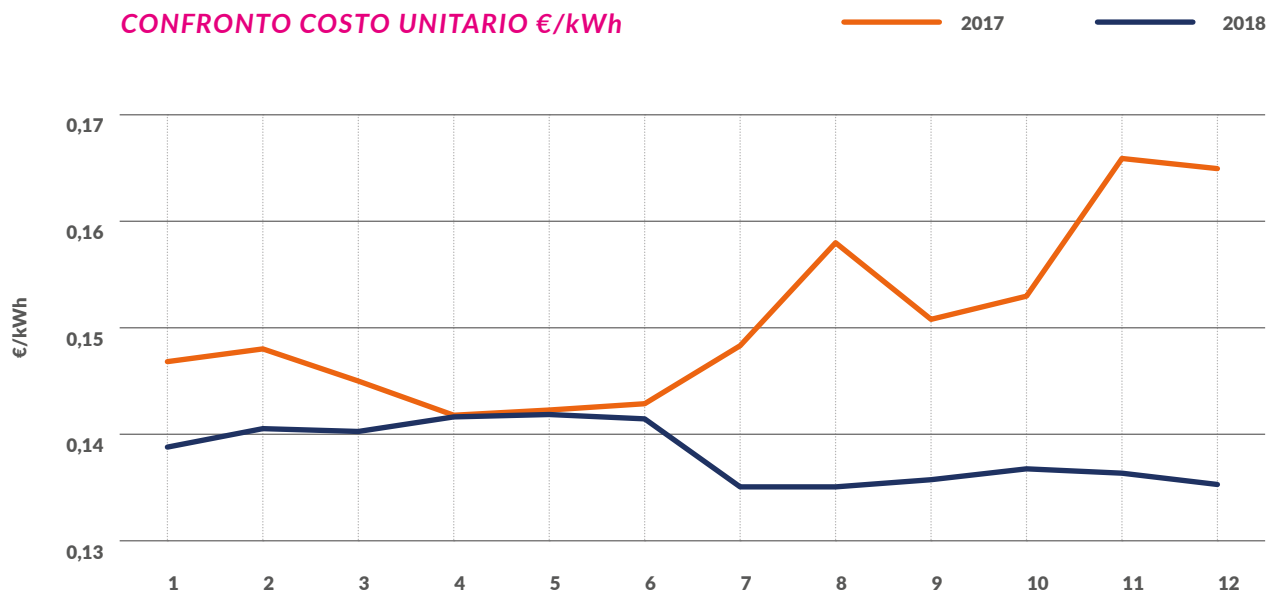
Il costo dell'**energia elettrica** è stato pari a 26,9 milioni di euro, in riduzione del 8,3% rispetto a quanto fatto registrare nel 2017 (29,4 milioni di euro). Nel 2016 ammontò 32,0 milioni di euro.

La riduzione del costo complessivo è legata principalmente al prezzo competitivo dell'energia ottenuto tramite la gara congiunta di Water Alliance – Acque di Lombardia

e l'utilizzo innovativo dell'asta elettronica, che ha permesso, dopo 298 ribassi consecutivi, l'aggiudicazione a un prezzo competitivo (13% di riduzione rispetto al prezzo gara SINTEL). A fronte di tale riduzione si segnala comunque il decremento delle componenti degli oneri di sistema nel III trimestre, che hanno ulteriormente aumentato l'effetto positivo della strategia di approvvigionamento.



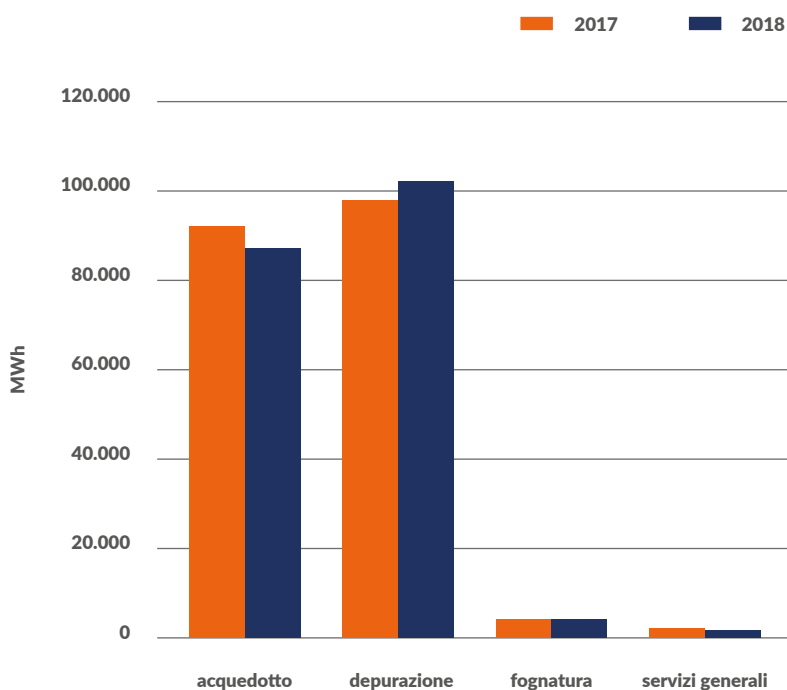
CONFRONTO COSTO UNITARIO €/kWh



Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi, a fronte della riduzione di consumo specifico per acqua trattata e acqua immessa in rete, in linea con gli obiettivi aziendali (Acquedotto: -0,9% rispetto al 2017 e Depurazione -0,8% rispetto al 2017), il consumo energetico complessivo risulta pressoché invariato.

Si rileva in dettaglio un incremento di consumi del comparto depurazione (+4%) legato a revamping impiantistici energivori per il miglioramento della qualità dell'acqua allo scarico (trattamenti terziari - filtrazione e lampade UV) e un decremento dei consumi di acquedotto (-5%) legato a una diminuzione dell'acqua prelevata dall'ambiente e immessa in rete e dell'acqua erogata (circa - 2% nel 2018 rispetto al 2017).

CONFRONTO CONSUMI PER SERVIZIO



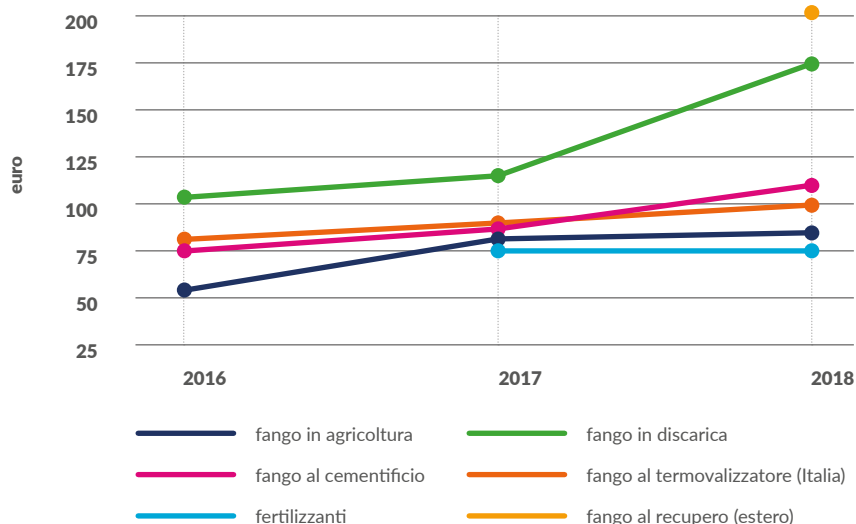
Come su anticipato per effetto del meccanismo di cui all'articolo 29 <<Componenti a conguaglio inserite nel VRG>> del MTI-2 e in particolare dell'ivi previsto conguaglio della componente R_{EE}^a , la variazione del costo di energia elettrica registrata nel 2018, avrà per effetto un contenimento della progressione tariffaria per l'anno 2020.

Si è assistito poi nel 2018 a:

- un incremento dei costi di manutenzione ordinaria di 2,9 milioni di euro (euro 13.248.041 nel 2018 rispetto ad euro 10.358.341 nel 2017) e un incremento delle voci di manutenzione straordinaria;
- un incremento del costo per lo smaltimento dei fanghi di 0,7 milioni di euro (+10,5% rispetto al 2017) dovuto principalmente ai maggiori costi medi di smaltimento originati per fenomeni speculativi in seguito all'emergenza generata a luglio 2018 in occasione della sentenza del TAR della Lombardia (nel 2018 si sono spesi euro 8.536.854 a fronte di € 7.103.368 spesi nel 2017).

Le esternalità di mercato e le incertezze normative degli ultimi anni stanno **comportando un deciso aumento dei costi di conferimento**.

COSTO UNITARIO CONFERIMENTO FANGHI



Entrambi gli ambiti dell'energia e dei fanghi sono stati oggetto di specifiche azioni da parte del Gruppo volte al loro contenimento e razionalizzazione.

Sul punto dei fanghi si segnalano in particolare:

- l'ottimizzazione di tutti i processi orientati alla riduzione del volume dei fanghi, quindi la digestione anaerobica e la disidratazione classica, fino all'ottimizzazione nella resa dell'impianto di essiccamento, facendo in modo di massimizzare la disponibilità stessa dell'impianto, presso il sito di San Giuliano, riducendo l'immissione di fanghi nell'ambiente.

- un'accurata gestione ha permesso poi di consolidare il processo di valorizzazione dei fanghi

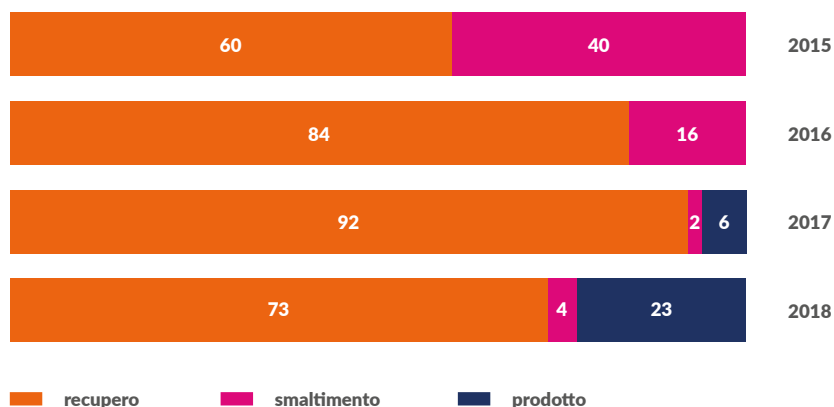
- È ben noto che a partire dal 2016 si è provveduto a ridefinire le strategie di recupero con l'obiettivo di **annullare gli smaltimenti in discarica** e incentivare il recupero di nutrienti e risorse in agricoltura.
- Nel corso del luglio 2016, a seguito di esternalità negative che hanno interessato il mercato del recupero in agricoltura, sono state implementate azioni finalizzate all'**aumento del recupero termico** (cementificio e/o termovalorizzatore esterno) e alla **valorizzazione dei fanghi di «alta qualità» come prodotto fertilizzante** (compost e correttivi).



c. Dal 2017 sono state ottenute percentuali di smaltimento in discarica < 15% (classe A indicatore M5 qualità tecnica ARERA).

d. Nel corso del 2018 invece, principalmente per la sentenza 1782/2018 del 20/07/18 del TAR della Lombardia si è aperto un periodo di gestione in emergenza che ha di fatto bloccato il recupero dei fanghi in agricoltura e che ha stravolto la pianificazione in corso che tendeva a minimizzare lo smaltimento dei fanghi in discarica e che ha causato un'improvvisa impennata dei costi di gestione dei fanghi verso tutti i destini.

DESTINO FANGHI (%)



e. Nonostante le difficoltà gestionali, si sono in ogni caso raggiunti importanti risultati in relazione alla crescente produzione di fertilizzanti e al recupero termico dei fanghi che si sta rilevando come una valida alternativa in ottica di economia circolare e in un contesto normativo incerto.

Altra voce di rilievo dei costi per servizi, rappresenta il costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta:

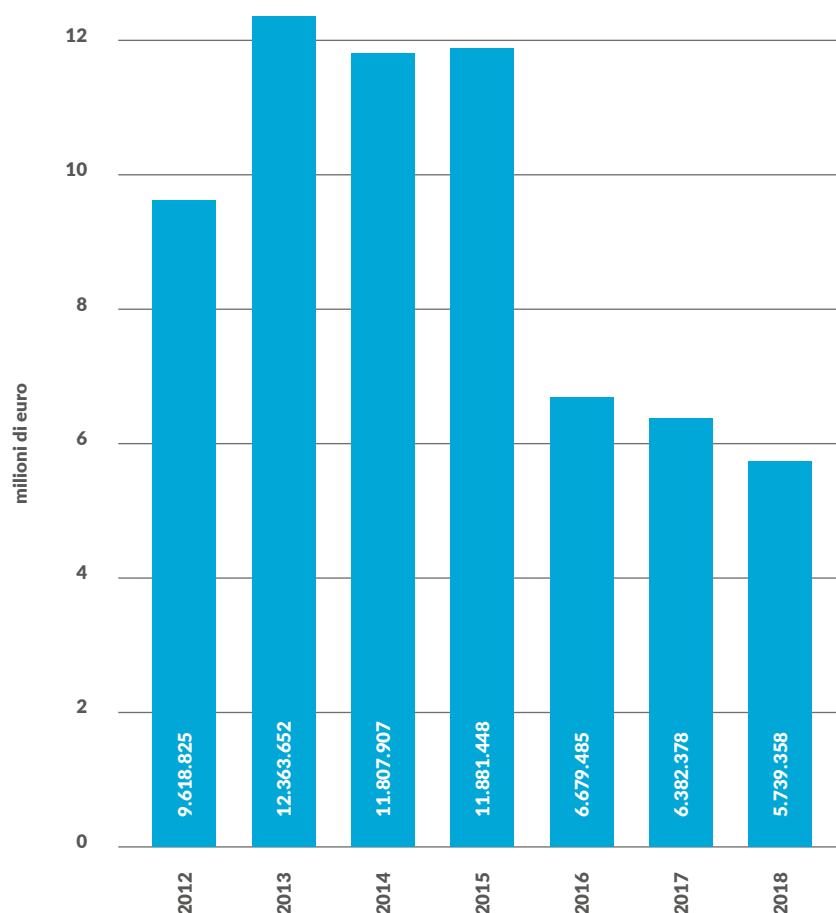
COSTI PER GODIMENTO DI BENE DI TERZI

	31.12.18	31.12.17	Variazione %
Canoni di locazione e licenze	1.438.651	1.737.072	-17,2%
Rimborsi mutui e canoni concessori	5.739.358	6.382.378	-10,1%
Canone uso pozzo e attraversamenti	1.787.042	1.935.163	-7,7%
Noleggi	1.900.304	2.145.941	-11,4%
Sopravvenienze passive	17.437	9.460	84,3%
Altri oneri di gestione	-	1.992	-100,0%
Totale Costi per godimento di beni di terzi	10.882.792	12.212.005	-10,9%

La parte principale è data dalla quota annua riconosciuta agli EE.LL. per l'utilizzo delle infrastrutture di loro proprietà e parametrata alla rata annua di ammortamento dei mutui dagli stessi accesi per la costruzione di dette infrastrutture.

Il valore di euro 5.739.358 (euro 6.382.378 nel 2017) comprende inoltre le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionale. Di seguito l'andamento negli ultimi anni di tale costo.

CORRISPETTIVI USO INFRASTRUTTURE EELL ED EX GESTORI



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che il Gruppo CAP superava le gestioni "in economia" e/o "non conformi" sul territorio.

È destinata a scendere man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Nella voce costi per servizi sono inclusi, tra gli altri, ai sensi dello IAS n.37 (Accantonamenti, passività e

attività potenziali), gli accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 7.436.071. Di essi:

- euro 1.382.864 sono relativi all'adeguamento di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, valutato in considerazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni

in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano); Nel 2017 l'accantonamento in parola fu di euro 23.206.911 (primo anno di costituzione del fondo, resasi possibile in quell'esercizio).



- euro 4.933.576 sono relativi allo stanziamento di un fondo per smaltimento reti in amianto.
- euro 465.830 sono relativi alla costituzione di un fondo per le problematiche legate alla sentenza TAR Lombardia n. 1782/2018 e nuove disposizioni normative urgenti in materia di fanghi art. 41 del Decreto-legge n. 109 del 28/09/2018 convertito in Legge il 16/11/2018 n. 130. I citati provvedimenti hanno comportato nel 2018 difficoltà nel regolare conferimento di fango per lo spandimento in agricoltura. Si tratta in sostanza della stima, dalla data del 31.12.2018 per il futuro smaltimento dei fanghi da depurazione, accumulatisi oltre il fisiologico, alla data del 31.12.2018, e stoccati temporaneamente in attesa di smaltimento.
- euro 635.284 sono relativi all'adeguamento del fondo bonifica vasche (euro 1.054.155 nel 2017).

- euro 18.518 per adeguamento del fondo spese future per "ripristini stradali" non ancora effettuati nell'anno 2018, per un ammontare pari ad euro (euro 400.260 nel 2017). L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2018 condotta dai tecnici di Gruppo CAP dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato

e regolamentato dalla delibera n. 5, pt. 2, dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016.

Di seguito i dettagli della voce di costo relativa ad **amministratori e sindaci** inclusi nella voce "servizi" del Gruppo. In merito ai costi del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale si evidenzia come l'importo è sempre quello riconosciuto dalle Assemblee dei soci.

INDENNITÀ ORGANI SOCIALI			
	31.12.18	31.12.17	Variazione %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	250.551	249.885	0%
Indennità Collegio Sindacale	128.796	135.653	-5%
Totale indennità organi sociali	379.347	385.538	-2%

COSTI PER LAVORI SU BENI IN CONCESSIONE

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 49.907.446 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Nel 2017 ammontarono ad euro 45.905.201.

COSTO DEL PERSONALE

La voce Costo del personale, euro 43.356.169 nel 2018 rispetto ad euro 42.181.308 nel 2017, ha registrato un incremento del 2,8%.

Tale lieve incremento, anche grazie a politiche di razionalizzazione e contenimento dei costi del personale sviluppate nel tempo, fa registrare un sostanziale mantenimento del costo del personale rispetto all'anno 2017.

Il personale in servizio al 31.12.2018 presso la Capogruppo risulta incrementato rispetto al 31.12.2017 di 163 unità, per un totale di 361 dipendenti.

Il personale in servizio al 31.12.2018 presso Amiacque S.r.l. risulta decrementato rispetto al 31.12.2017 di 131 unità, per un totale di 484 dipendenti.

Nel complesso si registra per il Gruppo un numero di dipendenti al 31.12.2018 pari a 845 unità (un incremento di n. 32 unità - 813 al 31.12.2017).

Il costo del personale, come verrà meglio chiarito in prosieguo, risulta essere pari al 14,59% del Totale dei Costi pertanto al di sotto del limite fissato dall'Assemblea dei soci del 18/05/2018 (20%).

Il limite di contenimento del costo fissato dalla Assemblea dei soci rimane pertanto attivo anche se la società non è più soggetta ai vincoli di cui al Dlgs 175/2016. All'interno del suddetto limite rimangono le politiche di incentivazione del personale interno che promuove l'azienda.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce, euro 51.007.329 nel 2018, contro euro 49.470.476 nel 2017, ha registrato un incremento del 3,1%.

In tale voce si segnalano:

1) adeguamento dei fondi per passività future e/o ritenute probabili (euro 3.564.757), di cui:

- accantonamento a fondi spese future per la dismissione dei fabbricati, in cui attualmente insiste la sede, sita in Milano, Via Rimini 34/36, per euro 1.459.073. Detti fabbricati sono in corso di demolizione e i relativi lavori dovrebbero terminare nel 2021. In loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi a "headquarter" del Gruppo CAP. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota integrativa;
- accantonamenti al fondo rischi controversie legali per euro 1.551.335;

2) accantonamento ai fondi di svalutazione crediti (euro 8.341.369);

3) ammortamenti di beni in concessione, di beni immateriali e materiali (euro 39.101.203).

ALTRI COSTI OPERATIVI

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore (euro 15.429.802) risulta in aumento rispetto al 2017 (euro 9.036.430).

La voce comprende delle sopravvenienze tra le quali si segnalano alcuni adeguamenti di ricavi di esercizi precedenti (conguagli regolatori negativi, note di accredito a utenze, minori ricavi da commesse di lavori di risoluzione interferenze finanziate da terzi, etc.).

Di rilievo nella voce "altri costi operativi" anche altri oneri riconosciuti a enti locali (spese di funzionamento EGA per euro 1.151.056, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU, ecc. per euro 1.376.544).

RISULTATO OPERATIVO NETTO

Il risultato operativo netto per il 2018 ammonta a euro + 50.947.198 superiore a quella del 2017 (euro + 47.324.064).



ONERI E PROVENTI FINANZIARI E SVALUTAZIONE DI PARTECIPAZIONI

Il saldo tra oneri e proventi finanziari e svalutazione di partecipazioni, per il 2018 ammonta a euro -4.871.712, in linea con quella del 2017 ammontante ad euro -4.271.344.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito ammontano a complessivi euro 14.130.817 (euro 12.810.400 nel 2017).

RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO

Il saldo di esercizio è stato di euro 31.944.669 (euro 30.242.319 nel 2017, euro 26.868.709 nel 2016, euro 20.401.462 nel 2015, euro 7.232.900 nel 2014 ed euro 12.620.485 nel 2013¹⁴) in linea con gli altri operatori del servizio idrico di pari dimensioni.

GLI INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI

Per consentire un'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria e dei risultati della gestione e segnatamente per l'analisi della redditività della gestione nonché le condizioni di equilibrio finanziario, si sono elaborati i seguenti indicatori, confrontati con quelli elaborati per l'esercizio 2017.

INDICATORI			
Indice	Note	31.12.18	31.12.17
Mezzi propri	Patrimonio netto consolidato	810.253.320	777.148.904
Attivo fisso	Totale attività non correnti	848.696.797	823.912.202
Passività consolidate	Totale passività non correnti	301.527.453	341.498.798
Passività correnti	Totale passività correnti	149.301.962	140.474.243
Passività di finanziamento	Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti	176.477.531	200.699.998
Attivo corrente	Attività correnti	412.385.939	435.209.743
Liquidità immediate + differite	Disponibilità liquide + C/c vincolato	200.153.402	174.219.180
Capitale investito netto	Totale attivo - passività correnti	1.111.780.774	1.118.647.702

14 I dati riferiti agli esercizi precedenti il 2016, si riferiscono a bilanci redatti secondo gli Italian GAAP.

INDICATORI REDDITUALI

	31.12.18	31.12.17
Risultato operativo	50.947.198	47.324.064
Ebitda (*)	103.314.098	117.055.403
Risultato lordo	46.075.485	43.052.720
Risultato netto	31.944.669	30.242.319
Ricavi di vendita	240.320.141	237.902.149

* In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)".
L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non GAAP Measure").
Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi ed i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

INDICI DI REDDITIVITÀ

		31.12.18	31.12.17
ROE netto	Risultato netto / Mezzi propri	3,9%	3,9%
ROE lordo	Risultato lordo / Mezzi propri	5,7%	5,5%
ROI	Risultato operativo / Capitale investito netto	4,6%	4,2%
ROS	Risultato operativo / Ricavi di vendita	21,2%	19,9%

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

		31.12.18	31.12.17
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso	-38.443.477	-46.763.298
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	95,5%	94,3%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	263.083.977	294.735.500
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	131,0%	135,8%



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni confermano come la raccolta di risorse finanziarie a medio e lungo termine superi complessivamente gli investimenti in attività immobilizzate, garantendo un buon livello di copertura finanziaria degli investimenti.

L'andamento della struttura dei finanziamenti conferma un'esposizione finanziaria in diminuzione.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI

		31.12.18	31.12.17
Quoziente di indebitamento complessivo	$(\text{Passività consolidate} + \text{Passività correnti}) / \text{Mezzi propri}$	56%	62%
Quoziente di indebitamento finanziario	$\text{Passività di finanziamento} / \text{Mezzi propri}$	21,8%	25,8%

Gli indicatori di solvibilità evidenziano un rapporto maggiore di uno tra attività e passività a breve.

INDICATORI DI SOLVIBILITÀ

		31.12.18	31.12.17
Margine di disponibilità	$\text{Attivo corrente} - \text{Passività correnti}$	263.083.977	294.735.500
Quoziente di disponibilità	$\text{Attivo corrente} / \text{Passività correnti}$	276%	310%
Margine di tesoreria	$(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate}) - \text{Passività correnti}$	50.851.440	33.744.937
Quoziente di tesoreria	$(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate}) / \text{Passività correnti}$	134%	124%

Gli investimenti del Gruppo

Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, materiali e immateriali, registrati dal Gruppo nel 2018 ammontano a euro 95.452.714 (euro 84.623.580 nel 2017, euro 80.760.064 nel 2016, euro 78.301.805 nel 2015 ed euro 63.539.506 nel 2014).¹⁵

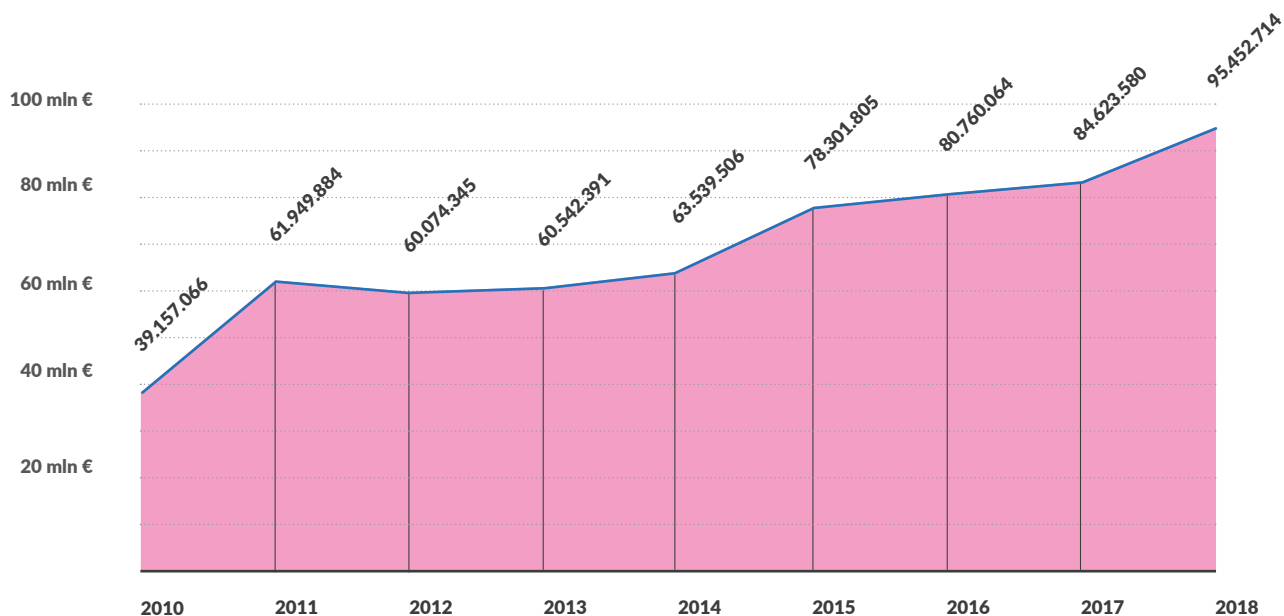
A questi devono essere aggiunti gli acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni costruiti da ex gestori "usati". Per il 2018 essi sono stati pari a zero.

Tali componenti aggiuntive ammontarono invece per il 2017 a euro 1.833.302, per l'anno 2016 a euro 2.251.382, per l'anno 2015 a euro 24.500.000 e per il 2014 a euro 364.843.

Tutti gli investimenti di cui sopra sono stati realizzati dal Gruppo CAP. Si ricorda che, compreso nel valore del 2017, vi fu l'iscrizione del valore di euro 4.445.346 quale misura della devoluzione gratuita al Gruppo CAP di un Collettore fognario realizzato da Società Expo 2015 S.p.a. in luogo di un collettore demolito nel 2015).

INVESTIMENTI DA LAVORAZIONI

2018	
Capogruppo	94.876.695
Amiacque S.r.l.	576.019
Totale Gruppo	95.452.714



¹⁵ Importi da intendersi al netto di quelli acquisiti con operazioni di acquisto di rami d'azienda e/o di "universalità di beni costruiti e già usati da ex gestori"



Anche l'indicatore di investito su abitanti (stimati in circa 1,9 milioni) registra un valore di euro 51,12, nonostante sia ancora distante dalla media europea di 80/100 euro ad abitante, a fronte tuttavia di una tariffa media superiore a 4 € al mc.

Per evidenziare il positivo trend si ricorda che tale indice fu di 20,5 nel 2010, 33,1 nel 2014, 41 del 2015, 42,5 nel 2016, di 45,4 nel 2017.

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del Gruppo, sono prevalentemente curati dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici, direzione lavori e sicurezza).

Come per il 2017, anche per l'anno 2018 è evidente l'imponente sforzo di progettato e del realizzato (liquidato).

Per quanto riguarda l'appaltato, nel corso del 2018 sono stati aggiudicati gli accordi quadro per la costruzione di reti idriche e fognarie, la manutenzione degli impianti potabili ed è stata attuata un'estensione contrattuale dell'accordo quadro per la manutenzione delle infrastrutture strumentali del S.I.I. rete fognaria e acquedottistica; inoltre è stata aggiudicata la gara per la realizzazione della nuova sede di Gruppo CAP.

Rilevante è stato quindi il trend, così riassumibile:

	31.12.18	31.12.17
Appaltato	119.617.000 (di cui 94.000.000 per gli AQ)	77.500.000
Progettato	57.593.520	53.806.868
Realizzato	53.500.000	49.200.000

L'attività orientata agli investimenti si evidenzia, altresì, dai seguenti indicatori:

	31.12.18	31.12.17
Numero di interventi su cui è stato emesso CRE o collaudo	41	19
Numero di interventi progettati	91	93
Numero di interventi aggiudicati/affidati	25	53
Numero di risoluzioni in danno	1	-
Numero di interventi in corso	104	111

Gli investimenti di cui sopra possono essere suddivisi anche per segmento, come segue (in euro):

	31.12.18
Acquedotto	32.809.784
Fognatura	27.628.588
Depurazione	22.658.185
Generale azienda	11.760.498
Altre attività idriche	595.658
Totale	95.452.714

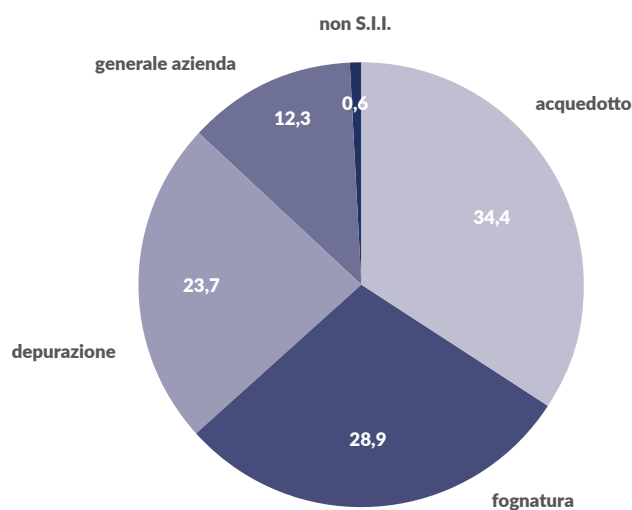
Gli investimenti generali azienda fanno principalmente riferimento alla realizzazione di progetti finalizzati al risparmio energetico, *Information Technology* e manutenzione straordinaria sedi; gli investimenti non afferenti al servizio idrico integrato, invece, fanno principalmente riferimento a realizzazione di case dell'acqua e pozzi di prima falda.

L'azienda non investe solo in infrastrutture idriche, ma anche in opere il cui scopo è determinare un risparmio per i Comuni nell'utilizzo dell'acqua non potabile e, conseguentemente, un corretto uso della risorsa idrica.

Nel 2018 il Gruppo CAP nell'ambito del "Piano di ricerca, recupero e controllo delle perdite idriche", previsto anche nel piano investimenti della convenzione di affidamento del servizio idrico integrato dei comuni dell'Ambito della provincia di Milano, ha sviluppato le seguenti attività:

- sostituzione di 44.420 contatori vetusti (più del doppio dei contatori sostituiti nel 2015);

ANALISI INVESTIMENTI 2018 PER SERVIZIO



- 2.053 km di rete sottoposti a ricerca perdite (nell'ambito dell'ATO di Milano), di cui 1.046 km di rete sottoposta a ricerca perdite con analisi avanzata basata sulla modellazione idraulica calibrata con dati di pressione e portata provenienti dal telecontrollo.

La strategia di gestione che il Gruppo CAP intende sviluppare, persegue due obiettivi principali:

- migliorare il rendimento globale della rete di distribuzione attraverso politiche di distrettualizzazione;
- assicurare equità e correttezza nella misura.



In particolare, il progetto di sostituzione dei contatori vetusti prevede un impegno di € 13,6 mln per la sostituzione di contatori obsoleti da effettuarsi nel periodo 2015 – 2019, in prosecuzione della relativa campagna iniziata nel 2015, che ha portato alla consuntivazione di un valore di contatori sostituiti (escluso Smart Metering) di € 6.892.116,13 (+64% rispetto all'anno 2017 € 4.207.010,77).

Con la Deliberazione 917/2017/R/ IDR l'Autorità ha individuato indicatori specifici di performance e ha disciplinato la qualità tecnica del servizio idrico integrato al fine di individuare le linee guida principali per il raggiungimento di adeguati livelli di performance, per un servizio efficiente ed efficace, promuovendo benefici a favore dei clienti dei diversi servizi. Il modello di regolazione individuato si ispira, in particolare, a principi quali la selettività, la corrispettività, l'effettività, la premialità, la gradualità e la stabilità.



La Deliberazione prevede l'applicazione del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica, nonché l'avvio del monitoraggio sui dati ai medesimi sottesi, a partire dal 1 gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1 gennaio 2019 sarà sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1 gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati,

previsti dallo stesso provvedimento.

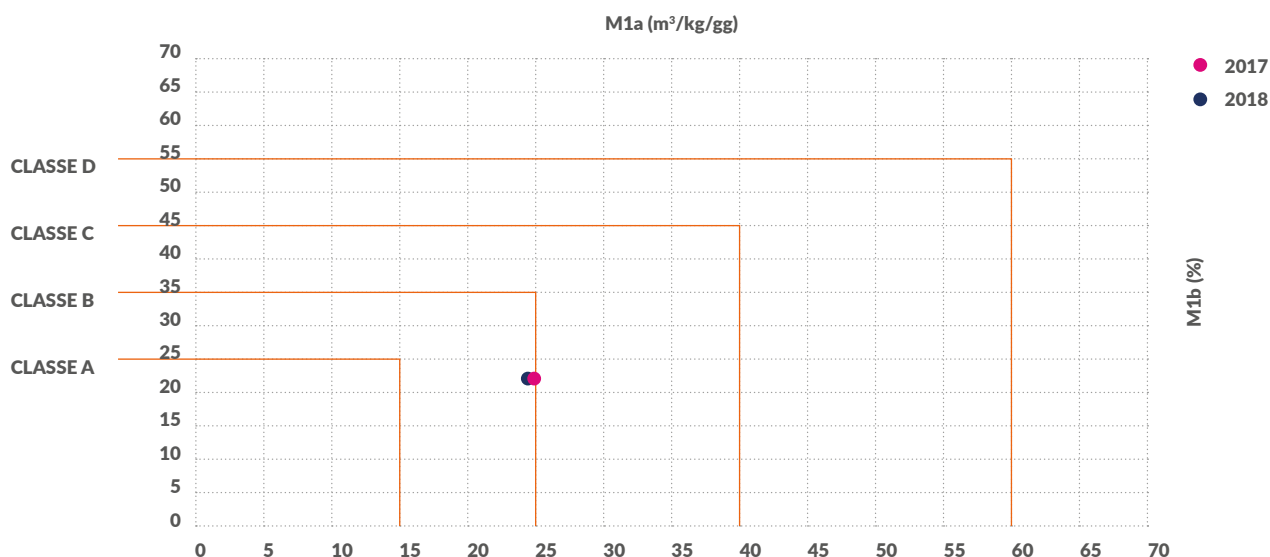
In tema di perdite idriche, gli indicatori specifici individuati da ARERA sono rappresentati dall'indicatore M1a e M1b.

I risultati raggiunti nel corso dell'anno 2018 hanno ulteriormente migliorato le performance dell'anno precedente, confermando la classe B degli acquedotti ubicati all'interno del perimetro dell'ATO di Milano.

	M1a	M1b	classe
Anno 2017	24,999	22,03	B
Anno 2018	24,454	21,99	B

La riduzione è il frutto di politiche congiunte volte sia al cambio degli strumenti di misura (in linea con gli indirizzi forniti dall'AEEGSI con il documento di consultazione n. 42/2016/R/IDR "Regolazione del servizio di misura nell'ambito del

Servizio Idrico Integrato nel secondo periodo regolatorio") sia alle politiche di interventi puntuali sopra descritte che hanno individuato in singoli SAC (sistemi di acquedotto chiuso) territori per l'analisi avanzata delle azioni svolte.



Rientra all'interno degli investimenti volti a garantire un controllo della risorsa, l'investimento per la realizzazione di un centro di telecontrollo unificato, iniziato nel 2012. Il progetto, che nel suo primo step si è concluso a dicembre 2013, ha compreso:

- l'unificazione di 4 sistemi di telecontrollo in un unico centro di supervisione connesso con i Database aziendali;
- l'ampliamento degli impianti di acquedotto telecontrollati da 210 a 267 con l'inserimento di 57 nuove stazioni di telecontrollo;
- l'integrazione nel sistema di 80 case dell'acqua;
- l'installazione di due punti di controllo qualitativo continuo dei parametri chimico-fisici dell'acqua.

Nel corso del 2018 sono stati integrati nel sistema di telecontrollo altri 35 impianti di acquedotto, che passano da una gestione locale a una telegestione con la possibilità di modificare i parametri di funzionamento da remoto, oltre a 32 misuratori di interconnessioni tra acquedotti, 13 punti di prelievo acqua dalla rete per operazioni di lavaggio delle condotte di fognatura.

Attualmente risultano quindi telecontrollati 560 impianti di

acquedotto su un totale di 564 (dati registrati in DIM).

Risultano inoltre telecontrollate 91 interconnessioni comunali di rete acquedotti su 151 in funzione e 141 case dell'acqua.

Al 31/12/2018 risultano installati 182 sistemi di rilevazione dell'attivazione degli sfiori fognari su 720 manufatti gestiti, 36 impianti di depurazione e 239 sollevamenti fognari e 16 vasche volano.

SITUAZIONE COMPLESSIVA AL 31/12/2018

	Numero impianti di acquedotto telecontrollati	Numero totale impianti di acquedotto
MB	5	7
MI	545	547
VA	10	10
Totale	560	564



Risoluzione delle infrazioni comunitarie e investimenti sulla qualità della risorsa e dell'ambiente

A) SUPERAMENTO INFRAZIONI COMUNITARIE

Causa C85/13

Il 31 dicembre 2015 è scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere l'infrazione comunitaria, disciplinata dalla direttiva 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D.Lgs. 152/2006, il cosiddetto Codice dell'Ambiente). La direttiva nasce per tutelare l'ambiente e consentire l'immissione dei reflui prodotti solo dopo i trattamenti che rimuovono gli inquinanti.

L'acquisizione negli anni precedenti da parte del Gruppo CAP di molte gestioni prima in economia o di gestioni "non conformi" sotto il profilo soggettivo del precedente affidatario, ha comportato l'aumento degli interventi che dovevano essere eseguiti entro il termine del 2015 per rispondere alla procedura di infrazione. Il Gruppo CAP è riuscito a concludere in tempo i lavori necessari per affrontare e superare le sanzioni europee legate alla procedura in parola, con un investimento complessivo di oltre 130 milioni di euro (per circa 117 interventi, di cui 58 conclusi nel 2014 e 53 nel 2015, in ben 65 comuni).

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per il Gruppo.

Si è in attesa del parere CE relativo a quanto a suo tempo comunicato da ATO CMM per accertamenti su 3 agglomerati poiché la CE stessa ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio dei depuratori specifici per confermare il raggiungimento della conformità.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

Per quanto riguarda i 5 agglomerati interessati dalla procedura di infrazione in oggetto nel maggio 2017, è stata trasmessa alla CE tutta la documentazione attestante il superamento delle violazioni contestate. Infatti alla data del 17 maggio 2017 tutte le contestazioni sollevate dalla Commissione, basate su valutazioni di dati/informazioni relative alla situazione degli agglomerati antecedente al 2014, risultavano già superate. Anche in questo caso si è in attesa del parere finale della CE.

Direttiva 91/271/CEE - Procedura di infrazione 2017/2181

Sono stati avviati n. 9 interventi di cui 2 già conclusi; dei restanti 7 su 4 agglomerati (Peschiera Borromeo, San Colombano Vernate e Sesto San Giovanni) 3 hanno raggiunto la funzionalità idraulica al 31/12/2018.

Rispetto alla richiesta di aggiornamento pervenuta nell'agosto del 2018, è stato specificato inoltre all'Autorità d'Ambito che:

Agglomerato AG01518401

- Robecco sul Naviglio

- Gli interventi relativi alla risoluzione delle non conformità di cui all'art. 3 ed art. 4 della Direttiva risultano completati.
- I monitoraggi SIRE relativi all'anno 2017 evidenziano valori medi delle concentrazioni di azoto totale e fosforo totale allo scarico inferiori rispetto a quanto riportato in autorizzazione allo scarico oltre che un numero di non conformità inferiore rispetto al limite di non conformità ammissibili.
- È stato richiesto pertanto di segnalare che l'agglomerato risulta attualmente conforme.

Agglomerato AG01519501

- San Giuliano Ovest

- I monitoraggi SIRE relativi all'anno 2017 evidenziano valori medi delle concentrazioni di azoto totale e fosforo totale allo scarico inferiori rispetto a quanto riportato in autorizzazione allo scarico.

- Il già comunicato completamento degli interventi 5731_1 e 5731_2 ha permesso inoltre di conseguire il raggiungimento della conformità strutturale sulle carenze segnalate relative al comparto terziario.
- È stato richiesto pertanto di segnalare che l'agglomerato risulta attualmente conforme.

Agglomerato AG01523601

- Vernate

- L'aggiornamento degli agglomerati di cui alla delibera Ato Città Metropolitana di Milano n.2 dell'11/06/2018 evidenzia come la capacità organica di progetto dell'impianto di depurazione di Vernate sia superiore rispetto al carico generato dall'agglomerato.
- I monitoraggi SIRE relativi all'anno 2017 non hanno evidenziato Non Conformità.
- Il collaudo di funzionalità idraulica dell'intervento 6960_16 "risoluzione scarico" è stato completato nel corso del 2018.

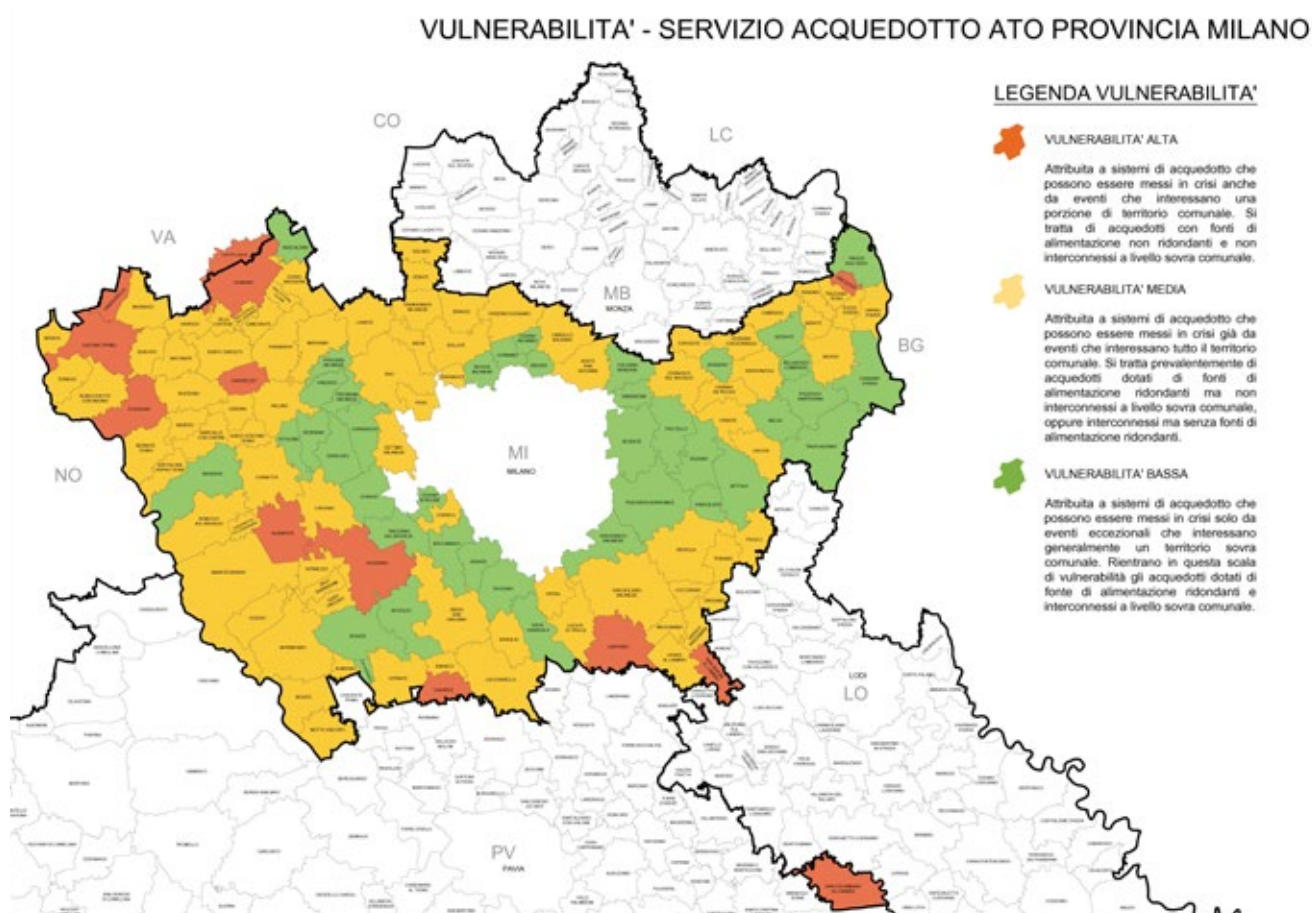
Risultano invece in corso interventi per l'adeguamento funzionale e il potenziamento nei seguenti agglomerati:

- agglomerato AG01514601 – AG015171101 – Peschiera Borromeo con completamento previsto nel 2020;
- agglomerato AG01520901 – Sesto San Giovanni con completamento previsto nel 2020;
- agglomerato AG01519101 – San Colombano con completamento previsto nel 2020.

Punti di scarico sotto monitoraggio Autorità d'Ambito della Città Metropolitana di Milano / Regione Lombardia

In analogia agli obblighi di cui alla Dir. 91/271/CEE, alla data del 31 dicembre 2018 n. 10 agglomerati dell'ATO della Città Metropolitana presentavano criticità rilevate dallo stesso Gestore con il completamento del monitoraggio dell'intera rete fognaria (oltre 6.574 KM).

Su 10 agglomerati sono stati identificati 19 interventi, principalmente legati alla presenza di terminali di fognatura non depurata, di cui 13 hanno raggiunto al 31/12/2018 la funzionalità idraulica, 1 la ha raggiunta nel mese di febbraio 2019 e gli altri 5 sono in corso di progettazione/esecuzione lavori.



B) DISPONIBILITÀ E QUALITÀ DELLA RISORSA

Gli investimenti sulla qualità della risorsa restano prioritari nella strategia di Gruppo essendo funzionali ai seguenti obiettivi:

- 1) riduzione della vulnerabilità dei sistemi di distribuzione dell'acqua mediante realizzazione di interconnessioni, trattamenti e recupero di pozzi con approfondimenti mirati alla ricerca di falde freatiche maggiormente protette;

- 2) riduzione dei valori di parametro microbiologici e chimici ben al di sotto dei limiti di legge (peraltro mai superati).

Rientrano fra gli interventi rivolti alla riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità della risorsa, anche quelli relativi alla costruzione e attivazione delle Centrali e delle relative Dorsali di acquedotto (Es.: dorsale di Trezzo sull'Adda nel 2019, centrale di Cornaredo da attivare nel 2022, nuova centrale di Casoni, San Colombano al Lambro, da attivare nel 2022).

Con riferimento alla riduzione del carico dei contaminanti immessi nella rete di distribuzione, nel corso dell'anno 2018, la Direzione Gestione Acquedotto ha mantenuto e implementato il piano di riduzione dei valori di concentrazione dei parametri chimici immessi nella rete di distribuzione. Nello specifico il piano prevede il monitoraggio della media ponderata analitica immessa nella rete di distribuzione dei comuni serviti, per i parametri solventi totali, TCE+PCE, Cromo e Nitrati.

In relazione al parametro Cromo, seppure il valore normativo si attesterà ancora a 50 microgrammi/litro per tutto il 2019, nel 2018 si è deciso di ridurre ulteriormente il target sul medio ponderato immesso in rete passando da 10 a 5 microgrammi/litro al fine di incentivare ulteriormente l'affinamento delle tecnologie di trattamento.

Di conseguenza nel corso del 2018 gli impianti di trattamento esistenti hanno subito un processo di continuo miglioramento da parte della conduzione finalizzato a garantire con elevata affidabilità il rispetto del valore di 5 microgrammi/litro al singolo punto di immissione in rete.

Inoltre, seppure i valori di Cromo alla fonte siano molto più bassi di quelli di legge, nel corso del 2018 sono stati avviati 7 nuovi impianti di trattamento, mentre nel 2019 è prevista la realizzazione di ulteriori 4 nuovi impianti di trattamento Cromo.

Tutto ciò consentirà entro la fine del 2019 il rispetto assoluto dell'obiettivo medio ponderato di 5 microgrammi/litro per il Cromo immesso in rete.

Gli interventi di cui sopra si mantengono coerenti con la politica aziendale di implementazione del *Water Safety Plan* che spinge gli operatori a non accontentarsi più di garantire un'acqua all'interno dei limiti di legge, ma li spinge verso politiche di miglioramento continuo.

C) QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Per corrispondere agli adempimenti previsti dalle normative europee in materia di protezione delle "aree sensibili", alle quali appartiene l'intero bacino del Po, il Gruppo CAP ha avviato già negli ultimi anni un piano di interventi sugli impianti di depurazione finalizzati alla riduzione dei c.d. "nutrienti" quali l'azoto (N) e fosforo (P) il cui scarico incontrollato determina (come in passato ha determinato nell'Adriatico) i fenomeni di eutrofizzazione delle acque.

In particolare, tali interventi si sono concentrati su impianti aventi

potenzialità superiore a 10.000 AE (circa i tre quarti di tutti i depuratori gestiti) e in dettaglio: Assago, Bresso, Canegrate, Pero, Robecco sul Naviglio, Rozzano, Bareggio, Locate Triulzi, San Giuliano Est, Trezzano sul Naviglio, Turbigo, Abbiategrasso, Basiglio, Binasco, Calvignasco, Dresano, Gaggiano (capoluogo), Lacchiarella, Melegnano, Parabiago, San Giuliano Ovest e Settala.

Gli interventi di potenziamento sui depuratori ha determinato dal 2013 un decisivo miglioramento della qualità dei reflui sia in termini di conformità delle performances che in termini di valori medi su Ntot e Ptot.

Il 27/12/2017, con la Delibera n° 917/2017/R/idr, l'ARERA ha introdotto nell'ambito del Regolamento per il monitoraggio della qualità tecnica uno specifico indicatore (denominato M6) per monitorare le performance di depurazione. I valori assunti dallo stesso vengono riportati qui di seguito:

Parametro	Del. n° 436/2018/R/IDR di ARERA valori riferiti al 31.12.2017	Indicatori al 31.12.2018
M6 * come rideterminato da ARERA	20,08%	12,46 %
M6 - Qualità dell'acqua depurata	D	



Le non conformità che concorrono al calcolo del macroindicatore registrate per l'anno 2017 sono state 305. Mentre nell'anno 2018 vi sono state 238 non conformità. Si registra dunque una riduzione di -67 NC tra il 2018 e il 2017 ovvero una riduzione espressa in termini percentuali del -22%.

In aggiunta agli interventi di potenziamento o revamping sopra menzionati, il prossimo triennio vedrà concentrarsi le attività di progettazione e direzione lavori sulle seguenti linee di azione e di conseguenza sui seguenti impianti:

Adeguamento alla Direttiva 91/271/CEE

- Adeguamento dell'impianto di depurazione di Sesto San Giovanni con particolare riferimento al comparto di trattamento biologico;
- Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo con realizzazione di una terza linea di trattamento;
- Per il depuratore di San Colombano al Lambro, ormai strutturalmente in fase di obsolescenza, è prevista la progettazione della completa ristrutturazione impiantistica e funzionale con conseguente realizzazione dei lavori scaturenti.

Dismissione impianti non adeguati

- Per l'impianto di Rescaldina è stata validata l'ipotesi di dismissione con il conferimento dei reflui al depuratore di Parabiago, per il quale sarà previsto il necessario potenziamento per mezzo di un nuovo collettore. Le attività progettuali per il potenziamento del depuratore di Parabiago sono in corso con completamento dei lavori previsto per il 2022.

Nel corso del 2018 sono state convenzionate inoltre le attività di supporto ai Comuni sul regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'articolo 58-bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 con l'obiettivo da un lato di redigere direttamente come Gruppo CAP il documento semplificato di invarianza, dall'altro di contribuire all'omogeneizzazione di tutti i documenti e le analisi compreso lo studio comunale di invarianza in ottica di armonizzazione a scala territoriale più ampia con particolare riferimento alla scala degli agglomerati di depurazione e ciò anche in vista dell'imminente entrata in vigore del nuovo regolamento sulle acque reflue (revisione del RR 03/06). Al 31/12/2018, 119 Comuni hanno sottoscritto le convenzioni e sono in corso le redazioni dei documenti semplificati con completamento previsto nel 2019.

Per quanto concerne le vasche volano, nel corso del 2018 sono state effettuate ulteriori ricognizioni dei manufatti al fine di fornire il relativo aggiornamento a quanto rilevato e comunicato nel 2017.

L'attività di censimento ha portato a identificare ulteriori n. 3 manufatti strumentali al SII rientranti nell'art. 4 della convenzione di affidamento, la cui gestione risulta inclusa del SII secondo quanto previsto dalla deliberazione AEEGSI 27.12.2013 n. 643:

- Abbiategrasso - Via Fausto Coppi - proprietà Comune - utenza elettrica intestata ad Amiacque S.r.l.;
- Cesate - Via G. Garibaldi - proprietà Comune - utenza elettrica intestata ad Amiacque S.r.l.;
- San Zenone al Lambro - Via Don Gnocchi - proprietà Comune - utenza elettrica intestata ad Amiacque S.r.l.

Con l'aggiornamento risultano pertanto in gestione al 31.12.2018 n. 70 manufatti, includendo n. 3 vasche di recente realizzazione con lavori in fase di ultimazione da parte di CAP Holding S.p.A. (Boffalora Via A. Volta, ultimata nell'ambito della commessa 5644, Carpiano Cascina Liberia, in fase di realizzazione nell'ambito della commessa 5659 e San Donato Milanese Via D. Vittorio, ultimata nell'ambito della commessa 6657).

Nel corso del 2018 si è provveduto a implementare quanto già previsto nel PDI 2018-2022 in termini di pianificazione degli interventi.

Gli interventi hanno previsto in particolare la realizzazione delle vasche volano per gli ex-depuratori di Carpiano (lavori in corso di realizzazione), Paullo (completata la demolizione dell'ex depuratore di Paullo e iniziati i lavori di realizzazione della nuova vasca di prima pioggia), nell'area dell'ex depuratore di Villastanza (completati i lavori di raddoppio del collettore di alimentazione del sistema vasche, i lavori di bonifica delle due vasche disperdenti e in corso i lavori di realizzazione della nuova vasca di prima pioggia), nell'area dell'ex depuratore di Varedo (completati i lavori di conversione delle vasche dell'ex depuratore a vasca di prima pioggia e in corso i lavori di realizzazione della stazione di sollevamento a servizio della vasca

di prima pioggia), la riqualificazione della vasca di Ossona (in fase di completamento), la riqualificazione della vasca di San Giorgio via don Luigi Sturzo (completati i lavori di rimozione rifiuti e in corso i lavori di adeguamento della vasca che verrà ampliata in volume), la riqualificazione della vasca di Sedriano (in corso gli interventi di manutenzione straordinaria della vasca disperdente per il recupero della funzionalità della stessa).

Sono state inoltre portate avanti le attività di progettazione relative agli interventi di adeguamento della vasca di Cerro Maggiore Cantalupo (che si inquadra tra gli interventi di riordino e adeguamento della rete fognaria comunale funzionale alla dismissione del depuratore di Rescaldina e al collettamento dei suoi reflui al depuratore di Parabiago) e delle nuove vasche di Abbiategrasso e Vittuone.





Il personale e l'ambiente di lavoro

Per quanto attiene alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale richieste dal comma 1-bis dell'art. 40 del D. Lgs. 127/91, si segnala che:

- non si sono rilevati morti sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;
- per l'infortunio che ha comportato lesioni gravi a un operaio addetto alla depurazione presso l'impianto di Peschiera Borromeo occorso in data 17/01/2017, a seguito del quale si è provveduto a dare completo riscontro alle prescrizioni impartite dall'Azienda di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano, il procedimento avviato dall'autorità giudiziaria si è concluso, all'esito dell'udienza del 27 marzo 2019, con una sentenza di assoluzione e la conseguentemente esclusione della responsabilità amministrativa di AMIACQUE S.r.l. ai sensi del D.Lgs. 231/01. La sentenza di assoluzione non è ancora passata in giudicato.

Dal punto di vista degli interventi di sviluppo organizzativo, si evidenziano di seguito le principali azioni adottate nell'anno 2018.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. - affidataria ventennale della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento – anche l'anno 2018 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando a un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

Al fine di rafforzare e implementare le azioni in essere già finalizzate a massimare la cultura della sicurezza sul lavoro, si è proceduto alla riunificazione – sotto un'unica struttura a diretto riporto della Direzione Generale della Capogruppo – degli uffici ai quali sono assegnate le funzioni di sicurezza sui cantieri e dei luoghi di lavoro.

ANALISI DELL'ANDAMENTO DEL NUMERO DEL PERSONALE

Il personale in servizio al 31.12.2018 risulta essere pari a 845 dipendenti. I movimenti più significativi registrati nel corso dell'anno riguardano:

- n. 78 unità in ingresso per attivazione selezioni ai sensi del vigente Regolamento delle Assunzioni;
- n. 30 unità in uscita per cessazioni contratti di lavoro;
- n. 16 unità in uscita per conseguimento requisiti al pensionamento;

Si segnala che con decorrenza 01/01/2018 all'interno di un quadro complessivo di più ampia riorganizzazione delle attività del Gruppo CAP è stato acquisito dalla controllata Amiacque il ramo d'azienda relativo al servizio Gestione Clienti e Laboratori. I motivi del trasferimento delle suddette attività devono ricercarsi nella necessità di Cap Holding S.p.A. di diventare interlocutore unico nella gestione degli utenti per quanto riguarda i rapporti contrattuali, subentrando ad Amiacque per gli aspetti di fatturazione agli utenti e ai clienti.

Tale operazione è finalizzata a rendere coerente la gestione del servizio idrico integrato nel territorio di competenza rispetto agli aspetti normativi di riferimento anche attraverso il superamento dell'attuale situazione di gestione delle attività di relazione con gli utenti che è caratterizzata dalla sua effettuazione per il tramite della controllata in forza di specifici contratti infragruppo.

Funzionale al processo complessivo di rafforzamento della capogruppo è stato anche il trasferimento delle attività di Laboratori – sia acque potabili che acque reflue – a Cap Holding S.p.A. nell'ambito del processo di centralizzazione e potenziamento delle attività di ricerca e sviluppo.

ANALISI DELL'ANDAMENTO DEL COSTO DEL PERSONALE IN RIFERIMENTO AL VALORE DEI COSTI

Con riguardo all'analisi dell'incidenza del costo del personale sul Costo della produzione, si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 18/05/2018 ha fissato i seguenti limiti:

L'andamento è conforme alle previsioni del Piano industriale 2015-2020.

Tra gli altri costi legati alla gestione del personale si dà evidenza a investimenti complessivi per attività di formazione del personale pari a euro 182.678 per un totale di n. 23.402 ore di formazione con il coinvolgimento di n. 845 dipendenti (comprensivo di turn over), di cui sui temi della sicurezza sul lavoro € 89.344 per un totale di n. 11.914 ore con il coinvolgimento di n. 589 dipendenti.

SISTEMI DI INCENTIVAZIONE ADOTTATI

In merito ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2018 si evidenzia che:

- ai sensi dell'art. 9 del CCNL Unico Gas Acqua, è stato adottato il progetto di premio di risultato valevole per il triennio 2016/2019;

- nell'ambito di una politica aziendale di sviluppo delle responsabilità che mira a valorizzare le professionalità e le singole competenze del personale direttivo, è stato potenziato lo strumento di politica incentivante individuale, avviato nel 2014, finalizzato a riconoscere e premiare con una logica di miglior favore il raggiungimento degli obiettivi aziendali e l'esecuzione di performance superiori.

Il Gruppo CAP al 31/12/2018 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L. 68/69, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 27/05/2016, convenzione infragruppo di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 a favore di Gruppi di Impresa così come definiti dal D.L. 276/2003 art. 31.

Le risorse di incentivazione non debbono fare in modo che il costo del personale superi il limite del 20% dei costi generali su richiamato.

	Limiti	2015	2016	2017	2018
% incidenza costo personale/totale costi	20,00%	19,50%	17,34%	14,64%	14,59%



Le attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo CAP, in continuità con le linee programmatiche avviate negli anni scorsi, ha ulteriormente incrementato, anche in collaborazione con altri gestori del settore, le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'acquisizione di know-how specifico sulle tecnologie a servizio del ciclo idrico integrato.

Il Gruppo porta avanti attività di innovazione, operando a diversi livelli, e in particolare ha condotto i seguenti progetti:

1. Smart Metering: dopo la positiva sperimentazione dello smart metering nel comune di Magenta del 2016-2017 si è decisa, per il 2017, la trasformazione di 10.000 contatori meccanici in contatori teleleggibili o altrimenti chiamati smart e, successivamente, la sostituzione di 42.000 contatori in scadenza di validità con nuovi smart con traguardo nel 2018; a questi si concateneranno, durante i successivi 12 mesi (gara 2018-19), ulteriori 55.000 punti e nel 2019 verrà messa al bando una gara per ulteriori 33.000 contatori di cui 3.000 di grande calibro. Al termine del 2018 ben 74 comuni sono dotati di tecnologia smart, rispetto ai 16 del 2017.

Contemporaneamente, sono state selezionate ulteriori tecnologie di telelettura per la profilazione oraria dei top customers del Gruppo con lo scopo di rendere più precisa e frequente la misura dei consumi. Parallelamente è avanzato il progetto smart metering con drone, che ha preso il via a febbraio 2018 da Cinisello Balsamo, fino ad arrivare ad inizio 2019 dove si sta affinando la tecnologia per estendere le letture.

2. Efficientamento della gestione degli acquedotti: Gruppo CAP ha promosso uno studio volto a individuare soluzioni innovative per la ricerca evoluta delle perdite. CAP in collaborazione con la società BLUEGOLD svolgerà attività volte a testare e valutare metodologie innovative di ottimizzazione energetica della rete e di riduzione delle perdite idriche nelle reti. A partire dal 2018 e per una durata di 24 mesi verranno realizzate sulla rete idrica del comune di Carpiano le seguenti attività:

- studio sperimentale per acquisire nuove conoscenze per l'individuazione di innovative modalità di pre-localizzazione delle perdite;
- pianificazione della ricerca mirata all'utilizzo delle metodologie più innovative per la riduzione dei volumi d'acqua persi dalle reti;

- individuazione teorica e sperimentale dei criteri di priorità di localizzazione delle perdite;
- gestione in continuo dello stato energetico della rete idrica, attraverso organi di regolazione controllati da algoritmi adattivi di ultima generazione, che permettano di ottenere un miglioramento del processo di modulazione della pressione dell'acqua distribuita alle utenze in funzione delle richieste variabili nel tempo misurate su un numero di utenze di controllo.

3. PIA – Piano Infrastrutturale

Acquedotti: Gruppo CAP ha svolto durante il 2018 le seguenti attività nell'ambito del PIA:

- un primo progetto (in collaborazione con le società danesi SKYTEM e Aarhus geophysics, quest'ultima spin-off dell'Università di Aarhus) in un'area di circa 30 kmq, lungo la fascia di comuni "ticinesi" che vanno da Bernate Ticino fino a Robecchetto con Induno, e che ha visto l'impiego di una tecnica geofisica di mappatura del sottosuolo fino a grandi profondità (circa 450-500 m da p.c.) denominata AEM/SKYTEM.

Si è così ottenuta un'investigazione del sottosuolo mediante onde elettromagnetiche in dominio di tempo e/o di frequenza e la ricostruzione in 3D del parametro resistività elettrica degli strati presenti nello spazio sotterraneo. Tale tecnica è stata adoperata per la prima volta in Italia da un gestore del SII;

- un secondo progetto (sotto forma di contratto di ricerca sottoscritto con l'Istituto Superiore di Sanità) ha riguardato lo screening batteriologico/virologico delle acque sotterranee destinate al consumo umano, mediante raccolta di campioni d'acqua su un congruo numero di pozzi gestiti da Gruppo CAP;
- un terzo progetto (sviluppato totalmente in-house) ha riguardato l'analisi a scala di bacino degli aspetti meteo-climatici, idrogeologici e idrochimici in qualche modo correlabili con i fenomeni di climate change.

4. WSP – Water Safety Plan: dal 2016 al 2017 sono stati adottati i WSP di 5 SAC. Ciò è stato possibile anche mediante l'utilizzo di tecnologie aziendali già consolidate come GIS e TLC. In affiancamento alla nuova strumentazione di laboratorio per il rilevamento di microinquinanti emergenti è stata introdotta una rete sperimentale di Early Warning System per la raccolta in tempo reale di dati analitici relativi ai parametri come cromo, nitrati, nitriti, presenza batterica, etc. È stato introdotto un nuovo sistema di trattamento per il cromo esavalente mediante flocculazione e filtrazione in pressione. È stata adottata la tecnologia dei raggi UV per il controllo dello sviluppo di *pseudomonas aeruginosa*. A cavallo tra il 2017 e il 2018 si è implementato anche il WSP per le scuole del territorio gestito, effettuando prelievi secondo un cronoprogramma stabilito ed elaborando i risultati nell'ottica generica del WSP di individuazione del rischio potenziale e di pianificazione e messa in atto di misure di mitigazione dello stesso.

Il 2018 ha visto inoltre l'affinamento della filiera produttiva di WSP con innovazioni e perfezionamenti introdotti nello studio e nell'implementazione di ulteriori 7 SAC della Città Metropolitana di Milano:

- Lainate;
- Melegnanese;
- Milano Est;
- Incirano Sud;
- Paderno Dugnano;
- Cinisello Balsamo;
- Bollatese.

Nel 2018 è stata ultimata l'attivazione del sistema pilota EWS che verrà validato nel corso del 2019, anche mediante collaborazione con il Politecnico di Milano, secondo i seguenti filoni tematici:

- validazione parametri chimico - fisici sonde multiparametriche, ottiche spettrometriche e analizzatori colorimetrici;
- validazione fingerprint acqua - assorbanza;
- validazione monitoraggio microbiologico in continuo.



Il Gruppo CAP è, altresì, da tempo impegnato nello sviluppo di una vasta e complessa politica sul tema dell'economia circolare e della bioeconomia nell'ambito del servizio idrico integrato.

Come esito anche dell'elaborazione del Masterplan per la gestione circolare delle acque reflue, sono proseguiti nel 2018 i seguenti progetti:

1. Biometano da biogas: Il progetto di produzione del biometano da biogas, che si inserisce tra le diverse attività svolte da Gruppo CAP in ottica di economia circolare, ha l'obiettivo ambizioso di affermare l'innovazione nella produzione energetica da fonti alternative, massimizzando il contributo del ciclo idrico integrato, non solo nella sua componente tecnologica quanto nell'esercizio propositivo della governance in relazione a un uso estremamente efficiente e propositivo degli investimenti. Il progetto vede protagoniste le tecnologie di valorizzazione dei fanghi di depurazione e in particolare quelle di upgrading del biogas a partire dalla digestione anaerobica dei fanghi di depurazione.

Le attività di CAP, iniziate nel 2016, hanno visto nel 2018 il realizzarsi di azioni decisive per la sperimentazione, infatti è stato aggiudicato un appalto integrato da 1,1 milioni di euro per la costruzione di un impianto a scala

industriale di upgrading che è stato conseguentemente installato presso il depuratore di Bresso-Niguarda. L'impianto, che entrerà pienamente in funzione nei primi mesi del 2019, ha una potenzialità produttiva di circa 50.000 m³/mese. Tutto il biometano ottenuto sarà immesso in rete e usato per autotrazione, rispettando i rispettivi standard qualitativi in conformità del nuovo decreto biometano del 2 marzo 2018.

Gruppo CAP continua altresì la sperimentazione, in collaborazione con l'Università Milano Bicocca Dipartimento di Scienza dei Materiali, di altre tecnologie di purificazione del biogas a biometano con impianti pilota. Presso il depuratore di Sesto San Giovanni è stato infatti avviato un secondo impianto sperimentale con utilizzo di solventi di derivazione naturale per l'arricchimento del biogas in biometano.

2. Recupero fertilizzanti da fanghi:

Gruppo CAP continua a essere impegnato nel recupero dei fanghi derivanti dal processo di trattamento dei reflui fognari attraverso attività di ricerca e derivanti processi di trasformazione che permettono il recupero dei nutrienti dei fanghi e l'impiego dei prodotti finali ottenuti come fertilizzanti. Il progetto Recupero dei fertilizzanti che negli anni scorsi ha superato con successo la

fase 1 della sperimentazione, ha visto nel 2018 l'avvio della fase 2: presso l'impianto di Peschiera Borromeo sono state eseguite alcune modifiche delle sezioni finali di trattamento della linea fanghi e si è arrivati ad avviare la produzione di biocarbonato, o precisamente "carbonato di calcio di defecazione" impiegato in agricoltura come fertilizzante in base a quanto stabilito dal D. Lgs. n. 75/2010.

L'ingrediente di partenza per l'ottenimento di tale prodotto è il fango biologico prodotto a valle del processo di digestione anaerobica. Il prodotto ottenuto apporta oltre alla sostanza organica anche amminoacidi, calcio disponibile e magnesio, migliorando la struttura del suolo soprattutto laddove i terreni sono particolarmente acidi come spesso si verifica nel territorio lombardo.

3. Bioraffinerie: il Progetto che porterà tra 4 anni alla realizzazione della nuova BioPiattaforma integrata CAP CORE ha visto durante il 2018 il proseguimento della fase di progettazione dell'innovativo contesto impiantistico.

La BioPiattaforma è un esempio di ambientalismo migliorativo rispetto all'attuale stato dell'arte in materia di termovalorizzazione. Infatti, le nuove tecnologie e le soluzioni progettuali messe a disposizione per

il progetto garantiranno la nascita di un sistema virtuoso di trattamento rifiuti per le quali l'impatto ambientale sul territorio dell'intera struttura sarà minimo.

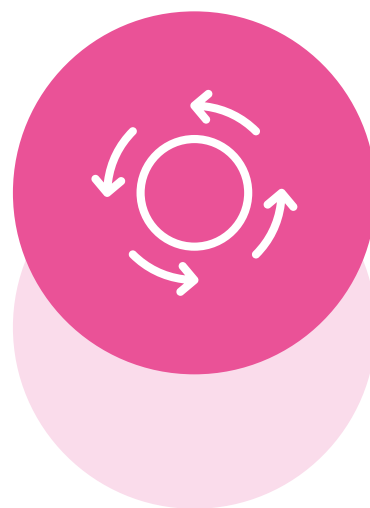
Su proposta dei Comuni coinvolti, nel mese di novembre 2018 Gruppo CAP e CORE hanno deciso di affiancare alla Conferenza dei Servizi preliminare, il processo partecipativo BioPiattaformaLab, allo scopo di ingaggiare la società civile e quei soggetti non coinvolti nell'istruttoria (comitati, associazioni, sindacati, etc.).

L'obiettivo del percorso partecipativo è informare in maniera chiara, completa e trasparente in merito al progetto; confrontarsi con il territorio, analizzando ragioni, caratteristiche, impatti e ricadute del progetto stesso; migliorare e arricchire il progetto, adattandolo al meglio al contesto in cui sarà realizzato. BioPiattaformaLab rappresenta un'opportunità per dare voce al territorio in maniera efficace e concreta. Attraverso incontri con esperti organizzati in sessioni tematiche, infatti, il percorso partecipato apre un canale di dialogo costante con la società proponente: l'insieme delle tematiche e dei contributi che emergeranno via via saranno raccolti e sistematizzati in maniera coerente e presentati in un documento finale, dal carattere ufficiale, che sarà consegnato a CAP-CORE.

4. Economia circolare e recupero

risorse: Gruppo CAP, perseguendo l'ampia politica di recupero di materia ed energia dagli impianti di depurazione in ottica di economia circolare, ha continuato nel corso del 2018 l'ideazione e l'implementazione di soluzioni di processo per il recupero delle risorse realizzando nel corso dell'anno le seguenti attività operative:

- progettazione e installazione di un fermentatore, che diverrà operativo nei primi mesi del 2019, presso il depuratore di Sesto SG. Dalla fermentazione dei fanghi si otterranno substrati carboniosi facilmente biodegradabili (VFA) che saranno impiegati nella linea acque per ottimizzare non solo i processi di accumulo del fosforo, ma anche un suo successivo recupero;
- progettazione esecutiva di un fermentatore e sistema di trattamento dei surnatanti presso l'impianto di Robecco SN, oltre che il raggiungimento della piena operatività del recupero sabbie;
- ampliamento del riutilizzo delle acque reflue depurate, come per il caso del depuratore di Assago;
- purificazione di biogas a biometano e recupero di zolfo a Bresso;
- progettazione di casi di codigestione anaerobica.





Sono stati inoltre avviati i seguenti progetti:

1. MICODEP: Con questo progetto CAP vuole contribuire attivamente all'ottimizzazione dei tradizionali processi di depurazione batterica che seppure hanno subito grandi evoluzioni negli ultimi anni presentano ancora ampi margini di ottimizzazione sia nella rimozione di nutrienti e composti non desiderati nelle acque depurate che nella possibilità di produrre biomateriali composti a partire dai fanghi di depurazione. Questi ultimi stanno attirando una crescente attenzione per le potenzialità nella produzione di pannelli e materiali per la bio-edilizia, oltre che di contenitori, imballaggi e manufatti di vario tipo. Le proprietà fisico-meccaniche di tali materiali sono in massima parte dovute alla sostituzione della biomassa lignocellulosica con biomassa fungina che ne provoca peraltro la compattazione.

In collaborazione con il dipartimento DICAT dell'Università di Pavia, Gruppo CAP vuole esplorare la possibilità di impiego di biomasse fungine nei trattamenti di depurazione delle acque reflue.

Gli obiettivi del progetto sono ambiziosi e si propongono di:

- migliorare la depurazione delle acque attraverso l'utilizzo di funghi in grado di ridurre la concentrazione di azoto e fosforo che nella loro azione degradativa non dovranno interferire con il processo di depurazione e, più in generale, con il buon funzionamento degli impianti;
- ampliare le possibilità di riutilizzo del fango di depurazione per ottenere nuovi materiali bio-compositi da impiegare ad esempio come pannelli per la bioedilizia;
- rimuovere la frazione degli idrocarburi dai fanghi migliorandone perciò la qualità e le possibilità di riutilizzo sia in ambito agricolo che per altre applicazioni nelle quali il fango possa costituire un raw material per successive produzioni industriali (vedi produzione di idrolizzati proteici da fanghi).

2. URBAN WASTE 4 PLASTIC:

il progetto, condotto da CAP in collaborazione con il centro di ricerca PROPLAST, rientra tra i progetti di valorizzazione dei sottoprodotti dei fanghi. Più precisamente con queste attività di ricerca si vuole sperimentare la fattibilità di produzione di oggetti in plastica a base di polietilene e/o polipropilene riciclato contenenti all'interno della matrice plastica percentuali di oltre il 20% di fango di depurazione trasformato in un filler plastico.

L'applicazione finale del prodotto sarà un supporto per le biomasse adesive da introdurre nelle vasche di depurazione e quindi una circolarità duplice sia nel processo che nel destino d'uso.

3. Simbiosi Industriali: il progetto, che negli anni scorsi ha visto stabilire importanti accordi tra cui quello con la società Danone per l'utilizzo degli yogurt scaduti come substrato per la digestione anaerobica, si è arricchito quest'anno di importanti collaborazioni con le società FITT e NOVAMONT.

Il progetto avviato con FITT è di grandissimo valore ambientale in quanto vuole aumentare il contenuto green e biorinnovabile del materiale plastico PVC che attualmente deriva esclusivamente da fonti fossili. Rappresenta contemporaneamente un tassello importante nella valorizzazione dei fanghi in comparti industriali di largo consumo.

La FITT è una multinazionale italiana attiva nel settore della produzione e commercializzazione di tubi in materiale plastico e la collaborazione di ricerca siglata con CAP ha l'obiettivo di programmare e svolgere di comune accordo attività di ricerca, di prova e di testing volte a:

- PER CAP: produrre nuovi materiali e prodotti ottenuti dai fanghi di depurazione urbani come ad esempio fillers, plastificanti, lubrificanti e ritardanti di fiamma e che possano essere impiegati nelle lavorazioni in PVC;
- PER FITT: testare i prodotti forniti da CAP nei suoi impianti produttivi per la produzione di tubi rigidi in PVC, ottimizzare i processi di produzione laddove necessario;

Altra collaborazione di rilievo siglata da CAP è l'accordo di ricerca con Novamont formalizzato in occasione di Ecomondo – Rimini, Novembre 2018. La simbiosi industriale tra le due società favorirà lo sviluppo di innovativi modelli industriali che coniughino sostenibilità ambientale e competitività d'impresa, mediante il coinvolgimento di realtà non solo industriali ma anche pubbliche, etiche e culturali. Ai fini della ricerca congiunta le due società hanno identificato una serie di progetti aventi il comune obiettivo di rigenerare le risorse, riportare il carbonio organico di qualità nel suolo, garantire la qualità delle acque, creare nuovi prodotti rispettosi dell'ambiente e della salute. I primi progetti che CAP e Novamont intendono realizzare sono Ecodesign di microplastiche per l'industria cosmetica e produzione di materie prime ottenibili da acque reflue.

Con il primo si vuole lavorare per ridefinire alcuni parametri di sostenibilità ambientale legati alla degradazione delle plastiche non solo nel suolo, ma anche nell'acqua, e più specificatamente, le attività di ricerca studieranno la biodegradazione di una nuova classe di microplastiche prodotta da Novamont per impiego cosmetico all'interno del processo di depurazione. Le ricerche verranno realizzate sia presso i laboratori di CAP e Novamont che presso gli impianti di depurazione di CAP.

Con il secondo progetto si studieranno le condizioni ottimali di produzione di PHA – Polioidrossialcanoati - che sono precursori chimici nei processi di produzione di plastiche biodegradabili. L'industria della plastica oggi è in grado di produrre queste sostanze mediante fermentazione batterica di zuccheri e lipidi; le ricerche del gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, supportate dall'esperienza e dal know-how tecnologico di Novamont, avranno invece lo sfidante scopo di dimostrare come sia possibile produrre su scala industriale PHA dai fanghi urbani grazie a consorzi microbici naturalmente presenti in depurazione.



Water Reuse Risk Management: il riutilizzo delle acque reflue trattate è una delle azioni chiave per affrontare le nuove sfide del cambiamento climatico, incluse nell'obiettivo di sviluppo sostenibile SDG 6: "Garantire l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari per tutti" dell'agenda di sviluppo sostenibile dell'ONU 2030, ed è anche un aspetto rilevante dell'economia circolare, come indicato in COM (2015) 614: "Chiusura del ciclo - Un piano d'azione dell'UE per l'economia circolare".

All'interno di questa cornice di riferimento, nel corso del 2018 Gruppo CAP ha avviato il progetto "Water Reuse Risk Management basato sul Sanitation Safety Plan" al fine di implementare un sistema di valutazione del rischio sanitario sulla base di linee guida consolidate a livello internazionale (approccio Water Safety Plans/Sanitation Safety Plans dell'OMS) e quindi valutare la fattibilità del riutilizzo delle acque depurate per scopi irrigui.

Si tratterà del primo esperimento di questo tipo in Italia condotto da un gestore del SII in cui verranno ampiamente valutate sia la qualità microbiologica sia quella chimica delle acque depurate sia l'influenza che queste acque possono avere sulle piante irrigate. Inoltre, durante la sperimentazione che durerà due anni si definiranno criteri e procedure di valutazione dei rischi relativi alla pratica del riuso di acque reflue trattate in agricoltura, al fine di comprendere il potenziale trasferimento di contaminanti chimici e biologici alle colture, al suolo, alle acque superficiali e a quelle sotterranee.

Il progetto verrà realizzato da CAP Holding presso l'impianto di Peschiera Borromeo e vedrà coinvolti come partner oltre che CAP anche il CNR-IRSA, THE WATER INSTITUTE OF UNC, l'Istituto Superiore di Sanità, il Politecnico di Milano, l'Istituto Mario Negri.

Sono inoltre proseguite le attività di implementazione del progetto PerFORM WATER 2030, avviate le attività del nuovo progetto finanziato LIFE METROADAPT e intensificate quelle per la partecipazione a bandi di ricerca nazionali ed europei.

1. PerFORM WATER 2030: il

progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale PerFORM WATER 2030 - Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, di cui Gruppo CAP è capofila, realizzato nell'ambito del PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 - Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", cofinanziato con il FESR nell'ambito della CALL di Regione Lombardia per l'attivazione di un percorso sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione, ha previsto durante il 2018 l'avvio delle prime sperimentazioni in campo e delle attività di studio e modellazione, afferenti alle differenti linee di ricerca del progetto (linea acqua, linea fanghi, linea recupero energia e materia, linea valorizzazione economica e sociale delle tecnologie).

In particolare:

- presso l'impianto di San Giuliano EST è stata avviata una sperimentazione dedicata allo studio e ottimizzazione dei parametri operativi di uno stadio di trattamento innovativo dedicato alla rimozione di microinquinanti emergenti su effluenti di depuratori, basato sull'utilizzo di carbone attivo in polvere;

- presso l'impianto di San Giuliano OVEST sono state avviate le sperimentazioni riguardanti:
 - 1) lo studio e l'ottimizzazione dei parametri operativi di un processo di trattamento degli effluenti di depuratori per la rimozione di microinquinanti emergenti, basato su ossidazione chimica con ozono;
 - 2) lo studio delle emissioni in atmosfera del processo depurativo e la valutazione delle possibili ottimizzazioni al fine della riduzione delle emissioni stesse in termini di gas effetto serra, composti organici e inorganici, particolato e microinquinanti emergenti ad esso adsorbito, bio-aerosol e odori;
 - 3) lo studio di iniezione di ozono nel fango in ingresso alla digestione anaerobica al fine di ottimizzare la produzione di biogas;
 - 4) l'avvio del laboratorio di analisi acque reflue come supporto alle sperimentazioni del progetto.
- presso i laboratori dell'Università di Milano Bicocca (Dipartimenti di Scienze dell'Ambiente e della Terra e di Scienza dei materiali) e l'impianto di Bresso Niguarda:
 - 1) il trattamento termico di biomassa algale per valutare le potenzialità di nanoparticelle ottenute come adsorbenti di inquinanti;

2) lo studio della purificazione di biogas a biometano con utilizzo di solventi di derivazione naturale e il recupero della CO₂ per la crescita di microalghe;

- presso il Centro Ricerche Salazzurra e i dipartimenti di Scienze dell'Ambiente e della Terra - Informatica, Sistemistica e Comunicazione dell'Università di Milano Bicocca e il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano si sono svolte attività di studio e modellazione sulla qualità delle acque di approvvigionamento, l'ottimizzazione delle reti di distribuzione e l'analisi di casi studio relativi all'accettabilità sociale di opzioni di trattamento fanghi in regioni nazionali e europee.

2. LIFE METROADAPT: il progetto METROADAPT - enhancing climate change adaptation strategies and measures in the Metropolitan City of Milan, presentato nell'ambito del bando del programma LIFE 2017 Climate Action, si è aggiudicato da parte dell'Unione Europea un cofinanziamento di 676.409 € a fronte di un budget complessivo di 1.316.709 €.

Avviato a ottobre 2018 e coordinato da Città Metropolitana di Milano vede Gruppo CAP come partner di progetto, assieme a Ambiente Italia, e-GEOS, Legambiente Lombardia, Association des agences de la Democratie Locale (ALDA). Le attività dei partner, che termineranno a settembre 2021, hanno obiettivi ambiziosi come l'attuazione di strategie e iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici in virtù di una governance del territorio su scala più ampia del singolo comune o città e che pertanto saranno in grado di attuare pianificazione urbana e territoriale su scala metropolitana. Particolare cura sarà profusa nel corso dei tre anni di lavoro per promuovere le cosiddette Nature Based Solution (NBS), ovvero quegli interventi che usano la natura e le funzioni naturali degli ecosistemi sani e ricorrendo anche al drenaggio urbano sostenibile rispondono attivamente alle sfide ambientali innescate dai cambiamenti climatici.

Saranno anche incoraggiate le iniziative di ampia diffusione delle soluzioni proposte, con gli obiettivi sia di aumentare la consapevolezza e l'impegno dei cittadini verso il cambiamento climatico, che di sviluppare un network italiano ed europeo delle aree metropolitane volto a promuovere politiche e misure di adattamento anche economicamente efficaci.



Il progetto prevede un'importante sezione di lavoro dedicata all'integrazione fra livelli diversi di progettazione e amministrazione per la quale è necessaria la condivisione delle informazioni e dei dati e che operativamente confluirà nella costruzione di una nuova cartografia condivisa che integri conoscenze e competenze locali, analisi termiche da satellite, dati meteorologici e dati di censimento della popolazione, facilitando l'accesso a tutte queste informazioni per i 134 Comuni della Città metropolitana.

L'impegno di CAP si concretizzerà nella progettazione di interventi di Drenaggio Urbano Sostenibile (SuDS) in due comuni della Città metropolitana (Solaro, Masate), scelti in base alle peculiarità del loro territorio (urbanizzazione, posizione della falda, impermeabilità dei suoli...). Verranno inoltre organizzati diversi eventi locali e progettati strumenti di coinvolgimento e diffusione anche attraverso i media.

3. H2020 DIGITAL WATER CITY:

Gruppo CAP ha partecipato, nell'ambito del programma europeo Horizon 2020, alla call H2020-SC5-11-2018: "Digital solutions for water: linking the physical and digital world for water solutions" presentando il progetto DWC – Digital Water City - Leading urban water management to its digital future che a dicembre 2018 è stato valutato positivamente dalla Commissione Europea e quindi è stato finanziato per l'esecuzione delle attività proposte.

Il progetto è coordinato dal Centro di Competenza sulle acque di Berlino (KWB - Kompetenzzentrum Wasser Berlin), raggruppa 24 partner da 10 Paesi europei e prevede la realizzazione di soluzioni digitali in 5 casi studio urbani: Parigi, Berlino, Copenaghen, Milano, Sofia affrontando tutti gli aspetti del ciclo idrico integrato.

Il caso applicativo di Milano in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, l'Istituto Superiore di Sanità e l'Università degli Studi di Milano riguarda lo "smart water reuse" presso il depuratore di Peschiera Borromeo. Includerà elementi innovativi di monitoraggio della qualità dell'effluente, delle caratteristiche del suolo e lo sviluppo di strumenti informatici avanzati per promuovere il riuso irriguo delle acque depurate. La durata prevista è di 3 anni con un finanziamento complessivo di 5 milioni di euro.

DWC collegherà in modo duraturo il mondo dell'acqua fisica e digitale sviluppando, implementando e valutando in un ambiente operativo completo un pannello di 18 soluzioni digitali avanzate.

4. Il Gruppo ha inoltre partecipato alla redazione di due full proposal nell'ambito di call del programma europeo **LIFE ENVIRONMENT** con i progetti **Wast2Value** - A process to turn the wastewater organics into bioplastics and recover nutrients while saving energy (Gruppo CAP coordinatore) e **FREEDOM** - Solving treatment of wastewater sewage sludge with new HTL technology to produce hydrocarbons, asphalts and fertilizers (Gruppo CAP partner) che, se finanziati, sperimenteranno con specifici impianti dimostrativi presso depuratori del Gruppo il recupero di sostanze organiche preziose a partire dalle acque di processo e dai fanghi di depurazione esplorando la loro valorizzazione in nuovi comparti produttivi, come quello delle plastiche e dei biofuels.

A settembre 2018 è stato inoltre inaugurato il Centro Ricerche Salazzurra.

Presso la Salazzurra Gruppo CAP, attraverso la sua Fondazione e in collaborazione con Fondazione Cariplo e con Seeds&Chips, il summit internazionale sull'innovazione globale legata all'agroalimentare, ha avviato un percorso di incubazione per giovani start up.

In una logica di Open Innovation, saranno sviluppati progetti innovativi nel settore idrico con le migliori start up impegnate nello sviluppo dell'economia circolare, al fine di migliorare le performance, i talenti e le capacità imprenditoriali.

Salazzurra sarà un luogo di “sharing knowledge” e di co-ricerca in cui sperimentare forme di collaborazione tra pubblico e privato e in cui favorire la creazione di ponti tra le nuove realtà imprenditoriali e i mercati globali. Le prime start up incubate nel corso del 2018 sono la start up canadese/sudanese The Raimaker Enterprise e la start up Bluetentacles.

Per l'anno 2018 il beneficio fiscale per il credito d'imposta per spese di ricerca e sviluppo è pari a € 743.543.

Uno dei punti di forza dell'Azienda è sicuramente il sistema GIS ora esteso, dopo Monza e Bergamo, Uniacque, Lario Reti Holding, Società Acqua Lodigiana, anche a PaviaAcque e PadaniaAcque, rispettivamente gestori della provincia di Pavia e Cremona. Con questi presupposti, il sistema integrato è diventato a tutti gli effetti un sistema usato per il 90 % dei fondatori di Water Alliance con la conseguente creazione di un nuovo concetto di GIS/WEBGIS Il WebGIS idrico regionale – <https://webgis.acquedilombardia.it>.



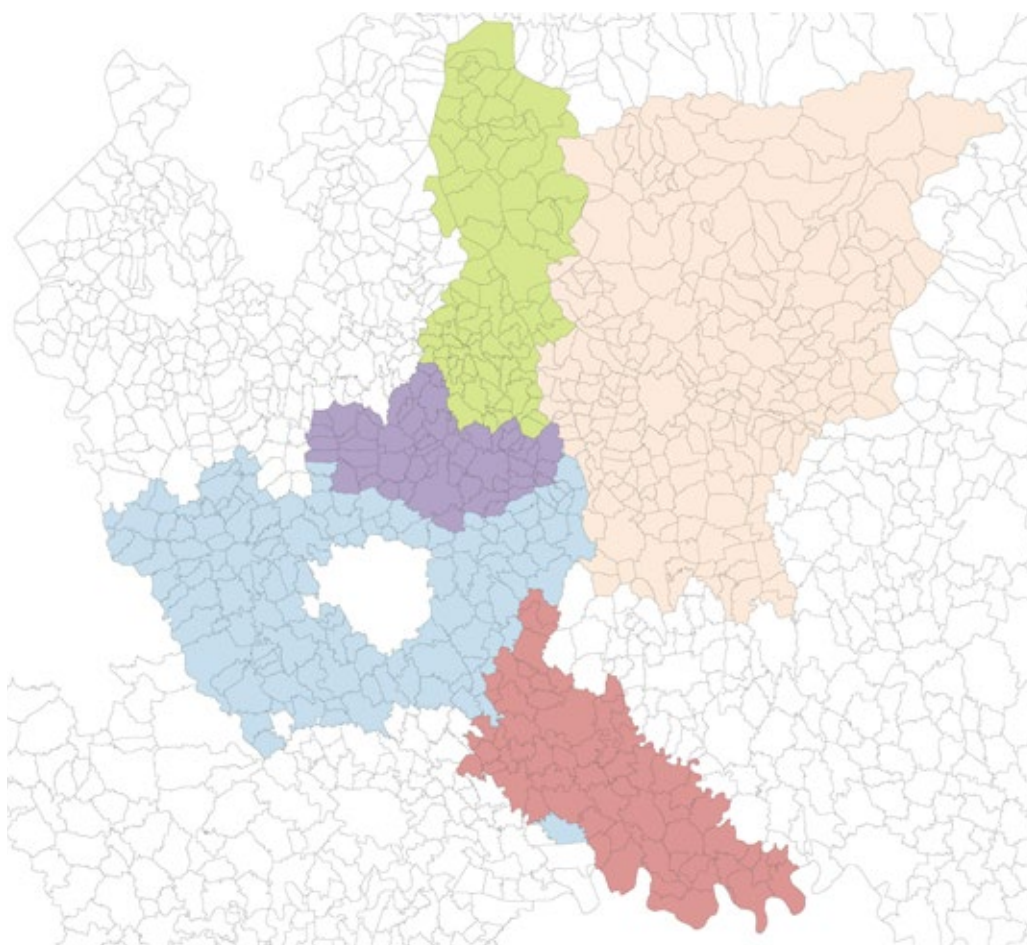


- **Real time**
- **Controllo centralizzato**
- **Condivisione dei dati**
- **Riduzione delle ridondanze**
- **Indipendenza dalla struttura dei dati**
- **Accesso diretto ai dati**
- **Sicurezza**
- **Versatilità**

Un sistema fortemente interconnesso con l'ERP Aziendale Oracle E business suite, con i software di manutenzione reti e con il mondo mobile per la gestione territoriale ottimale.

Per poter apprezzare lo sviluppo del sistema del nuovo GIS e Web Gis si evidenziano i seguenti dati quantitativi:

N° 132 comuni acquedotto inseriti a sistema Città Metropolitana di Milano;
N° 18.445 km di rete acquedotto inseriti a sistema;
N° 20.842 km di rete fognatura inseriti a sistema.



Inoltre, si segnalano anche i seguenti dati, riferiti al territorio servito dal Gruppo CAP.

FOCUS: WEBGIS GRUPPO CAP	2018	NOTE
Numero investimenti inseriti su WebGIS	81	solo gli interventi dal 1.1.2018 al 31.12.2018
Numero scarichi rete fognaria inseriti su WebGIS	866	solo gli autorizzati
Numero scarichi industriali inseriti su WebGIS	1.662	dato complessivo
Numero interventi di manutenzione straordinaria inseriti su WebGIS	43	solo gli interventi dal 1.1.2018 al 31.12.2018
Numero interventi di manutenzione a rottura inseriti su WebGIS	27	solo gli interventi dal 1.1.2018 al 31.12.2018
Numero as built da terzi inseriti su WebGIS	37	solo gli interventi dal 1.1.2018 al 31.12.2018
Numero km di rete di acquedotto e fognatura inseriti su WebGIS	13.372	dato complessivo
Numero monografie pozzi inseriti su WebGIS	467	dato complessivo
Numero video ispezioni inseriti su WebGIS	231	solo video ispezioni inserite dal 1.1.2018 al 31.12.2018
Servizio manutenzione caditoie inseriti su WebGIS	5.370	solo gli interventi dal 1.1.2018 al 31.12.2018
Numero autorizzazioni allo scarico inseriti su WebGIS	866	dato complessivo
Numero monografie camerette rete fognaria interrogabili su WebGIS	180.510	dato complessivo

Numerosi accordi con Regione Lombardia e altri operatori nazionali rendono la piattaforma una delle più avanzate sia a livello nazionale che internazionale.

Si evidenzia infine come, in modo tangibile, il progetto sia a tutti gli effetti un esempio virtuoso di sharing economy e che abbia permesso a 4 enti gestori del ciclo idrico integrato di non avere costi e tempi lunghi per l'avvio in esercizio di un software oramai fondamentale per la gestione del servizio.

Nell'anno 2015 il Gruppo CAP, in ottica di ottimizzazione dei costi di connettività e, soprattutto, per migliorare le performance lavorative sempre più orientate alle nuove tecnologie e alle logiche Mobile, ha intrapreso un percorso finalizzato alla possibilità di utilizzo del suo diritto d'uso del 20% della fibra ottica posata dalla Città Metropolitana di Milano all'interno delle condotte fognarie e in altri sottoservizi proprietari.

Con questo scopo, il 16 giugno 2015 è stato emanato un decreto da parte del sindaco metropolitano (Rep Gen. N° 191/2015) avente a oggetto "La collaborazione tra Città Metropolitana di Milano e CAP Holding spa per lo sviluppo e la valorizzazione della dorsale telematica", finalizzato alla redazione di un piano industriale condiviso per poter addivenire alla conclusione della cablatrice della rete Città Metropolitana.



Successivamente, nel corso dell'accordo di cui al punto precedente, visti gli ottimi risultati e le possibilità emerse in sede di lavoro si è raggiunto un secondo accordo in riferimento al decreto emanato in data 29 ottobre 2015 (Rep. Gen. 283/2015) con il quale si definiva il ruolo del Gruppo CAP nella chiusura della dorsale telematica.

Il Gruppo CAP, conformemente agli accordi siglati, da marzo 2016 ha iniziato a posare circa 65 km di infrastruttura in fibra ottica utilizzando

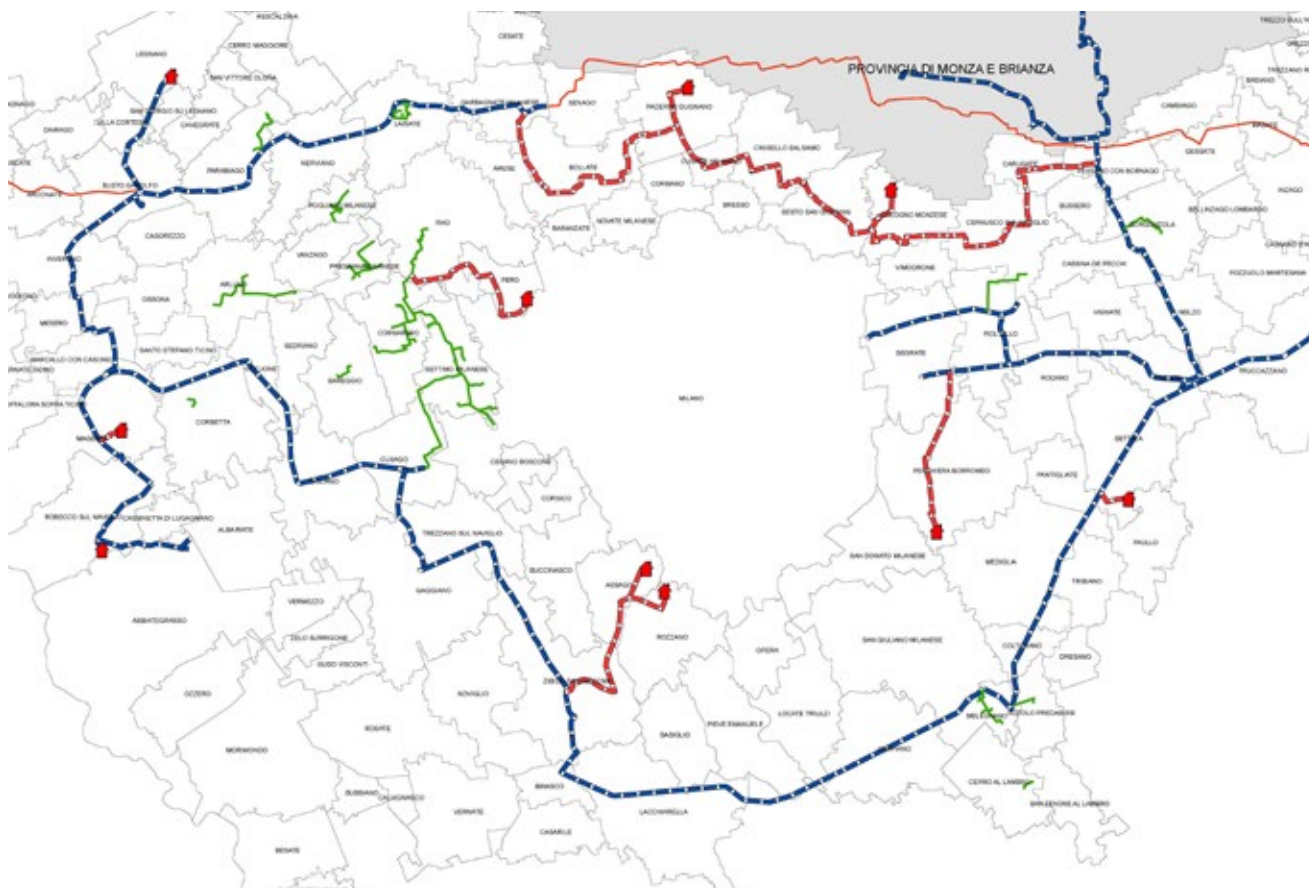
i condotti fognari gestiti con l'obiettivo di chiudere l'anello di dorsale e raggiungere le 11 sedi principali del Gruppo (nella figura a lato, vedasi i tratti in rosso) permettendo un risparmio sugli Opex riferiti ai costi di connettività ad oggi sostenuti.

L'investimento necessario che si prevede è pari ad € 2.254.104. Da marzo 2016 a dicembre 2016 sono iniziati e proseguiti i lavori di posa, consentendo al gruppo di lavoro di posare circa 23 Km di infrastruttura riferita alla chiusura dell'anello di

dorsale, chiusura poi avvenuta nel mese di febbraio 2017.

A dicembre 2017, a seguito di lavori avanzati durante tutto l'arco dell'anno, il progetto ha avuto il suo compimento di massima con il raggiungimento delle sedi principali del Gruppo e l'attivazione delle prime 3 sedi operative con un risparmio di Opex già avvenuto di 43.700 €.

L'anno 2018 ha visto il completamento delle connessioni delle sedi in scope di progetto, portando un risparmio complessivo pari a € 138.330 annui.



L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che il Gruppo CAP agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi e agli investimenti.

Il budget del Gruppo CAP, esaminato ed approvato dal C.d.A. di CAP Holding a gennaio 2019, nel 2019 mostra il seguente andamento:

BUDGET 2019 (IN EURO)	
Totale Ricavi	354.895.928
(Totale Costi)	(302.548.293)
Risultato operativo netto	52.347.635
Proventi finanziari (oneri finanz. svalutazioni partecipazioni)	(5.373.949)
Imposte	(13.818.918)
Risultato netto dell'esercizio	33.154.768

Si ricorda quanto già commentato a proposito dell'andamento della gestione e della componente tariffaria FONI e della sua destinazione. L'andamento di cui sopra presuppone, inoltre, il totale reimpiego del saldo di gestione indicato, oltre che di quello relativo all'esercizio 2018, in azienda.

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di un'attesa di risultati positivi.

È ragionevole presumere che, nonostante l'incertezza legata a qualsiasi evento "futuro", gli scostamenti non potranno ragionevolmente essere tali da determinare notevoli diminuzioni dei proventi di natura tariffaria del Gruppo.





Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo CAP si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità e il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(A) RISCHIO TASSO DI INTERESSE

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2018 ammonta a complessivi euro 11.861.139, pari a circa il 7% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2018.

Alla stessa data a una parte di tale indebitamento, al 31.12.2018 per euro 3.711.700, a tasso variabile si accompagnano contratti di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativi.

Obiettivo del Gruppo CAP è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(B) RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo CAP non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del Gruppo CAP è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

Il Gruppo CAP si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La capogruppo in particolare ha adottato già dal 2013 un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie a elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure il Gruppo CAP provvede alla copertura del rischio di liquidità mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2018 a 2,5 milioni di euro, nessuna delle quali ancora utilizzata.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte a ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo CAP e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. ed Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2018 e il 2019 (fino al 30.11.2019).

(C) RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo CAP derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista"). Circa il nesso con la società Amiacque S.r.l., incaricata dal 2014 della riscossione della tariffa, s'è già data informativa nella presente relazione in merito all'assunzione diretta, da parte di CAP Holding S.p.A., a decorrere dal 1.1.2018, dell'attività di gestione dell'utenza (e di bollettazione e fatturazione delle rispettive tariffe).

Il Gruppo CAP cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali (si rinvia al paragrafo "andamento organizzativo nella provincia di Monza").

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio d'inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione d'inesigibilità parziale o totale.

(D) COVENANTS E NEGATIVE PLEDGES E SIMILI

Una parte dell'indebitamento del Gruppo CAP al 31.12.2018 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti e impegni per il Gruppo. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (*negative pledge*), clausole di *change of control*, di *pari passu* e di *cross default*. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì covenant finanziari, come meglio dettagliato in nota il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico della società.



Uso degli strumenti finanziari

Il Gruppo CAP, nel corso degli anni 2006 e 2007, ha acceso alcune posizioni di *Interest Rate Swap* (tre con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo e una con BNP Paribas), nel corso del 2013 ne ha rilevata una aggiuntiva dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. (controparte è Monte dei Paschi) e nel corso del 2015 ha acquisito un sesto contratto di IRS dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Tutte sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario.

Nel dettaglio il Gruppo CAP ha sottoscritto sei contratti di Interest Rate Swap (IRS) temporalmente elencabili come segue:

1. 17 febbraio 2006: IRS di nominale 55.313.163 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2021;
2. 14 giugno 2006: IRS di nominale 1.626.816 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2020;
3. 11 luglio 2006: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2019;
4. 2 novembre 2007: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2026;
5. 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Mentre la seconda e la quinta delle posizioni sono di pura (e almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse, le altre appartengono alla tipologia dei "*Duration Swap*", ovvero sono strumenti finanziari che nacquero con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Nella loro dinamica, in linea generale, essi trasformano la distribuzione delle rate del "sottostante" nel tempo. In particolare, con riguardo ai mutui a tasso fisso (la parte preponderante dei finanziamenti sottostanti) hanno avuto lo scopo di alleggerire le rate dei primi anni, a fronte di un incremento delle stesse man mano che ci si avvicina alla scadenza del mutuo.

La trasformazione sulle scadenze in attuazione del *Duration Swap* non viene effettuata a costo zero: la banca controparte dello *swap* applica uno spread a suo favore positivo sulla curva dei tassi di interesse utilizzata per la rimodulazione del piano rate. Questo *spread* rappresenta la sua remunerazione.

In altri termini, in generale, il *Duration Swap* è assimilabile a un finanziamento che, in presenza delle condizioni di rischio richiamate nella Relazione sulla Gestione all'epoca della sua sottoscrizione, anche per l'incertezza correlata alle tariffe, consentì a CAP

Holding di ottenere un risparmio in termini di rimborso di capitale e interessi sulle prime scadenze, ripagato attraverso un maggior esborso in quelle successive.

Gli *swap* sopra elencati ai numeri 1 e 4 si caratterizzano per lo scambio di importi fissi nel tempo (i sottostanti sono a tasso fisso e gli *swap* sono a rate fisse).

Con la sola eccezione dello *swap* n.4 che, per gli ultimi anni, laddove nell'arco temporale dal 31.12.2024 al 31.12.2026, dovesse verificarsi l'ipotesi stabilita da una clausola *Floating rate* (con riferimento all'andamento di un tasso Euribor), l'azienda beneficerebbe di un flusso positivo complessivo teorico massimo pari ad € 1.200.000 (fatto che lascia a CAP la possibilità di beneficiare di un successivo teorico ribasso dei tassi).

Per lo *swap* elencato al n.3 (acceso in relazione a un prestito obbligazionario, con tasso variabile), esso prevede, da un lato, da parte di CAP Holding S.p.A. il pagamento di una rata predeterminata e crescente nel tempo e da parte della banca il pagamento della medesima quota capitale e la medesima quota interesse (al netto di uno *spread*) prevista dal *bond* sottostante.

Lo stesso ha consentito a CAP Holding S.p.A. di limitare il rischio tasso d'interesse, ma al contempo non consente, nel periodo contrattualizzato, di beneficiare di eventuali riduzioni del tasso variabile cui è indicizzata la passività sottostante.

TIPOLOGIA CONTRATTO DERIVATO	IRS MULTIFASE MPS	INTEREST RATE SWAP INTESA	INTEREST RATE SWAP INTESA	INTEREST RATE SWAP BNP PARIBAS	INTEREST RATE SWAP BNL
	1	2	3	4	5
Data contratto	14/06/2006	17/02/2006	11/07/2006	22/01/2008	16/05/2011
Finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
N. Contratto	72399	602170669	607120274 (12049552)	10706142	5963433
Valore nozionale	1.626.816	55.313.163	20.000.000	19.389.639	6.000.000
Capitale in vita	269.951	5.494.200	1.481.500	10.336.020	3.461.538
Scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2019	31/12/2026	16/05/2026
Rischio finanziario sottostante				variabilità tassi di interesse	
Mark to market	-16.033	-16.963.188	-1.466.972	-1.558.894	-49.011
Attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito obbligazionario	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl

È possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- non sussistono significativi rischi collegabili all'andamento dei tassi di interesse;
- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe e al Metodo Tariffario determinate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dr. Alessandro Russo



SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

IN EURO	NOTE	VALORI AL 31.12.2018	VALORI AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Diritti su beni in concessione	7.1	751.770.071	711.689.516	40.080.556	6%
Altre attività immateriali	7.2	13.788.442	13.422.852	365.590	3%
Immobilizzazioni materiali	7.3	13.653.518	11.253.735	2.399.783	21%
Attività per imposte anticipate	7.4	24.971.012	26.426.937	(1.455.926)	-6%
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.5	44.513.754	61.119.162	(16.605.408)	-27%
Totale attività non correnti		848.696.797	823.912.202	24.784.595	3%
Attività correnti					
Crediti commerciali	7.6	191.275.922	232.560.400	(41.284.479)	-18%
Rimanenze	7.7	4.801.892	5.578.442	(776.549)	-14%
Lavori in corso su ordinazione	7.8	1.564.113	662.420	901.693	136%
Disponibilità liquide	7.9	198.254.373	170.710.140	27.544.233	16%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.10	16.489.639	25.698.341	(9.208.702)	-36%
Totale attività correnti		412.385.939	435.209.743	(22.823.804)	-5%
Attività non correnti destinate alla vendita	7.11	-	-	-	0%
TOTALE ATTIVITÀ		1.261.082.736	1.259.121.945	1.960.791	0%
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	7.12	571.381.786	571.381.786	-	0%
Altre riserve	7.12	207.916.193	176.514.126	31.402.067	18%
Riserva FTA	7.12	(989.327)	(989.327)	-	0%
Risultato netto dell'esercizio	7.12	31.944.669	30.242.319	1.702.349	6%
Totale patrimonio netto consolidato		810.253.320	777.148.904	33.104.416	4%
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Fondo per rischi e oneri	7.13	68.985.525	65.335.525	3.650.001	6%
Benefici ai dipendenti	7.14	5.477.772	6.011.193	(533.422)	-9%
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.15	151.625.126	177.010.034	(25.384.908)	-14%
Altri debiti non correnti	7.16	75.439.031	93.142.046	(17.703.016)	-19%
Totale passività non correnti		301.527.453	341.498.798	(39.971.344)	-12%
Passività correnti					
Debiti commerciali	7.17	76.890.597	72.777.648	4.112.950	6%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.15	24.852.405	23.689.965	1.162.441	5%
Altri debiti correnti	7.18	47.558.959	44.006.630	3.552.329	8%
Totale passività correnti		149.301.962	140.474.243	8.827.719	6%
Passività non correnti destinate alla vendita	7.19	-	-	-	0%
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.261.082.736	1.259.121.945	1.960.791	0%



CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

IN EURO	NOTE	VALORI AL 31.12.2018	VALORI AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
Ricavi	8.1	240.320.141	237.902.149	2.417.991	1%
Incrementi per Lavori Interni	8.2	3.546.984	3.950.626	(403.642)	-10%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	86.630.270	75.403.902	11.226.367	15%
Altri ricavi e proventi	8.4	17.664.813	18.253.966	(589.154)	-3%
Totale ricavi e altri proventi		348.162.207	335.510.644	12.651.563	4%
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(12.602.602)	(12.800.537)	197.935	-2%
Costi per servizi	8.6	(124.911.661)	(128.792.628)	3.880.967	-3%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(49.907.446)	(45.905.201)	(4.002.244)	9%
Costo del personale	8.8	(43.356.169)	(42.181.308)	(1.174.861)	3%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(51.007.329)	(49.470.476)	(1.536.854)	3%
Altri costi operativi	8.10	(15.429.802)	(9.036.430)	(6.393.372)	71%
Totale costi		(297.215.009)	(288.186.580)	(9.028.429)	3%
Risultato operativo		50.947.198	47.324.064	3.623.134	8%
Proventi finanziari	8.11	2.537.863	4.224.132	(1.686.270)	-40%
Oneri finanziari	8.11	(7.409.575)	(8.495.476)	1.085.901	-13%
Risultato prima delle imposte		46.075.485	43.052.720	3.022.766	7%
Imposte	8.12	(14.130.817)	(12.810.400)	(1.320.416)	10%
Risultato netto dell'esercizio (A)		31.944.669	30.242.319	1.702.349	6%
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		151.971	41.942	110.028	262%
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		(36.473)	(10.066)	(26.407)	262%
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		1.219.232	1.325.539	(106.307)	-8%
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(310.460)	(337.530)	27.070	-8%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		1.024.270	1.019.885	4.384	0%
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)		32.968.938	31.262.205	1.706.734	5%

RENDICONTO FINANZIARIO

Per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori nei singoli saldi (investimenti, assunzione debiti, aumento PN., etc.) è compreso l'effetto delle cessioni/acquisizioni di rami (vedasi la n.i.)

SCHEMA N. 1: FLUSSO DELLA GESTIONE REDDITUALE DETERMINATO CON IL METODO INDIRETTO	VALORI AL 31.12.2018	VALORI AL 31.12.2017
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE (METODO INDIRETTO)		
Utile (perdita) dell'esercizio	31.944.669	30.242.319
Imposte sul reddito	14.130.817	12.810.400
Interessi passivi/(interessi attivi)	4.871.712	4.271.344
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	245.380	(4.887)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	51.192.577	47.319.177
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	11.134.039	31.066.514
Ammortamenti delle immobilizzazioni	39.101.203	40.806.524
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	272.795	21.794
Altre rettifiche per elementi non monetari	(5.733.965)	(11.246.275)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	44.774.073	60.648.557
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(125.143)	(338.922)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	51.334.218	44.602.103
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	8.264.125	(16.556.584)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-	-
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	914.626	239.409
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	60.387.826	27.946.006
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(5.327.676)	(2.253.669)
(Imposte sul reddito pagate)	(15.819.600)	(18.525.727)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	(2.814.043)	(5.221.257)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(23.961.319)	(26.000.654)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	132.393.157	109.913.085



PROSPETTI DI BILANCIO DI GRUPPO CAP AL 31/12/2018

SCHEMA N. 1: FLUSSO DELLA GESTIONE REDDITUALE DETERMINATO CON IL METODO INDIRETTO	VALORI AL 31.12.2018	VALORI AL 31.12.2017
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(3.937.172)	(1.950.698)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	229	2.694.421
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(3.734.241)	(3.099.697)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	3.389
Immobilizzazioni beni in concessione		
(Investimenti)	(91.271.479)	(76.310.392)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.218.546	(13.958)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(354.850)	(17.049.891)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	16.980.745	-
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.264.592	867.272
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(79.833.630)	(94.859.554)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	60.786.214
Rimborso finanziamenti	(25.015.294)	(18.695.715)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(25.015.294)	42.090.499
<i>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</i>		
Disponibilità liquide al 1 gennaio	170.710.140	113.566.109
Disponibilità liquide al 31 dicembre	198.254.373	170.710.140
Variazione	27.544.233	57.144.031

MOVIMENTAZIONE PATRIMONIO NETTO

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA FTA	RISERVA CASH FLOW HEDGE	ALTRE RISERVE	RISULTATO NETTO	TOTALE
Patrimonio netto 31.12.2017	571.381.786	(989.327)	(2.685.897)	179.200.023	30.242.319	777.148.904
Destinazione risultato 31.12.2017	-	-	-	30.242.319	(30.242.319)	-
Variazione fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	-	-	908.772	-	-	908.772
Utile (perdite) attuariali per benefici a dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	250.976	-	250.976
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	31.944.669	31.944.669
Patrimonio netto 31.12.2018	571.381.786	(989.327)	(1.777.125)	209.693.318	31.944.669	810.253.321



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2018

1. INFORMAZIONI GENERALI

CAP Holding S.p.A. (di seguito "CAP" o la "Società") è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo") operano nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori "monoutilità" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2018 è formata unicamente da enti locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Provincia di Milano, in cui opera come Gruppo CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 aprile 2019.

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI

2.1 Dichiarazione di conformità ai principi internazionali e transizione agli IAS/IFRS

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese. In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo ai principi contabili internazionali - International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS") a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La data di transizione agli IFRS fu dunque il 1° gennaio 2016 (la "Data di Transizione").

Anche il presente bilancio consolidato di CAP Holding S.p.A. è stato dunque redatto in applicazione degli "UE IFRS").

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, il conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e le relative note esplicative.

Gli UE IFRS includono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci consolidati, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di Euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.



Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico complessivo consolidato – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

2.2 Area di consolidamento e criteri di consolidamento

Il presente Bilancio Consolidato include le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e la situazione economica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della Società e delle società controllate, approvati dai rispettivi organi amministrativi. L'elenco delle società consolidate integralmente dal Gruppo al 31 dicembre 2018 è riportato di seguito:

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31 dicembre 2018 (pari a quella detenuta al 31 dicembre 2017 e ad oggi invariata).

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali.

Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

Si segnala che in merito alla società controllata Rocca Brivio Sforza in liquidazione S.r.l., con sede legale in Via Vivaio,6 20122 Milano (MI), capitale sociale complessivo di euro 53.100 posseduta al 31 dicembre 2018 per euro 27.100, pari al 51,04% delle quote; la medesima non è stata oggetto di consolidamento in quanto ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati Patrimoniali ed Economici della società controllata al 31 dicembre 2018 si rinvia alla Nota descrittiva 7.5 inclusa nel presente bilancio.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale nella teoria dell'entità a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della capogruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato

netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;

- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli

oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;

- il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a *fair value* alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di *fair value* vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto;
- le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Se le operazioni di aggregazioni avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante;



- le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono un acquisto o una perdita di controllo sono trattate come “*equity transaction*”; pertanto, per acquisti successivi alla acquisizione del controllo e per le cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo, l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto/prezzo di cessione e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo;
- nel caso in cui le cessioni parziali di controllate determinino la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo *fair value* e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione;
- gli utili e le perdite significativi, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati. Sono inoltre eliminati, se significativi, i rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

2.3 Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio Consolidato.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*.

Immobili Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo inoltre include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del “*component approach*”.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Nella tabella a fianco sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche-sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo a utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "*fair value*" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione del

Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del *fair value* discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.



Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione e il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti e ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Riduzione del valore delle Attività Materiali e Immateriali (*impairment test*)

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione.

Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso,

intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, ma mano che il Gruppo adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo all'iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili e alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se la società ha diritto a un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio il Gruppo, in conformità al par.106 dell'IFRS 15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente a eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche

le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basata sulle perdite attese (*expected loss*, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includono dati storici, attuali e prospettici relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.



Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni. Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico consolidato, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo, iscritto a diretta diminuzione della corrispondente voce attiva.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavoro in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (a esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. La Società utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse. La Società ha anche alcuni altri strumenti derivati che appartengono alla tipologia degli “*Duration Swap*”, privi di intento speculativo, accesi nel 2006-2008 con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell’indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l’*hedge accounting* solo quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- la copertura deve essere designata come tale all’inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell’efficacia);
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: - vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;

- l’effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- e i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta.

Se l’*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell’entità che pone in essere l’operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall’Euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch’essi rilevati direttamente a patrimonio netto.



Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa. I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Attività Passività Operative Cessate

Le attività ed operative cessate classificate come possedute per la vendita, qualora presenti, sono state valutate nel rispetto delle seguenti due fasi:

- rideterminazione delle attività o passività del Gruppo in dismissione come posseduti per la vendita;
- valutazione delle attività del Gruppo in dismissione al minore tra il valore contabile dell'attività ed il suo *fair value* (al netto dei costi di dismissione).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando la società ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto della società, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.



Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB, non omologati dall'Unione Europea o omologati, ma non ancora applicabili al presente Bilancio, sono riportati nella tabella seguente:

Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° Gennaio 2018

A decorrere dal 1° Gennaio 2018, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

IFRS 15

Ricavi da contratti con i clienti

Il principio, recepito dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 e successivamente modificato con il regolamento UE 1987/2017 del 31 ottobre 2017, si applica a tutti i contratti con i clienti, eccezion fatta per i contratti di leasing, i contratti assicurativi e gli strumenti finanziari.

L'IFRS 15 definisce un modello di rilevazione dei ricavi basato su vari step, che, in sintesi, consistono in: identificazione del contratto; identificazione delle obbligazioni da prestare (beni e/o servizi) del medesimo; identificazione del prezzo; allocazione del prezzo alle obbligazioni da prestare; rilevazione del ricavo quando la prestazione è soddisfatta. L'ultima condizione si avvera quando il bene e/o servizio è trasferito al cliente, ovvero quando questi ne ottiene il controllo, cioè ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici.

Lo standard prevede obbligatoriamente un'applicazione retroattiva, ma la transizione può avvenire secondo due modalità: retroattivamente a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8 (*full retrospective approach*) oppure retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale (*modified restrospective approach*) nel Patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018 (IFRS 15 par C3 b)). Il secondo approccio applica l'IFRS 15 retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (1° gennaio 2018). Il Gruppo ha scelto di applicare l'IFRS 15 utilizzando il secondo approccio: tuttavia le verifiche svolte non hanno evidenziato necessità di rettifiche.

	OMOLOGATO DALL'UE	DATA DI EFFICACIA
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	No	Non determinata
IFRS 16 Leases	Sì	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019

IFRS 9

Strumenti finanziari

Il nuovo principio è stato omologato il 22 novembre 2016 con regolamento UE 2067/2016. In sintesi, le disposizioni dell'IFRS 9 riguardano: I) i criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie; II) l'impairment delle attività finanziarie; III) le operazioni di copertura (*hedge accounting*).

Per quanto riguarda il punto I) (classificazione), scompaiono le categorie dei "*loans and receivables*", delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie "*held to maturity*". La classificazione delle attività finanziarie avviene, sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività, invece tra le seguenti categorie:

a) attività valutata al costo ammortizzato (*amortized cost*) se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;

b) attività valutata al *Fair Value* con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, se è detenuta con l'obiettivo sia di

incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello *Hold to Collect and Sell*); c) attività valutata al *fair value* rilevato a conto economico (FVTPL – *fair value through profit and loss*), se detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate ai precedenti punti a) e b).

Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo "ospita".

Per le passività finanziarie la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Per quanto riguarda il punto II (impairment delle attività finanziarie), il principio introduce un modello di impairment basato sulle perdite attese, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("*forward looking information*").

In particolare circa la disciplina ("*forward looking*") della svalutazione dei crediti commerciali (vedasi anche il precedente paragrafo "Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti"), il Gruppo, dopo aver svolto un'analisi preliminare, basata sia sulla tipologia e natura dei clienti in essere, sia sulle perdite su crediti storicamente registrate, ha ritenuto che l'approccio sin qui utilizzato per il calcolo della svalutazione dei crediti rifletta ragionevolmente i nuovi requisiti previsti. Pertanto, non si è ritenuto necessario procedere alla modifica dell'approccio sinora utilizzato per il calcolo della svalutazione dei crediti commerciali.

Per quanto concerne il punto III (operazioni di copertura), l'IFRS 9 i cambiamenti più significativi riguardano principalmente il test di efficacia (è abolita la soglia dell'80-125%, sostituita da un test oggettivo che verifica la relazione economica tra strumento coperto e strumento di copertura, la contabilizzazione del costo della copertura, l'ampliamento degli elementi coperti e dell'informativa richiesta).

Con riferimento ai punti I), II) e III), non si evidenziano conclusivamente impatti significativi sul bilancio del Gruppo derivanti dall'applicazione dell'IFRS9.



Modifica allo IAS 40 Investimenti immobiliari

La modifica, omologata con regolamento UE 400/2018, comporta un chiarimento sull'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 fornendo linee guida sui cambiamenti che portano a qualificare un bene che non era un investimento immobiliare come tale o viceversa. La modifica chiarisce che un cambiamento nelle intenzioni del management per l'uso di un bene non è sufficiente a fornire la prova di un cambiamento d'uso.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata

IFRS 16 Leases

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto

di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto emergeranno nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applicherà a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi sarà la simmetria di contabilizzazione con i locatori: si continuerà ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- a) nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore;
- b) a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

- Dal lato del locatore, il nuovo principio dovrebbe avere un impatto minore sul bilancio (salvo che non si attuino cosiddetti "sub - lease") poiché l'accounting attuale non si modificherà, eccezion fatta per l'informativa finanziaria che dovrà essere quantitativamente e qualitativamente superiore alla precedente. Lo standard, che ha terminato il suo processo di endorsement ad ottobre 2017, si applica a partire dal 1° gennaio 2019 tuttavia ne è consentita un'applicazione anticipata qualora sia adottato anche l'IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti.

- Il Gruppo ha intrapreso un'analisi per una valutazione preliminare dell'impatto. Tale valutazione, ancora in corso, può essere soggetta a cambiamenti in seguito alle analisi di maggior dettaglio che saranno ultimate nel corso del corrente anno. A completamento di tale analisi il Gruppo sceglierà le modalità di prima applicazione.

La Società non ha optato, come facoltativamente consentito, per l'applicazione anticipata dal principio all'esercizio 2018. Dunque, esso sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2019.

L'impatto stimato della sua applicazione, in relazione alla data del 31.12.2018, avrebbe comportato: l'iscrizione di attività, tra gli *Intangibles*, per circa 5.872 migliaia di euro; l'iscrizione, tra le passività finanziarie, di circa 5.875 migliaia di euro (per noleggi e locazione della sede).

3. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2018 ammonta a complessivi euro 11.864.665, pari a circa il 7% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2018.

Alla stessa data a parte di tale indebitamento, per euro 3.711.700 a tasso variabile si accompagnano contratti di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativi.

L'obiettivo del Gruppo è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire

una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2018 i depositi presso gli istituti di credito soddisfano le necessità di liquidità.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale verso il rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, il Gruppo ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio del Gruppo, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.



Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità del Gruppo di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di *negative pledge* volte a

limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (*maturity analysis*) delle passività finanziarie. Nella seguente

tabella è indicata l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati (valore nominale).

I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

FINANZIAMENTI	IMPORTO EROGATO	RIMBORSABILE ENTRO 12 MESI	RIMBORSABILE ENTRO 12 MESI E 5 ANNI	RIMBORSABILE ENTRO 5 ANNI	TOTALE RIMBORSABILE OLTRE 12 MESI	TOTALE CAPITALE RESIDUO AL 31.12.2018
Debiti verso Banche e Bond	291.702.417	24.501.227	79.613.353	72.159.825	151.773.179	176.274.406

Il Gruppo provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

La linea per liquidità ammonta al 31.12.2018 a 2.550.000 euro, non ancora utilizzata.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo derivano da crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

Il Gruppo cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

(d) Rischio di prezzo

Il Gruppo opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dal Gruppo risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto e i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dal Gruppo potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni del Gruppo.

Per tale motivo il Gruppo adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per il relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs.50/2016.

4. CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio del Gruppo Cap al 31 dicembre 2018 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

5. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione del presente Bilancio Consolidato richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.



(b) Valore residuo al termine della Concessione

Il Gruppo riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEGSI), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

(c) Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori

che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

(d) Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

(e) Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

(f) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

(g) Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2018:

IN EURO	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON VARIAZIONI A OCI	FINANZIAMENTI E CREDITI/DEBITI AL NOMINALE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ/ ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
ATTIVITÀ					
Altre attività non correnti	-	44.513.754	-	-	44.513.754
Crediti commerciali	-	180.636.627	-	10.639.295	191.275.921
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	198.254.372	-	-	198.254.372
Altre attività correnti	-	16.489.639	-	-	16.489.639
PASSIVITÀ					
Passività finanziarie non correnti	13.668.122	96.136.919	-	41.820.085	151.625.126
Altre passività non correnti	-	75.439.031	-	-	75.439.031
Debiti commerciali	-	76.890.597	-	-	76.890.597
Passività finanziarie correnti	6.385.975	11.188.789	-	7.277.641	24.852.405
Altre passività correnti	-	47.558.960	-	-	47.558.960

**Strumenti finanziari**

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Officiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato

sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle best practices di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2018, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

	AL 31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)		20.054.097	

Il Gruppo CAP, nel corso degli anni 2006 e 2007, accese alcuni contratti di *Interest Rate Swap*; nello specifico, per quanto ancora in vita al 31.12.2018, due con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo ed una con BNP Paribas. Nel corso del 2013 ne ha acquisito uno aggiuntivo dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. la cui controparte è Monte dei Paschi. Infine, nel corso del 2015 ne ha acquisito un quinto dalla società incorporata Idra Milano S.r.l. la cui controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Tutte le posizioni indicate sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario, nello specifico:

- La posizione acquisita dalla società TAM S.p.A. è di pura copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.
- La posizione acquisita dalla società IDRA Milano S.r.l. è di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.

Le altre posizioni appartengono alla tipologia dei "Duration Swap", ovvero strumenti finanziari nati con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore attuale, il rimborso del debito stesso.

6. INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal *management* ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della Città metropolitana di Milano (capoluogo escluso);

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

L'EBITDA è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte; ii) proventi e oneri finanziari; iii) ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti.

L'EBIT è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.

7. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" per il periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018:

	VALORIAL 31.12.2017	INCREMENTI	DECREMENTI	GIROCONTI	CONTRIBUTI	AMM.TI	DISMISSIONI/ CESSIONE RAMI	RICLASSIFICA ACQUISTO GORLA	VALORIAL 31.12.2018
Diritti su beni in concessione in esercizio	626.212.907	73.584.724	(532.808)	(103.858)	(15.256.172)	(34.207.100)	(922.550)	36.710	648.811.852
Diritti su beni in concessione in corso	85.476.608	90.359.172	(72.789.822)	(72.039)	-	-	(25.297)	9.596	102.958.219
Diritti su beni in concessione	711.689.516	163.943.896	(73.322.630)	(175.897)	(15.256.172)	(34.207.100)	(947.847)	46.306	751.770.071



Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 751.770.071 al 31 dicembre 2018 e euro 711.689.516, al 1 gennaio 2018. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, e poi destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce "Diritti su beni in concessione" è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad euro 15.256.172. Gli investimenti dell'esercizio 2018 sono pari a euro 87.745.302. In data 28.12.2018 CAP Holding S.p.A. ha ceduto ad ALFA S.r.l. il ramo di azienda avente a oggetto il servizio di acquedotto svolto presso il Comune di Gorla Minore (VA), con decorrenza 31.12.2018.

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del Gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) e il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal Gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Ai fini dello svolgimento del test di *impairment*, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dal piano economico-finanziario predisposto dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e

dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* il Gruppo ha determinato un'unica CGU coincidente con il settore operativo Servizio Idrico Integrato (SII).

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e delle aree geografiche di riferimento, è pari al 3,8%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per l'esercizio 2018 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

7.2. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018:

	VALORIAL 31.12.2017	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLASSIFICA ACQUISTO GORLA	GIROCONTI	AMM.TI	VALORIAL 31.12.2018
Altre attività immateriali in esercizio	8.052.346	8.482.554	-	(36.322)	-	(3.368.650)	13.129.928
Altre attività immateriali in corso	5.370.506	2.456.088	(7.158.484)	(6.470)	(3.127)	-	658.514
Altre attività immateriali	13.422.852	10.938.643	(7.158.484)	(42.792)	(3.127)	(3.368.650)	13.788.442

L'ammontare pari ad Euro 13.788.442 comprende l'iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011, per un valore di Euro 5.813.250. e poi rivisto in sede di conguaglio in Euro 5.698.014, il quale è stato incrementato per Euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in

capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

7.3. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 13.653.518 con una differenza rispetto al valore al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 2.399.783 (Euro 11.253.735 nel 2017).

	VALORIAL 31.12.2017	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLASSIFICA ACQUISTO GORLA	GIROCONTI	AMM.TI	VALORI AL 31.12.2018
Altre attività materiali in esercizio	7.142.591	1.795.134	(936)	-	(11.000)	(1.525.454)	7.400.335
Altre attività materiali in corso	4.111.144	3.743.357	(1.676.383)	(3.127)	78.192	-	6.253.183
Altre attività materiali	11.253.735	5.538.491	(1.677.319)	(3.127)	67.192	(1.525.454)	13.653.518

Altre immobilizzazioni di proprietà della Società per un valore contabile al 31.12.2018 pari ad Euro 1.374.796 sono date in utilizzo a soggetti non correlati: si tratta, in particolare, del magazzino di Casalpusterlengo (LO), dato in affitto alla società SAL S.r.l., affidataria per la gestione del servizio idrico integrato in Provincia di Lodi (contratto rinnovatosi fino al

31.12.2021) e della sede di Rozzano (MI) che dall' 1 giugno 2016 è dato in locazione a terzi (fino al 31.05.2022). I canoni relativi sono parametrati all' ISTAT. In conclusione, si ritiene che, nel loro insieme, siano generati benefici economici futuri sufficienti a recuperare il valore contabile iscritto dal Gruppo.

**7.4. Attività per imposte anticipate**

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" per il periodo dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018:

	VALORIA 31.12.2017	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORIA 31.12.2018
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE				
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	5.569.659	331.887	-	5.901.546
Per perdita fiscale riportabile	-	5.185.512	-	5.185.512
Per contributi di allacciamento da utenti	2.523.646	657.925	(332.124)	2.849.447
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	7.318.503	1.748.077	(6.612.748)	2.453.832
Per accantonamento danni percolamento reti fg	1.765.656	-	-	1.765.656
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	1.141.163	350.178	-	1.491.341
Per accantonamento per cause in corso	1.440.915	440.973	(495.344)	1.386.544
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	1.068.145	152.468	-	1.220.614
Per accantonamento rischi su costi del personale	1.149.357	-	-	1.149.357
Per spese smaltimento amianto	-	1.184.058	-	1.184.058
Per accantonamento accordi bonari	1.304.494	-	(394.190)	910.304
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	-	-	680.095
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	917.864	-	(310.461)	607.403
Per accantonamento danni ambientali	263.716	-	-	263.716
Per accantonamento altri rischi	441.458	8.209	(227.428)	222.240
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	-	-	212.595
Per ACE riportabile	-	158.488	-	158.488
Per spese smaltimento fanghi	-	111.799	-	111.799
Per ammortamento avviamento	52.145	-	(6.525)	45.620
Per accantonamento per oneri diversi	40.455	-	(773)	39.682
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	150.209	4.444	(125.626)	29.027

	VALORI AL 31.12.2017	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORI AL 31.12.2018
Per accantonamento bonus idrico	774.198	-	(761.286)	12.912
Per interessi di mora passivi non corrisposti	6	30	(2)	34
TOTALE IRES	26.814.279	10.334.048	(9.266.506)	27.881.821
Per contributi di allacciamento da utenti	442.003	115.137	-58.122	499.018
Per accantonamento per oneri diversi	6.321	-	-135	6.186
Per ammortamento avviamento	9.210	-	-1.142	8.068
Per accantonamento bonus idrico	135.485	-	-133.225	2.260
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	186.925	26.682	-	213.607
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	974.690	58.080	-	1.032.771
Per accantonamento danni percolamento reti fg	308.990	-	-	308.990
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	26.274	778	-21.985	5.067
Per spese smaltimento fanghi	-	19.565	-	19.565
Per spese smaltimento amianto	-	207.210	-	207.210
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	37.204	-	-	37.204
Per accantonamento altri rischi	34.384	-	-34.384	-
TOTALE IRAP	2.161.486	427.452	(248.992)	2.339.945
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	28.975.765	10.761.500	(9.515.498)	30.221.767
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE				
Per ammortamenti fiscali	(2.077.912)	(2.871.086)	-	(4.948.998)
Per interessi di mora attivi da incassare	(410.923)	(183.670)	410.923	(183.669)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	-	-	(88.852)
differenze da consolidamento	28.859	(58.095)	-	(29.236)
TOTALE IRES	(2.548.827)	(3.112.850)	410.923	(5.250.755)
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	(2.548.827)	(3.112.850)	410.923	(5.250.755)
TOTALE ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	26.426.937	7.648.649	(9.104.575)	24.971.012



In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2018 per imposte anticipate, compensate con imposte differite passive, ammontano a euro 24.971.012.

Il Gruppo prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.5. Altre attività non correnti

La voce la voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2017 si riferisce a:

ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	VALORI AL 31.12.2018	VALORI AL 31.12.2017	VARIAZIONE
Partecipazioni in imprese	15.336.123	15.254.069	82.054
Crediti verso imprese controllate	-	282	(282)
Crediti diversi	9.523.330	13.307.638	(3.784.308)
Crediti tributari	6.657.396	16.832.372	(10.174.977)
Ratei e risconti attivi	8.646.640	8.591.838	54.802
Depositi bancari e postali	1.899.029	3.509.040	(1.610.011)
Depositi cauzionali	644.338	1.816.819	(1.172.481)
Crediti verso istituti previdenziali	125.480	125.480	-
Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie	1.440.707	474.631	966.077
Crediti finanziari	80.063	80.063	-
Altri crediti finanziari non correnti	160.649	1.126.931	(966.282)
Totale Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	44.513.753	61.119.162	(16.605.408)

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2018 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Pavia Acqua S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica:

	VALORI AL 31.12.2017	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORI AL 31.12.2018
Pavia Acque S.c.a r.l.	14.077.735	315.078	-	14.392.813
Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione	1.158.652	-	(236.331)	922.321
Water Alliance – Acque di Lombardia	17.682	39.772	(36.464)	20.990
Partecipazioni	15.254.069	354.850	(272.795)	15.336.123

Nel corso del 2018, il Gruppo ha disposto un conferimento di euro 315.078 a favore della Pavia Acque S.c.a.r.l. a oggetto crediti che Gruppo CAP vantava verso la medesima società, con atto del 1.02.2018.

La partecipazione in Water Alliance – Acque di Lombardia è stata iscritta nel corso dell'esercizio in ragione dell'operazione di conferimento del capitale di dotazione perfezionatosi in data 20 gennaio. 2017. Il fondo di dotazione complessivo di Water Alliance – Acque di Lombardia è di euro 340.395 interamente versato, posseduto dalla Società per euro 79.248, pari al 23,3% al 31.12.2018.

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in CAP Holding S.p.A. Nel corso dell'anno il valore della partecipazione ha subito un decremento pari a euro 236 mila per effetto delle perdite conseguite; la percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

Il Gruppo CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Si segnala che ai sensi dell'IFRS 10 la società non è stata oggetto di consolidamento dal momento che si ritiene non vi sia da parte del Gruppo un controllo effettivo in ragione del possesso da parte della società controllante di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Si segnala che all'interno delle "Altre attività non correnti" è rilevata al 31.12.2018 la quota non corrente dell'importo presente sul conto vincolato di CAP Holding a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A. per importo pari ad euro 1.899.029 (euro 3.473.424 al 31 dicembre 2017). Per maggiori dettagli relativi al mutuo cui si connette l'importo vedasi la voce 7.15.



In merito alla sottovoce “crediti diversi”, si tratta di quote di credito la cui esigibilità era stata stimata oltre i 12 mesi nel 2017, e relativi a:

- Euro 8.643.842 verso la società Brianzacque srl per la cessione di ramo II step;

In merito alla sottovoce “crediti finanziari”, si tratta di quote di credito la cui esigibilità era stata stimata oltre i 12 mesi nel 2018, e relativi a:

- Euro 80.063 costituiti principalmente da depositi effettuati per Euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per Euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti-a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.

In merito ai risconti attivi la voce accoglie un ammontare pari ad Euro 6.607.617 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.10 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 1.095.687.

7.6. Crediti commerciali

A fianco si riporta il dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2018.

I crediti commerciali si riferiscono principalmente a fatture emesse e stanziamenti per fatture da emettere verso utenti civili, produttivi ed altri clienti. Rientrano nel saldo anche gli stanziamenti per fatture da emettere derivanti da conguagli tariffari. La parte di detti crediti che si ritiene essere esigibile oltre i 12 mesi è esposta alla voce Altre attività non correnti (cfr. paragrafo 7.5).

Rientrano nel saldo anche gli stanziamenti per fatture da emettere derivanti da conguagli tariffari per euro 3.829.815. Si tratta di fatture da emettere per “ricavi garantiti”, ovvero somme che, in base alle convenzioni di affidamento del servizio idrico e alla regolamentazione “tariffaria” dell'Autorità di settore (ARERA) costituiscono attività finanziarie maturate entro la data del 31.12.2018, ma che potranno essere applicate all'utenza sui consumi successivi a quella data. Tali conguagli regolatori si riferiscono agli anni 2014-2018.

CREDITI COMMERCIALI	VALORI AL 31.12.2018	VALORI AL 31.12.2017	VARIAZIONE
Crediti verso utenti civili	145.561.012	176.959.282	(31.398.270)
Per fatture emesse	103.802.092	69.099.794	34.702.298
Per fatture da emettere	49.481.468	108.114.582	(58.633.115)
Fondo svalutazione crediti	(7.722.548)	(255.095)	(7.467.453)
Crediti verso utenti produttivi	14.782.727	13.121.574	1.661.153
Per fatture emesse	11.095.117	13.121.574	(2.026.457)
Per fatture da emettere	4.104.399	-	4.104.399
Fondo svalutazione crediti	(416.789)	-	(416.789)
Crediti verso altri gestori per tariffe	870.050	1.440.713	(570.664)
Per fatture emesse	278.469	278.469	-
Per fatture da emettere	591.581	1.162.245	(570.664)
Crediti verso altri gestori grossista	16.658.949	30.715.025	(14.056.076)
Per fatture da emettere	16.658.949	30.715.025	(14.056.076)
Altri crediti commerciali	11.613.158	10.008.759	1.604.399
Per fatture emesse	2.228.633	2.216.223	12.410
Per fatture da emettere	13.281.458	11.912.917	1.368.541
Fondo svalutazione crediti	(3.896.933)	(4.120.381)	223.448
Crediti verso controllata (Rocca Brivio Sforza)	282	-	282
Per fatture emesse	282	-	282
Crediti verso comuni	1.789.745	315.047	1.474.697
Per fatture emesse	933.083	233.037	700.046
Per fatture da emettere	1.086.109	82.010	1.004.099
Fondo svalutazione crediti	(229.447)	-	(229.447)
Totale	191.275.922	232.560.400	(41.284.479)

**7.7. Rimanenze**

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Rimanenze":

RIMANENZE	VALORI AL 31.12.2018	VALORI AL 31.12.2017	VARIAZIONE NELL'ESERCIZIO
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.801.892	5.578.442	(776.549)
Totale Rimanenze	4.801.892	5.578.442	(776.549)

La voce rimanenze è costituita da componenti di parti elettriche, idrauliche, elettropompe per pozzi, materie prime per potabilizzazione, contatori e altri materiali di consumo giacenti a magazzino al 31 dicembre 2018.

per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A.

7.9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti":

7.8. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad Euro 1.564.113 accoglie il valore delle commesse

Il Gruppo al 31 dicembre 2018 non ha ricevuto alcun acconto.
L'importo al 31 dicembre 2018 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	VALORI AL 31.12.2018	VALORI AL 31.12.2017	VARIAZIONE
Depositi bancari e postali	198.242.197	170.663.561	27.578.636
Assegni	2.959	27.380	(24.421)
Denaro e altri valori in cassa	9.216	19.198	(9.982)
Totale disponibilità liquide	198.254.373	170.710.140	27.544.233

Si segnala che all'interno disponibilità liquide è presente la quota corrente del conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A. pari ad Euro 1.500.000 (Euro 1.135.955 al 31 dicembre 2017) derivante dalla erogazione effettuata in data 1 dicembre 2012 a T.A.S.M. S.p.A., incorporata dal 1 giugno 2013 in CAP Holding S.p.A.

L'importo si riferisce nello specifico al prestito di scopo relativo alla realizzazione degli interventi di ampliamento dell'impianto di

depurazione nel comune di Assago, del potenziamento dell'impianto di depurazione di Melegnano I fase, dell'adeguamento della linea esistente dell'impianto di depurazione di Rozzano e di reti fognarie. Il conto viene svincolato a presentazione dei documenti di spesa sostenuti per la realizzazione degli interventi sopra indicati.

Nella medesima voce alla data del 31.12.2018 è rilevato altresì l'importo pari a Euro 100.894 quale quota

corrente di un conto corrente acceso presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. costituito in pegno a garanzia di una linea di finanziamento concessa dalla Banca alla Cogeser Servizi Idrici S.r.l.. Quest'ultima ebbe a cedere a CAP Holding S.p.A. un ramo di azienda "idrico" il 28.06.2012.

7.10. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti":

ALTRI CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	VALORI AL 31.12.2018	VALORI AL 31.12.2017	VARIAZIONE
Crediti tributari IVA/tributari	6.581.311	12.266.392	(5.685.081)
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	2.113.033	4.560.024	(2.446.992)
Crediti per contributi c/impianti	775.412	2.617.814	(1.842.401)
Crediti verso Brianzacque (cessione ramo)	1.963.309	2.194.614	(231.304)
Altri crediti diversi	2.405.087	-	2.405.087
Crediti verso comuni per lavori e/o servizi	-	1.238.741	(1.238.741)
Crediti verso istituti di credito	1.281.802	1.207.536	74.266
Anticipi a Enti Pubblici	165.823	165.823	-
Crediti verso enti previdenziali	54.999	12.640	42.359
Crediti verso dipendenti	67.284	37.141	30.143
Verso altri	330.366	527.704	(197.338)
Ratei e risconti attivi	751.214	869.914	(118.700)
Totale altri crediti e altre attività finanziarie correnti	16.489.639	25.698.342	(9.208.702)



Il credito tributario è costituito essenzialmente dal credito Iva per Euro 3.162.081, euro 2.889.572 per Ires, 405.243 IRAP ed euro 124.414 per bollo virtuale.

I crediti verso altri ammontano ad Euro 9.908.328 al 31 dicembre 2018 e sono principalmente composta da:

- crediti verso società partecipata Pavia Acque SCARL per euro 2.113.033 per prestazioni relative a contratti commerciali;
- altri crediti diversi per euro 2.405.087 si riferiscono principalmente, per euro 2.383.636, a crediti nei confronti delle società SAL S.r.l. ed Alfa SRL per poste relative a cessione di rami.
- crediti verso istituti di credito per euro 1.281.802 fanno riferimento principalmente a risconti attivi su commissioni relative a garanzie;
- crediti verso enti pubblici in cui la parte preponderante è costituita da crediti nei confronti degli ATO delle province di Milano e Monza Brianza, per somma pari a euro 775.412, relativa ai contributi in conto impianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei piani stralcio.

7.11 Attività disponibili per la vendita

La posta al 31.12.2018 ammonta a zero euro, come al 31.12.2017.

7.12. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale (riferito alla consolidante CAP Holding S.p.A.) è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata nei prospetti del presente bilancio.

7.13. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri":

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2018:

FONDO PER RISCHI E ONERI	VALORI AL 31.12.2017	ACCANTONA- MENTO	ADEGUAMEN- TO/STORNI	UTILIZZO/GIRI	VALORI AL 31.12.2018
Fondo per rischi perdite future	995.272	-	-	(128.956)	866.316
Fondo rischi su contributi INPS personale	4.788.991	-	-	-	4.788.991
Fondo per cause in corso	6.235.986	2.095.488	(2.013.557)	399.211	6.717.129
Fondo per accordi bonari	5.511.441	-	(1.642.457)	-	3.868.984
Fondo rischi istanza rimborso imposte 2007	2.719.952	-	-	-	2.719.952
Fondo oneri diversi	26.797	-	-	(3.220)	23.577
Totale fondo altri rischi	20.278.439	2.095.488	(3.656.014)	267.035	18.984.949
Fondo bonus idrico sociale	3.225.823	-	(3.172.024)	-	53.799
Fondo imposte	399.210	961.683	(818.660)	(399.210)	143.023
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	1.124.295	-	-	-	1.124.295
Fondo spese per asfalti	625.566	18.518	(523.442)	-	120.642
Fondo spese future bonifica vasche	4.450.606	635.284	-	-	5.085.890
Fondo bonifica aree depuratori	23.206.911	1.382.864	-	-	24.589.774
Fondo bonifica danni percolamento	7.356.900	-	-	-	7.356.900
Fondo smaltimento fanghi	-	465.830	-	-	465.830
Fondo spese per smaltimento amianto reti idriche	-	4.933.576	-	-	4.933.576
Fondo per future dismissioni di impianti	4.667.775	1.459.073	-	-	6.126.848
Totale fondo spese future	45.057.086	9.856.827	(4.514.126)	(399.210)	50.000.578
Totale fondo per rischi e oneri	65.335.525	11.952.316	(8.170.139)	(132.175)	68.985.526



- Euro 5.085.890 per fondo per spese future di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate, per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno.
- Euro 6.126.848 per fondo spese future per la dismissione dei fabbricati. Prevalentemente si riferisce ai fabbricati relativi alla sede di Milano, Via Rimini 34/36. Tali fabbricati saranno infatti demoliti presumibilmente nel triennio 2019-2021 e in loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarter" del Gruppo CAP.
- Euro 24.589.774 per fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione, di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano.
- Euro 7.356.900 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;
- Euro 4.933.576 per fondo per la futura rimozione di reti d'acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A., non più in esercizio, che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima, dalla data del 31.12.2018 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall'art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. La società ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell'EGA di riferimento.
- Euro 1.124.295 per fondo per spese future per danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili al percolamento nel terreno degli scarichi di fognatura.
- Euro 465.830 per fondo per le problematiche legate alla sentenza TAR Lombardia n. 1782/2018 e nuove disposizioni normative urgenti in materia di fanghi art. 41 del Decreto Legge n. 109 del 28/09/2018 convertito in Legge il 16/11/2018 n. 130. I citati provvedimenti hanno comportato nel 2018 difficoltà nel regolare conferimento di fango per lo spandimento in agricoltura. Si tratta in sostanza della stima, dalla data del 31.12.2018 per il futuro smaltimento dei fanghi da depurazione, accumulatisi oltre il fisiologico, alla data del 31.12.2018, e stoccati temporaneamente in attesa di smaltimento.
- Euro 3.868.984. per fondo "accordi bonari". Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all'art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (Codice appalti) che, a seguito della abrogazione del D.Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all'aprile 2016. L'art.12 prevedeva la obbligatoria pre-costituzione di un fondo pari al 3% del "quadro economico" per i rischi connessi alle "controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori". Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato.

- Euro 53.799 per fondo “agevolazioni tariffarie a carattere sociale”. Il fondo costituito negli anni passati in conseguenza alla decisione assunta con deliberazione n. 7 della Conferenza dei Comuni ATO Città Metropolitana del 31/05/2016 di approvazione del “regolamento per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale Gruppo CAP” e successive integrazioni, è stato liberato, per la parte non impiegata al 31.12.2018, con venir meno della sua possibilità di ulteriore utilizzo.
- Euro 120.642 per fondo accantonamento future spese per “ripristini stradali”. L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2018 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del s.i.i. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi: CAP Holding S.p.A. deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti margini di tolleranza), da interventi plurimi di manomissione eseguiti nell'ambito delle attività del servizio idrico integrato, sulle strade comunali.
- Euro 4.788.991 per “fondo per rischi su costi del personale”: comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle richieste avanzate dall'INPS per la regolarizzazione dei versamenti di alcune tipologie di contributi. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti, in quanto il fondo è stato considerato congruo rispetto all'ammontare delle cartelle esattoriali notificate dall'INPS, in relazione alle quali sono ancora pendenti i relativi giudizi avanti la Corte d'Appello territorialmente competente e avanti la Corte di Cassazione;
- Euro 2.719.952 per “fondo rischi istanza rimborso imposte 2007”: comprende l'accantonamento fatto nell'esercizio 2008 a fronte della contabilizzazione di un credito di pari importo nei confronti dell'Erario, rappresentato da imposte (IRES e IRAP) versate e non dovute e dai relativi interessi e sanzioni ridotte, pagate in data 30 settembre 2008 dalla società incorporata CAP Gestione, e richieste a rimborso mediante istanza a norma art. 38 del DPR n. 602/1973, presentata in data 11 maggio 2009 presso l'agenzia delle Entrate, e successivo ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, respinto con sentenza n. 78/47/12.

Avverso tale sentenza è stata proposta impugnazione avanti la Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza n. 110/28/13, depositata il 19.09.2013, ha dichiarato inammissibile l'appello. Amiacque ha, quindi, deciso di impugnare la sentenza n. 110/28/13 con ricorso per revocazione. A fronte del rigetto dello stesso, si è deciso di interporre ricorso per Cassazione. Contestualmente, è comunque pendente un ricorso in Cassazione sul merito della vicenda.

**7.14. Benefici ai dipendenti**

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Benefici ai dipendenti” per il periodo dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018:

BENEFICI AI DIPENDENTI	VALORI AL 31.12.2017	CESSIONE/ ACQUISTO RAMI	ACCANTO- NAMENTI	UTILIZZI	ONERI FINANZIARI	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI	ALTRE VARIAZIONI	VALORI AL 31.12.2018
Trattamento di fine rapporto	6.011.193	(12.852)	99.005	(421.455)	52.856	(151.971)	(99.005)	5.477.771
Totale Benefici ai dipendenti	6.011.193	(12.852)	99.005	(421.455)	52.856	(151.971)	(99.005)	5.477.771

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	2018	2017
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso di sconto	0,88%	0,88%
Frequenza annua Anticipazioni / Dimissioni	1,50%	1,50%

7.15. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci “Passività finanziarie correnti” e “Passività finanziarie non correnti” al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI	VALORI AL 31.12.2018		VALORI AL 31.12.2017	
	QUOTA CORRENTE	QUOTA NON CORRENTE	QUOTA CORRENTE	QUOTA NON CORRENTE
Mutui cassa depositi e prestiti	4.101.721	4.191.753	4.404.825	8.293.474
Mutui Intesa San Paolo	1.894.399	20.439.975	1.858.138	22.334.375
Mutui banca nazionale del lavoro	567.094	3.105.556	872.100	3.672.650
Scoperti di conto corrente	-	-	500	-
Mutui monte dei paschi di siena	540.146	2.322.212	556.250	2.862.545
Finanziamenti finlombarda spa	97.115	653.174	97.115	750.289
Banca Popolare di Milano	532.452	4.185.428	342.621	4.545.449
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti	1.981.647	68.018.353	-	70.000.000
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	1.095.687	6.607.617	1.101.844	7.703.305
Prestito obbl igazionario 2005 ISIN: IT0003853568	1.481.500	-	2.224.139	1.481.500
Prestito obbl igazionario 2017 ISIN: XS1656754873	5.661.032	28.432.937	6.048.791	34.093.970
Debito verso banche per derivati	6.385.975	13.668.121	6.183.643	21.272.479
Debiti verso banche quote interessi e mutui	513.636	-	-	-
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	24.852.405	151.625.126	23.689.965	177.010.035



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2018

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella seguente tabella:

IN EURO	SCADENZA	TOTALE	IN SCADENZA ENTRO UN ANNO	IN SCADENZA TRA 2- 5 ANNI	IN SCADENZA OLTRE 5 ANNI
Prestito obbligazionario 2005	2019	1.481.500	1.481.500	-	-
MPS	2019	26.601	26.601	-	-
BNL (COGESER) 0,950	2020	211.111	105.556	105.556	-
MPS OOPE	2020	11.870	7.855	4.016	-
MPS	2020	250.162	124.769	125.393	-
MPS	2022	873.248	226.812	646.437	-
Cdp	2022	8.293.474	4.101.721	4.191.753	-
Prestito obbligazionario 2017	2024	34.093.969	5.661.032	22.728.334	5.704.603
BANCA INTESA OPI 2006	2026	10.329.448	1.084.156	4.898.251	4.347.041
BNL (fusione IDRA)	2026	3.461.538	461.538	1.846.154	1.153.846
Finlombarda	2026	399.462	53.262	213.046	133.154
Finlombarda	2026	350.827	43.853	175.413	131.560
BANCA POPOLARE MILANO (AMACQUE)	2028	4.717.880	532.452	1.632.396	2.553.032
BANCA INTESA EX TASM	2029	12.004.927	810.243	3.732.814	7.461.870
BEI (I tranche)	2029	18.000.000	1.555.582	6.380.645	10.063.773
MPS (AMACQUE)	2029	1.700.476	154.110	624.747	921.620
BEI (II tranche)	2030	10.000.000	426.065	3.503.584	6.070.351
BEI (III tranche)	2030	12.000.000	-	4.249.446	7.750.554
BEI (IV tranche)	2031	12.000.000	-	3.733.883	8.266.117
BEI (V tranche)	2032	18.000.000	-	3.900.963	14.099.037
Totale finanziamenti		148.206.494	16.857.106	62.692.831	68.656.557

Mutui bancari

Si segnala che tra i debiti verso banche, è incluso un prestito con Monte dei Paschi Siena S.p.A. sottoscritto il 14.12.2011 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 2.000.000, ammortamento con inizio dicembre 2012 e fine dicembre 2022, che è garantito col rilascio di una ipoteca volontaria a garanzia di mutuo, per totale euro 4.000.000 su unità immobiliare in Rozzano (foglio 15, particella 995 sub.701, accatastato E3, Via dell'Ecologia, 8), su cui insiste depuratore di proprietà ex T.A.S.M. ora CAP Holding S.p.A. (atto notarile pubblico 6.3.2012 rep.22358/9707 notaio Ferrelli di Milano). Il debito residuo al 31.12.2018 di tale finanziamento ammonta, a valori nominali, ad Euro 873.248.

Sempre tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000 ammortamento con inizio 1 gennaio 2013, fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo è stato accreditato su apposito Conto Vincolato che deve intendersi costituito in pegno a favore della

Banca e sarà pertanto indisponibile per la Società Finanziata, fintanto che la Banca non provveda a svincolarlo in seguito all'avanzamento delle spese finanziate. Il saldo del predetto conto è stato rilevato nella voce 7.5. Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2018 di tale finanziamento ammonta ad Euro 12.004.927.

Tra i debiti verso banche risultano inoltre iscritti alla data del 31.12.2018:

- Euro 211.111 al valore nominale, per un finanziamento acceso con BNL dall'allora Cogeser Servizi Idrici S.r.l. acquisito da CAP Holding S.p.A. per effetto di cessione di ramo d'azienda avvenuta il 28.06.2012, che risulta assistito da garanzia sotto forma di pegno sulle somme depositate presso un conto corrente acceso presso la medesima banca (depositi al 31.12.2018 per Euro 180.886, rilevati alla voce 7.9). Al 31.12.2017 il debito era pari a 610.541 e comprendeva un ulteriore finanziamento, interamente rimborsato al 31.12.2018. Le somme depositate su quel conto corrente sono state pertanto svincolate nel 2019.
- Euro 1.700.476 al valore nominale per un mutuo con Monte dei Paschi di Siena, acquisito nel 2013 da Amiacque S.r.l., con il ramo di azienda di AMAGA unitamente alla sede di Abbiategrosso, che fu acquistata con il finanziamento

in oggetto. A garanzia del mutuo risulta iscritta sull'immobile di Abbiategrosso un'ipoteca volontaria. La scadenza del piano di ammortamento è fissata al 01.09.2029.

Si segnala inoltre che nei debiti verso banche risulta anche il debito residuo a titolo di capitale per:

- quote di mutui trasferiti per conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 c.c. a Pavia Acque S.c.a r.l. (atti del 15 luglio 2008 e del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2018, al valore nominale, di Euro 1.234.705 e l'iscrizione all'attivo del credito verso Pavia Acque S.r.l., per Euro 1.234.705 per residuo credito, al valore nominale, al 31.12.2018;
- quote di finanziamenti trasferiti per scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residuo Euro 855.551 al valore nominale, non ancora novati e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per Euro 855.551 al valore nominale (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15 rep. 94891 raccolta n. 24276 notaio Mattea di Lodi è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana, S.r.l.);



- quote di finanziamenti trasferiti per cessione di ramo di azienda alla società Brianzacque S.r.l. per residuo Euro 901.213 al valore nominale, non ancora novati e l'iscrizione all'attivo del credito verso Brianzacque S.r.l., per Euro 901.271 al 31.12.2018. La differenza tra le due poste è relativa alla quota parte degli interessi a tasso variabile relativi alla rata in scadenza al 31.12.2018 del prestito obbligazionario alla stessa parzialmente trasferito.

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce, per Euro 7.703.305 al 31.12.2018 (di cui Euro 1.095.687 quota corrente e Euro 6.607.617 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce Altre attività correnti e non correnti (Vedasi Nota 7.5 e 7.10) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamento BEI

In merito al debito verso la Banca Europea per gli Investimenti si segnala che le tranche erogate fino al 31 dicembre 2018 sono state:

- nel maggio 2015 una prima di Euro 18.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2019 al dicembre del 2029;
- nel novembre 2015 una seconda di Euro 10.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2019 al giugno del 2030.
- nel maggio 2016 una terza di Euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2020 al dicembre del 2030;
- nel luglio 2016 una quarta di Euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2020 al giugno del 2031;
- nel luglio 2017 una quinta di Euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2021 al giugno del 2032.

Complessivamente al 31 dicembre 2018 il debito verso BEI ammonta ad euro nominali 70.000.000 ed è stato completamente erogato.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento:

- per Euro 1.481.500 al prestito obbligazionario (codice ISIN IT0003853568) di nominali Euro 20.000.000 collocato con assunzione a fermo nel 2005 dalla Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche S.p.A. (oggi Intesa Sanpaolo S.p.A.), con scadenza nel 2019. Non vi sono debiti con scadenza superiore a 5 anni. Il titolo è a tasso variabile e matura, di tempo in tempo, un interesse calcolato secondo il tasso euribor 6M maggiorato di uno spread pari a 0,4. Il rimborso è previsto per rate semestrali a quote capitali costanti. I titoli sono negoziati sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT operato da Borsa Italiana S.p.A. dal 22 luglio 2016. La quota di interesse maturata per il 2018 è stata di euro 4.074; di questi, euro 465 sono stati riaddebitati alle società SAL, Pavia Acque e Brianzacque.

- per Euro 34.093.969 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873), di nominali Euro 40.000.000 ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle Obbligazioni, aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte

comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle Obbligazioni. Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9. Al 31.12.2018 il residuo capitale, al valore nominale, ammonta ad euro 34.285.716, al costo ammortizzato ammonta a euro 34.093.970. La quota interessi di competenza dell'anno 2018 è stata iscritta tra le

passività finanziarie, esigibile entro l'esercizio successivo, per euro 339.429.

La quota esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 6.000.461; la quota esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a euro 22.728.334; la quota esigibile oltre i 5 anni è pari a euro 5.704.603.

Il fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2018 il valore dei derivati ammonta ad Euro 20.054.097, suddivisi come nel seguente specchio:

TIPOLOGIA CONTRATTO DERIVATO	IRS MULTIFASE MPS	INTEREST RATE SWAP INTESA	INTEREST RATE SWAP INTESA	INTEREST RATE SWAP BNP PARIBAS	INTEREST RATE SWAP BNL
	1	2	3	4	5
Data contratto	14/06/06	17/02/06	11/07/06	22/01/08	16/05/11
Finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
N. Contratto	72399	602170669	607120274 (12049552)	10706142	5963433
Scadenza	31/12/20	31/12/21	31/12/19	31/12/26	16/05/26
Rischio finanziario sottostante				variabilità tassi di interesse	
Valore bilancio 31.12.2018	(16.033)	(16.963.188)	(1.466.972)	(1.558.894)	(49.011)
Attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito obbligazionario	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Ibra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl



Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dal Gruppo per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti

a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

7.16. Altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività non correnti":

ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ NON CORRENTI	VALORI AL 31.12.2018	VALORI AL 31.12.2017	VARIAZIONE
<i>Debiti per fondo imposte</i>			
Fondo imposte	-	927.477	(927.477)
Totale passività non correnti per fondo imposte	-	927.477	(927.477)
<i>Debiti verso comuni per servizi e altri</i>			
Debiti verso comuni per servizi e altri	528.970	528.970	-
Totale passività non correnti per debiti vs comuni	528.970	528.970	-
<i>Debiti verso altri per quota tariffe</i>			
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	-	4.169.524	(4.169.524)
Debiti verso EGA per quote tariffa legge stralcio	-	1.106.959	(1.106.959)
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	-	2.350.851	(2.350.851)
Debiti consorzio Villoresi per contributo bonifica in bolletta	-	1.815.038	(1.815.038)
Debiti verso società per quota gestore	-	44.371	(44.371)
Debiti verso società per quota documenti da ricevere	-	471.682	(471.682)
Totale debiti verso altri per quote tariffa	-	9.958.425	(9.958.425)
<i>Debiti per contributi</i>			
Debiti per contributi allacciamenti ert-nert e altri progetti finanziati terzi	3.408.382	5.373.707	(1.965.325)
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	4.366.526	-	4.366.526
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	1.979.966	-	1.979.966
Debiti per contributi ATO/Regione su lavori in corso	3.870.830	9.956.458	(6.085.628)
Totale passività non correnti per contributi	13.625.704	15.330.165	(1.704.461)

ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ NON CORRENTI	VALORI AL 31.12.2018	VALORI AL 31.12.2017	VARIAZIONE
<i>Debiti verso altri</i>			
Ratei e risconti passivi	4.476.726	4.653.419	(176.693)
Finanziamenti accollati	23.080.704	25.386.028	(2.305.324)
Depositi cauzionali da utenti e clienti	32.892.947	35.727.883	(2.834.936)
Altri debiti non correnti	833.979	629.679	204.300
Totale passività non correnti vs altri	61.284.357	66.397.009	(5.112.652)
Totale altri debiti e passività non correnti	75.439.031	93.142.046	(17.703.016)

Significativa sottovoce è costituita da debiti vs utenti per i depositi cauzionali utenti del servizio idrico integrato, per Euro 32.892.947.

Euro 4.476.726 si riferiscono a risconti passivi per contributi/allacci, etc. accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2019 in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti.

Circa infine i debiti per finanziamenti accollati, pari ad Euro 23.080.704, si tratta delle quote oltre i 12 mesi, per:

- Euro 20.423.985 per debito verso ATO per "accollo" corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia

di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta ad euro 12.898.052;

- Euro 864.333 per altri accoli di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 334.422;

- Euro 1.792.386 per un debito, iscritto nel corso del 2015, per accollo di mutuo Cddpp posizione n 4430124, in base ad accordi sottoscritti dall'allora Idra Patrimonio S.p.A. a finanziamento dell'impianto c.d. "Idra Fanghi" (impianto venduto nel corso del 2015 dalla Idra Milano S.r.l.). Esso è giunto a CAP Holding S.p.A. per effetto della incorporazione della Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 389.171.

Le quote di questi debiti per accoli di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce "altre passività correnti".

**7.17. Debiti commerciali**

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte del Gruppo, relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi per euro 76.890.597. Al 31 dicembre 2018 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

7.18. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti":

ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ CORRENTI	VALORI AL 31.12.2018	VALORI AL 31.12.2017	VARIAZIONE
Debiti verso imprese minoritarie	-	45.032	(45.032)
Debiti verso imprese minoritarie	-	45.032	(45.032)
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	-	3.060.146	(3.060.146)
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	-	1.359.222	(1.359.222)
Debiti per contributi allacciamenti	-	4.419.368	(4.419.368)
Debiti verso comuni per servizi e altri	635.909	942.808	(306.899)
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.045.411	1.156.713	(111.302)
Debiti verso comuni per servizi e altri	1.681.320	2.099.521	(418.201)
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	1.979.158	-	1.979.158
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	3.170.933	-	3.170.933
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.395.130	-	2.395.130
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	1.106.959	-	1.106.959
Debiti verso altri per quote tariffa	8.652.181	-	8.652.181

ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ CORRENTI	VALORI AL 31.12.2018	VALORI AL 31.12.2017	VARIAZIONE
Depositi cauzionali da utenti e clienti	-	(7.459)	7.459
Acconti	5.205.893	16.960.982	(11.755.089)
Altri debiti verso utenti e clienti	346.212	-	346.212
Anticipi da utenti	5.641.056	-	5.641.056
Acconti da comuni per servizi e altri	598.847	1.571.050	(972.203)
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.622.068	8.622.068	-
Debiti verso regione e provincia per anticipi su finanziamenti	-	108.345	(108.345)
Altri debiti verso dipendenti	2.783.082	2.804.688	(21.606)
Finanziamenti accollati	2.368.359	2.290.632	77.727
Debiti tributari	7.518.257	733.472	6.784.785
Debiti verso istituti previdenziali	3.577.885	3.443.563	134.321
Altre passività	563.799	915.369	(351.569)
Debiti verso altri	37.225.459	37.442.710	(217.251)
Totale Altre passività correnti	47.558.959	44.006.630	3.552.329



Per un commento alle sotto-voci “per quote tariffa” nonché depositi cauzionali utenti, si richiama quanto già al paragrafo 7.16 ove sono esposte le quote oltre i 12 mesi delle passività qui sopra.

Gli acconti ammontano a Euro 9.220.915 al 31 dicembre 2017 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da privati ed Enti pubblici (Euro 598.847) e dalla Regione Lombardia (8.622.068). Si segnala che parte di tale importo si riferisce alla commessa di lunga durata “sistemazione del Fontanile Cagnola”. Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall'ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione e pari ad Euro 901.693.

Le quote a breve accolti di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati, già commentati più estesamente alla voce “altre passività correnti” paragrafo 7.16.

La tabella sopra riporta i dettagli degli importi per singole voci.

7.19 Passività disponibili per la vendita

Ammontano al 31.12.2018 a zero, come al 31.12.2017.

8. NOTE AL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 240.320.141. Di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell'esercizio 2018 suddivise per le principali Autorità di Ambito.

I ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città Metropolitana di Milano

I ricavi per tariffe del S.I.I. dell'ambito della provincia di Milano determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti ammontano ad Euro 217.829.065.

Per quanto riguarda i ricavi regolamentati dell'Ambito metropolitano di Milano, eccezion fatta per il capoluogo, si segnala che con deliberazione 15 settembre 2016 n. 503/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto all'approvazione dello schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019.

Con successiva deliberazione 436/2018/r/idr del 2 agosto 2018 la medesima Autorità ha provveduto alla approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano. Il metodo tariffario di riferimento per il 2017 è il MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa per “biennale” per gli anni 2018-2019).

Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza

Per quanto attiene ai ricavi regolamentati dell'ambito di Monza e Brianza con deliberazione 22 settembre 2016 n. 523/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto alla “approvazione delle predisposizioni tariffarie, per il periodo 2016-2019, proposte per taluni gestori operanti nell'ambito territoriale ottimale Monza e Brianza”, approvando, tra le altre, le tariffe Grossista Acquedotto e Grossista Depurazione di CAP Holding S.p.A. nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza, confermando la predisposizione tariffaria proposta da ATO Città Metropolitana di Milano e su cui ATO Monza e Brianza ha espresso il parere favorevole previsto dall'art. 16 della delibera AEEGSI 656/2015.

Con successiva deliberazione 437/2018/R/IDR del 2 agosto 2018 ha provveduto all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per CAP Holding S.p.A. quale Grossista depurazione e Grossista acquedotto nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza, per il 2018-2019,

Anche per l'ambito MB, il metodo tariffario di riferimento è il c.d. MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa "biennale" per gli anni 2018-2019).

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza determinati nell'ambito del VRG in parola, ammontano per il 2018 ad Euro 12.827.733 riguardante interamente la quota grossista.

Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese

Per l'ambito pavese, l'intera tariffa dal 1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

La Società non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La CAP Holding S.p.A., è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l. dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavesi, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2018 i proventi ammontano ad Euro 2.649.542 (conduzione e manutenzione impianti).

Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito di Varese

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Varese per il Comune di Gorla Minore sono ammontati ad euro 185.302 Tale gestione è cessata con efficacia dal giorno 31 dicembre 2018, per effetto della cessione del relativo ramo d'azienda d'acquedotto alla società Alfa S.r.l., gestore idrico dell'ambito di Varese.

Altri ambiti

Si tratta di una presenza residuale di CAP Holding S.p.A. che agisce con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città Metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione C.d.A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016- Allegato A) e relativa ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del Lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiante e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città Metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Come più sopra detto, la gestione del servizio idrico nel comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).



Nel 2018 ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 405.351, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 154.931 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 2.237.416.

A questi si aggiungono quelli di competenza di Amiacque euro 48.968 ricavi per autorizzazione allo scarico acqua ed euro 384.552 per smaltimento fanghi.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore è pari a Euro 3.546.984 di cui per ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento per euro 3.225.757 e per lavori realizzati da Amiacque per euro 321.227.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a Euro 86.630.270 per l'esercizio chiuso

al 31 dicembre 2018. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società ed utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

8.4. Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

ALTRI RICAVI E PROVENTI	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
Diversi				
Affitti attivi e canoni di locazione	541.982	555.169	(13.186)	-2%
Penalità a fornitori e clienti	700.307	502.698	197.609	39%
Premi per assicurazione perdite	123.006	137.500	(14.494)	-11%
Rimborsi danni ed altri rimborsi	568.977	390.224	178.753	46%
Rimborso per personale distaccato	18.033	-	18.033	100%
Altri ricavi e proventi	1.664.680	1.318.864	345.816	26%
Altre sopravvenienze e insussistenze	4.934.711	7.976.598	(3.041.887)	-38%
Credito R&S	448.884	238.679	210.205	88%
Stralcio fondi	5.934.859	5.321.077	613.782	12%
Totale diversi	14.935.440	16.440.809	(1.505.369)	-9%

ALTRI RICAVI E PROVENTI	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
Contributi in conto esercizio				
Contributi in conto esercizio	645.083	554.025	91.058	16%
Totale contributi	645.083	554.025	91.058	16%
Corrispettivi				
Corrispettivi da privati e comuni	2.084.290	1.259.132	825.157	66%
Totale corrispettivi	2.084.290	1.259.132	825.157	66%
Totale altri ricavi e proventi	17.664.813	18.253.966	(589.154)	-3%

Si segnala che nella voce "Altre sopravvenienze e insussistenze" per sopravvenienze attive sono compresi gli storni, per esubero, delle quote non utilizzate del fondo "accordi bonari", del fondo "agevolazioni tariffarie a carattere sociale", del "fondo asfalti", del fondo "cause in corso e "copertura perdite future", per euro 5.934.859 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.13).

8.5. Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
Materiali di consumo	569.646	672.168	(102.521)	-15%
Materiale di consumo per sicurezza sui luoghi di lavoro	566.902	402.915	163.987	41%
Componenti elettriche e idrauliche	1.565.584	1.242.673	322.911	26%
Contatori	375.256	1.484.114	(1.108.858)	-75%
Materiali destinati in opera	7.959.155	7.966.422	(7.268)	-0,1%
Filtri potabilizzatori e materie prime per potabilizzazione	653	818	(166)	-20%



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2018

COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
Elettropompe	72.110	332.654	(260.544)	-78%
Carburanti e combustibili	611.119	662.842	(51.724)	-8%
Acquisti acqua all'ingrosso	105.629	255.142	(149.514)	-59%
Variazione rimanenze di magazzino	776.549	(219.211)	995.761	-454%
Totale costi per materie prime, di consumo e di merci	12.602.602	12.800.537	(197.935)	-2%

8.6. Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

COSTI PER SERVIZI	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
Lavori realizzati per CAP, privati e Comuni	32.578.665	24.044.043	8.534.621	35%
Manutenzione ordinaria	13.248.041	10.358.341	2.889.699	28%
Interventi su impianti e case dell'acqua	35.201	415.661	(380.461)	-92%
Demolizione serbatoi	-	41.191	(41.191)	-100%
Costi per servizi industriali	38.521.813	38.623.326	(101.514)	0%
Totale costi per servizi industriali	84.383.719	73.482.564	10.901.155	15%
Accantonamento fondi spese future	7.436.071	25.618.226	(18.182.155)	-71%
Altri costi amministrativi, generali e commerciali	22.209.079	17.479.833	4.729.246	27%
Totale altri costi amministrativi, generali, commerciali e accantonamenti	29.645.150	43.098.059	(13.452.909)	-31%

COSTI PER SERVIZI	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
Canoni di locazione e licenze	1.438.651	1.813.263	(374.613)	-21%
Rimborsi mutui e canoni concessori	5.739.358	6.382.413	(643.054)	-10%
Canone uso pozzo e attraversamenti	1.787.042	1.935.128	(148.086)	-8%
Noleggi	1.900.304	2.069.750	(169.445)	-8%
Sopravvenienze passive	17.437	9.460	7.977	84%
Altri oneri diversi di gestione	-	1.992	(1.992)	-100%
Totale costi per il godimento di beni di terzi	10.882.792	12.212.005	(1.329.213)	-11%
Totale costi per servizi	124.911.661	128.792.628	(3.880.967)	-3%

Sotto, il dettaglio dei costi per servizi industriali:

COSTI PER SERVIZI INDUSTRIALI	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	%
Energia elettrica	26.986.726	29.358.811	(2.372.086)	-8%
Rigenerazione carboni attivi	1.247.208	1.182.840	64.369	5%
Pulizia reti e impianti	1.584.202	752.717	831.485	110%
Costi per smaltimento fanghi	7.083.594	6.832.123	251.471	4%
Altri costi industriali	1.620.082	496.835	1.123.247	226%
Totale costi per servizi industriali	38.521.813	38.623.326	(101.514)	0%



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2018

Di seguito, il dettaglio degli "altri costi amministrativi, generali e commerciali":

ALTRI COSTI AMMINISTRATIVI, GENERALI E COMMERCIALI	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
Assicurazioni	2.067.549	1.733.728	333.821	19%
Smaltimento fanghi	987.430	271.245	716.185	264%
Spese per il personale	1.740.336	1.843.815	(103.479)	-6%
Sponsorizzazione Idroscalo	544.210	-	544.210	100%
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	604.636	570.929	33.707	6%
Spese bancarie e commissioni	453.452	577.705	(124.253)	-22%
Servizi di connettività e social network	373.450	91.167	282.283	310%
Case dell'acqua	278.092	341.435	(63.343)	-19%
Manutenzione su attrezzature, sw, hw, automezzi e sedi	3.006.428	2.869.471	136.957	5%
Consulenze specialistiche	1.126.280	1.409.805	(283.525)	-20%
Spese di gestione sedi, pulizia e vigilanza	1.503.744	1.522.981	(19.237)	-1%
Studio rischio idraulico	2.395.906	-	2.395.906	100%
Costi contratto depurazione grossista	1.157.259	1.117.729	39.530	4%
Lettura contatori	635.937	400.753	235.185	59%
Emolumenti e costi organi societari	508.499	487.134	21.365	4%
Sopravvenienze	667.927	394.377	273.550	69%
Altri costi	2.809.099	2.695.332	113.768	4%
Altre spese	1.348.847	1.152.229	196.618	17%
Totale altri costi amministrativi, generali e commerciali	22.209.079	17.479.833	4.729.246	27%

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 7.436.071.

Gli altri accantonamenti in questa voce sono:

- Euro 4.933.576 per fondo per la futura rimozione di reti d'acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A., non più in esercizio, che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto.
- Euro 465.830 per fondo per il futuro smaltimento dei fanghi da depurazione, accumulatisi e stoccati temporaneamente oltre il fisiologico, alla data del 31.12.2018.

- Euro 18.518 per fondo spese per asfalti alla data del 31.12.2018.
- Euro 1.382.864 per fondo spese per future bonifiche aree dei depuratori.
- Euro 635.284 per fondo spese per future bonifiche vasche.

8.7. Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a Euro 49.907.446. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui

beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. La voce è correlata ai ricavi per beni in concessione per Euro 86.630.270. La differenza è relativa alla scrittura di consolidamento per i lavori realizzati da Amiacque per la controllante.

8.8. Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

COSTI PER IL PERSONALE	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
Salari e stipendi	30.552.819	29.758.592	794.227	3%
Oneri sociali	9.643.323	9.392.790	250.533	3%
Trattamento di fine rapporto	2.052.230	2.009.928	42.301	2%
Trattamento di quiescenza	244.158	246.936	(2.778)	-1%
Altri costi	863.639	773.062	90.577	12%
Totale costi per il personale	43.356.169	42.181.308	1.174.861	3%



La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie:

LIVELLO	IN FORZA AL 31.12.2017	ENTRATE	USCITE	IN FORZA AL 31.12.2018
Dirigenti:				
Tempo indeterminato	1	-	-	1
Tempo determinato	7	2	1	8
Totale dirigenti	8	2	1	9
Personale a tempo indeterminato / apprendistato:				
Quadri	28	4	4	28
8° livello	44	8	8	44
7° livello	45	7	5	47
6° livello	104	28	22	110
5° livello	117	64	34	147
4° livello	171	55	58	168
3° livello	152	38	42	148
2° livello	87	19	29	77
1° livello	3	-	-	3
Totale indeterminato e apprendistato	751	223	202	772
Totale tempo determinato	54	44	34	64
Totale dipendenti	813	269	237	845

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad 3.564.757 si riferisce all'adeguamento del fondo rischi.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato pari a Euro 8.341.369.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
Ammortamenti	39.101.203	40.574.750	(1.473.547)	-4%
Svalutazione crediti	8.341.369	4.467.874	3.873.496	87%
Totale ammortamenti e svalutazioni	47.442.573	45.042.624	2.399.949	5%
Accantonamenti	3.564.757	4.427.852	(863.095)	-19%
Totale accantonamenti	3.564.757	4.427.852	5.410.349	122%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	51.007.329	49.470.476	1.536.854	3%

**8.10 Altri costi operativi**

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Le altre sopravvenienze/insussistenze passive si riferiscono principalmente a minori ricavi consuntivati per lavori di risoluzioni interferenze per euro 5.191.533 e a minori ricavi su tariffa per euro 2.810.445.

ALTRI COSTI OPERATIVI	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
Quote associative	164.829	166.349	(1.520)	-1%
Libri riviste e giornali	21.406	20.538	868	4%
Perdite su crediti	3.000	17.237	(14.237)	-83%
Imposte e tasse	1.376.544	2.279.092	(902.548)	-40%
Spese di funzionamento Enti (ATO-AEEG)	1.151.056	947.556	203.500	21%
Costi per assistenze sociali liberalità	319.564	28.455	291.109	1023%
Contravvenzioni e multe	43.151	182.019	(138.868)	-76%
Rimborsi spese a terzi	237.518	119.186	118.332	99%
Diritti vari	183.743	56.789	126.954	224%
Altri oneri diversi di gestione	42.203	58.433	(16.231)	-28%
Minusvalenze immobilizzazioni	245.595	4.877	240.718	4936%
Altre sopravvenienze/insussistenze	11.641.194	5.155.898	6.485.295	126%
Totale altri costi operativi	15.429.802	9.036.430	6.393.372	71%

8.11. Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi Euro -4.871.712. I proventi finanziari al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente a Euro 2.537.863 e riguardano sostanzialmente interessi di mora su bollette e interessi per dilazione crediti verso utenti.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente a Euro 7.409.575.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari, relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche, e altri.

Gli importi sopra indicati sono indicati al lordo dell'effetto finanziario legato all'attualizzazione di Crediti e debiti commerciali effettuata ai sensi dello IFRS 9.

ONERI FINANZIARI	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
Prestiti obbligazionari	739.038	400.898	338.140	84%
Mutui e prestiti da banche	2.745.642	2.976.068	(230.425)	-8%
Oneri prestito BEI*	1.101.844	951.251	150.593	16%
Swap (a banche)	1.263.806	1.266.092	(2.286)	-0,2%
Accolli mutui	1.058.100	1.123.990	(65.890)	-6%
Altro	501.145	1.777.178	(1.276.032)	-72%
Totale oneri finanziari	7.409.575	8.495.476	(1.085.901)	-13%

*Si precisa che nel 2017 la voce "Oneri e prestito BEI" era compresa nella voce "Mutui e prestiti da banche"

**8.12. Imposte**

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

IMPOSTE	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
IRES	10.117.065	13.875.422	(3.758.357)	-27%
IRAP	2.990.871	3.396.158	(405.287)	-12%
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	9.205.037	4.576.941	4.628.096	101%
Imposte anticipate dell'esercizio	(10.761.499)	(10.050.789)	(710.710)	7%
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	(352.828)	(271.670)	(81.158)	30%
Imposte differite dell'esercizio	3.054.755	1.656.080	1.398.676	84%
Imposte esercizi precedenti	(122.584)	(371.741)	249.157	-67%
Totale imposte	14.130.817	12.810.400	1.320.417	10%

9. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La società CAP Holding S.p.A. è a totale partecipazione pubblica, la cui compagine sociale al 31 dicembre 2018 è formata unicamente da enti locali territoriali serviti dalla Società. Al 31.12.2018 i Soci sono 199, di cui 196 Comuni così divisi: 134 Comuni della Città Metropolitana di Milano, 40 Comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 Comuni della Provincia di Pavia, 1 Comune della Provincia di Como, 1 Comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A., la

Provincia di Monza e Brianza, la Città Metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

Il Gruppo è sotto il controllo congiunto (c.d. *in house providing*) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Il Gruppo si è avvalso dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni, nei confronti degli enti territoriali soci.

10. IMPEGNI CONTRATTUALI, GARANZIE E CONCESSIONI

Impegni per Euro 52.202.621 di cui:

- Euro 27.615.138 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2019-2033; di cui Euro 23.178.071 con scadenza oltre i dodici mesi;
- Euro 24.587.483 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti a enti finanziatori nel periodo successivo al 1 gennaio 2019, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio.

Obbligazioni verso terzi per Euro 2.706.647 di cui:

- Euro 98.666 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 15 luglio 2008);

- Euro 1.232.473 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016);

- Euro 1.375.508 per obbligazione in via di regresso derivante dalla scissione di Idra Patrimonio S.p.A. a beneficio di Idra Milano S.r.l. (quest'ultima incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2015) e Brianzacque S.r.l..

Fidejussioni passive per Euro 109.304.995 di cui:

- Euro 98.832.056 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse di CAP Holding e Amiacque;
- Euro 10.472.939 quali fidejussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Cap Holding per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza;

Si segnala inoltre:

- Euro 100.000 relativa alla garanzia rilasciata da CAP Holding S.p.A. a favore di Banca Popolare di Milano nell'interesse di Rocca Brivio Sforza in liquidazione S.r.l. per la concessione di credito bancario.

Impianti concessi in uso dagli enti locali per Euro 174.443.190 relativi a reti, collettori e impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti e in utilizzo al Gruppo CAP.

11. COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, i compensi spettanti agli amministratori, ai sindaci e all'organismo di vigilanza sono riepilogati nella tabella sottostante:

INDENNITÀ ORGANI SOCIALI	VALORE AL 31.12.2018	VALORE AL 31.12.2017	VARIAZIONE	VAR. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	250.551	249.885	666	0%
Indennità Collegio Sindacale	128.797	135.653	(6.856)	-5%
Totale indennità	379.348	385.538	(6.190)	-2%



12. COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il costo sostenuto dalla Società per la revisione legale dei conti ammonta nel 2018 a euro 27.499. La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale e previo esperimento di procedura negoziata con confronto di offerte, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento.

L'Assemblea dei Soci di Amiacque del 20 aprile 2018 ha deliberato di confermare l'incarico di revisione legale dei conti alla società BDO Italia S.p.A., per il periodo 2018 – 2020, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 2409 bis del c.c., fissando il relativo compenso

A esse si aggiungono nel 2018, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti della Società di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.586;
- costi in merito all'*assurance* del Bilancio di Sostenibilità 2017, affidate con incarico del novembre 2017 per euro 11.550;
- costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari dal 24 Giugno 2017 al 31 Dicembre 2017 - Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 16/05/2018 n. 90, per euro 1000.

13. OBBLIGHI DI TRASPARENZA PER CHI RICEVE EROGAZIONI PUBBLICHE

L'articolo 1, commi 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, successivamente integrata dal decreto legge "sicurezza" (n. 113/2018) e dal decreto legge "semplificazione" (n. 135/2018), impone alle

imprese italiane, tra cui anche CAP Holding S.p.A., di dare indicazione nella nota integrativa, anche dei bilanci consolidati, degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente (il 2018, che è anche anno di prima applicazione, secondo il parere del Consiglio di Stato n.1449/2018) di *"sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere"* di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

La norma non è di agevole lettura come confermato da diverse e contrastanti interpretazioni in sede di applicazione, specie per quanto concerne l'ambito oggettivo di riferimento.

Nello specifico, i punti più controversi sono:

- a) "incarichi retribuiti": secondo alcuni da tale ultima definizione devono essere escluse le somme ricevute dall'impresa come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture, quanto meno quelli resi nell'ambito dell'attività tipica dell'impresa¹⁶. Per altri sarebbero da includere¹⁷;

b) misure generali fruibili da tutte le imprese e che rientrano nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo Stato (Es.: disponibilità di infrastrutture viarie o dell'illuminazione pubblica, agevolazione ACE);

c) vantaggi selettivi ricevuti in applicazione di un regime di aiuti accessibili sulla base di criteri generali predeterminati (es.: crediti di imposta per ricerca e sviluppo, agevolazione sulla pubblicità).

In conclusione sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità, in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" alla società.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto-legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti de *minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 se e in quanto di essi si dichiara l'esistenza e

l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Oltre ai predetti punti si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica", per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile), difficoltà che si manifestano in modo più evidente quanto più ampio si considera l'ambito oggettivo e quanto maggiore sia il numero di soggetti "clienti" con cui l'impresa viene normalmente in contatto.

Le informazioni da fornire sono:

- gli identificativi del soggetto erogante;
- l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto si ritenga, aderendo alle prevalenti interpretazioni, che la norma non si applichi per le situazioni sopra elencate sotto le lettere a), b) e c), si provvede egualmente alla spontanea presentazione, di seguito, di una tabella che riporta le informazioni di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici", ivi incluso quanto sopra riportato alle lettere a) e c), redatta secondo il principio di cassa e per l'anno solare 2018. Per la ricostruzione delle informazioni circa i soggetti eroganti si è tenuto conto dei soggetti "pubblici" risultanti al 31.12.2018 negli elenchi di cui Decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze 9 gennaio 2018 oltre che nell'elenco "IPA".¹⁸ Si segnala che la tabella di seguito espone i dati al netto delle erogazioni intercompany.

16 Secondo la circolare n.5 del 22 febbraio 2019 dell'associazione italiana delle società per azioni (Assonime), sono da escludere in generale i corrispettivi che derivano dalle normali transazioni di impresa. Sarebbero inoltre da escludere i corrispettivi derivanti dallo svolgimento di prestazioni rese nell'ambito di una convenzione o di un contratto di programma e/o di contratti di sponsorizzazione. Potrebbero rientrarvi i corrispettivi da attività di consulenza e collaborazione a Pubbliche Amministrazioni. Secondo l'associazione di categoria cui fa riferimento il Gruppo CAP, Utilitalia (circolare 12832 del 15.02.2019) sarebbero da escludere quelli che hanno natura di corrispettivo direttamente legato all'attività dell'impresa ricevente la somma. Anche per il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (doc. marzo 2019) sono escluse le operazioni svolte nell'ambito della propria attività, laddove sussistono rapporti sinallagmatici gestiti secondo regole del mercato e sono escluse le misure agevolative rivolte alla generalità delle imprese (tra cui le misure agevolative fiscali).

17 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale del Terzo Settore e della Responsabilità sociale delle imprese, circolare n.2 del 11.01.2019.

18 Si tratta degli elenchi, ai fini della scissione dei pagamenti, delle: a) Società controllate di fatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri (articolo 2359, primo comma, n. 2 del codice civile); b) Enti o società controllate dalle Amministrazioni Centrali; c) Enti o società controllate dalle Amministrazioni Locali; d) Enti o società controllate dagli Enti Nazionali di Previdenza e Assistenza; e) Enti, fondazioni o società partecipate per una percentuale complessiva del capitale non inferiore al 70 per cento, dalle Amministrazioni Pubbliche. Si tratta inoltre dell'elenco (cd. elenco IPA) delle Amministrazioni pubbliche definite dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, pubblicato sul sito dell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (www.indicepa.gov.it).



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2018

ENTE EROGANTE	IMPORTO	DESCRIZIONE
BRIANZACQUE SRL	475.091	Corrispettivi per lavori e servizi
	12.629.317	Corrispettivi da S.I.I.
	269.484	corrispettivi rimborsi accolti mutui
	2.194.614	Corrispettivo cessione ramo d'azienda
MM S.P.A.	9.559.073	Corrispettivi da S.I.I.
PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.	3.249.119	Corrispettivi da S.I.I.
	518.421	corrispettivi rimborsi accolti mutui
ENI S.P.A.	2.600.505	Corrispettivi per lavori e servizi
ATO UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	93.033	Sopralluoghi e controlli scarichi in rete fognaria
	2.519.164	Contributi conto impianti
SAL SRL SOCIETA' ACQUA LODIGIANA	1.367.045	Corrispettivi da S.I.I.
	126.866	Corrispettivi per lavori e servizi
	632.617	corrispettivi rimborsi accolti mutui
	1.917.132	ACE
AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA	448.884	Credito d'imposta
	1.189.996	Corrispettivi per lavori e servizi
CITTA METROPOLITANA DI MILANO	919.491	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	698.765	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	542.944	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI RHO	475.461	Corrispettivi da S.I.I.
ASST NORD MILANO	403.191	Corrispettivi da S.I.I.
ASST RHODENSE	401.058	Corrispettivi da S.I.I.
ASST OVEST MILANESE	371.187	Corrispettivi da S.I.I.
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.	315.637	Incentivi GRIN

ENTE EROGANTE	IMPORTO	DESCRIZIONE
ASST MELEGNANO E DELLA MARTESANA	314.816	Corrispettivi da S.I.I.
AMSA SPA A SOCIO UNICO	307.136	Corrispettivi per lavori e servizi
ALFA S.R.L.	300.000	Corrispettivo cessione ramo d'azienda
COMUNE DI COLOGNO MONZESE	273.884	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	239.079	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI PADERNO DUGNANO	236.747	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI INVERUNO	234.583	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI ROZZANO	232.286	Corrispettivi da S.I.I.
A.S.P. GOLGI - REDAELLI	228.590	Corrispettivi da S.I.I.
E.N.P.A.M.	221.725	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SEGRATE	201.501	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ABBIATEGRASSO	195.296	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE LEGNANO	193.774	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BRESCO	184.527	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	160.900	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BOLLATE	158.703	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO	154.767	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI PIOLTELLO	149.136	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO	143.711	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI GORGONZOLA	141.706	Corrispettivi da S.I.I.
UNIVERSITÀ STUDI MILANO	139.737	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO	138.894	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI PIEVE EMANUELE	132.475	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CESANO BOSCONI	131.886	Corrispettivi da S.I.I.



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2018

ENTE EROGANTE	IMPORTO	DESCRIZIONE
COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE	131.725	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ASSAGO	130.616	Corrispettivi da S.I.I.
PREFETTURA DI MILANO	126.560	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI LAINATE	126.162	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI PARABIAGO	121.292	Corrispettivi da S.I.I.
ASST RHODENSE	119.217	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI BUCCINASCO	115.402	Corrispettivi da S.I.I.
STMICROELECTRONICS SRL	114.256	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI CUSANO MILANINO	111.822	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CERIANO LAGHETTO	107.048	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI CORBETTA	106.986	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI MAGENTA	101.996	Corrispettivi da S.I.I.
ASST OVEST MILANESE	101.303	Corrispettivi per lavori e servizi
UNIONE DI COM. LOMBARDA ADDA MARTESANA	100.862	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SEDRIANO	99.860	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE	88.939	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI VIMODRONE	88.244	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CASSANO D'ADDA	87.933	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI MELZO	87.314	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI MELEGNANO	86.961	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI NOVATE MILANESE	85.115	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SETTIMO MILANESE	84.113	Corrispettivi da S.I.I.
AGENZIA DELLE ENTRATE	70.544	Rimborso imposte di registro
	83.166	Rimborsi per imposte anni precedenti

ENTE EROGANTE	IMPORTO	DESCRIZIONE
COMUNE DI CANEGRATE	82.319	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI LACCHIARELLA	81.165	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CORNAREDO	80.630	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SENAGO	77.592	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI OPERA	77.019	Corrispettivi da S.I.I.
CONS. DI BONIFICA VILLORESI	76.594	Corrispettivi per lavori e servizi
TRENORD SRL	76.320	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI GAGGIANO	75.664	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI NERVIANO	75.279	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA	71.884	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI MEDIGLIA	71.711	Corrispettivi da S.I.I.
AREXPO SPA	68.484	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI PANTIGLIATE	67.956	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BESANA BRIANZA	66.649	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI BASIGLIO	65.606	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI INVERUNO	63.482	Corrispettivi da S.I.I.
A2A ENERGY SOLUTIONS SRL	62.201	Corrispettivi per lavori e servizi
CEM AMBIENTE SPA	61.220	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI BAREGGIO	58.604	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BUSTO GAROLFO	58.535	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI RODANO	58.187	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ARESE	58.011	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI RESCALDINA	53.957	Corrispettivi da S.I.I.
LARIO RETI HOLDING S.P.A.	53.900	Corrispettivi per lavori e servizi



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2018

ENTE EROGANTE	IMPORTO	DESCRIZIONE
COMUNE DI SOLARO	52.081	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI	52.080	Corrispettivi da S.I.I.
COMUE DI PERO	51.241	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CARUGATE	50.100	Corrispettivi da S.I.I.
TIM S.P.A.	50.062	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI VIGNATE	49.687	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ZIBIDO SAN GIACOMO	49.278	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CORMANO	48.172	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CERRO MAGGIORE	47.240	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI PAULLO	47.237	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BINASCO	46.759	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BUSSERO	44.131	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CANEGRATE	42.360	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI VAPRIO D'ADDA	42.259	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI NOVATE MILANESE	41.396	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI LOCATE TRIULZI	40.777	Corrispettivi da S.I.I.
EXPO 2015 S.P.A	40.148	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BARANZATE	39.840	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ARLUNO	39.806	Corrispettivi da S.I.I.
E-DISTRIBUZIONE SPA	39.434	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI SETTALA	38.948	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI COLTURANO	38.936	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI VITTUONE	37.697	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CAMBIAGO	37.693	Corrispettivi da S.I.I.

ENTE EROGANTE	IMPORTO	DESCRIZIONE
COMUNE DI PREGNANA MILANESE	36.247	Corrispettivi da S.I.I.
UNIACQUE SPA	35.831	Corrispettivi per lavori e servizi
LURA AMBIENTE SPA	34.343	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI VANZAGO	34.382	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ARCONATE	33.006	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI OSSONA	32.403	Corrispettivi da S.I.I.
INAIL MILANO	31.629	Rimborso indennita' malattia dipendenti
COMUNE DI POGLIANO MILANESE	31.046	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BASIANO	30.750	Corrispettivi da S.I.I.
SELEX ELECTRONIC SYSTEMS SPA	30.679	Corrispettivi per lavori e servizi
EXPO 2015 SPA IN LIQUIDAZIONE	30.065	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI CESATE	29.197	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO	26.240	Corrispettivi da S.I.I.
ALER MILANO	25.401	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI CASTANO PRIMO	25.267	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SAN VITTORE OLONA	24.712	Corrispettivi da S.I.I.
A.M.A. ROZZANO SPA	24.234	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI CISLIANO	23.854	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CUGGIONO	23.417	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI TURBIGO	23.362	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI GESSATE	23.241	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI AICURZIO	23.106	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI ROSATE	23.019	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI VERMEZZO	22.133	Corrispettivi da S.I.I.



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2018

ENTE EROGANTE	IMPORTO	DESCRIZIONE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	22.100	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI TREZZANO ROSA	20.864	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI POZZO D'ADDA	20.764	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI VANZAGHELLO	20.474	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI OZZERO	20.113	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CASTELLANZA	19.834	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SANTO STEFANO TICINO	18.818	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO	18.800	Corrispettivi da S.I.I.
CORE CONSORZIO RECUPERI ENERGETICI S.P.A	18.501	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI COLOGNO MONZESE	17.729	Rimborso deposito cauzionale locazione
COMUNE DI MARCALLO CON CASONE	17.484	Corrispettivi da S.I.I.
COMANDO PROV. VIGILI DEL FUOCO	17.437	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CARPIANO	16.930	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ALBAIRATE	16.816	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI PESSANO CON BORNAGO	16.793	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SAN GIORGIO SU LEGNANO	16.611	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI MOTTA VISCONTI	16.224	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI TRIBIANO	15.953	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI DAIRAGO	15.921	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ROBECCHETTO CON INDUNO	15.514	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ROBECCO SUL NAVIGLIO	14.886	Corrispettivi da S.I.I.
ASST SANTI PAOLO E CARLO	14.822	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CERRO AL LAMBRO	14.719	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI NOVIGLIO	14.512	Corrispettivi da S.I.I.

ENTE EROGANTE	IMPORTO	DESCRIZIONE
R.T.L.A. GUARDIA DI FINANZA LOMBARDIA	13.780	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CUSAGO	13.341	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BOFFALORA SOPRA TICINO	13.322	Corrispettivi da S.I.I.
FONDAZIONE CAP	13.320	Corrispettivi per lavori e servizi
CASSA PREV.ASS.DOTTORI COMM.	13.258	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CASARILE	13.191	Corrispettivi da S.I.I.
PARCO NORD MILANO	13.023	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI VILLA CORTESE	13.020	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BOVISIO MASCIAGO	11.843	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI NERVIANO	11.547	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI BUBBIANO	11.480	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CASOREZZO	10.764	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI LAINATE	10.750	Corrispettivi per lavori e servizi
A.S. MARE SRL	10.000	Corrispettivi per lavori e servizi

14. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non vi sono altri fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'IAS n.10.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dr. Alessandro Russo





LETTERA DELLA SOCIETÀ DI REVI SIONE

CAP Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
CAP Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CAP (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo CAP (il Gruppo) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Operazioni Straordinarie

In data 25 giugno 2018 la Società Capogruppo ha concluso, con decorrenza 1 gennaio 2018, un'operazione di acquisto del ramo di azienda relativo alla "attività di gestione del rapporto con l'utenza e la fatturazione delle tariffe del servizio idrico integrato ed i laboratori di analisi" dalla società controllata Amiacque S.r.l.

In considerazione della rilevanza dell'operazione sulla struttura patrimoniale delle società del Gruppo, abbiamo ritenuto che essa rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Le principali procedure di revisione effettuate sono state:

- ✓ Discussione con la Direzione e l'Organo di controllo in merito agli effetti dell'operazione sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria delle società del Gruppo;
- ✓ Analisi atto di acquisto ed atto di conguaglio perfezionato tra le parti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CAP Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CAP Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CAP al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art.4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs.30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs.30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Milano, 30 aprile 2019

BDO Italia S.p.A.



Carlo Consonni
Socio

GRUPPO CAP

Cap Holding S.p.A
Via del Mulino, 2
20090 Assago – MI
capholding@legalmail.it

Amiacque S.r.l.
Via Rimini 34/36
20142 Milano
amiacque@legalmail.it

